QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 42-243 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
14 Luglio 1951
Anno VII - Num. 165
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisse adesioni L. 1000). - Echi di mezzanotte L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/3972): ITALIA: anno L. 6600, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2185. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Primi nomi e orientamenti pel rimpasto del Governo

Una rosa di candidati: Dossetti o Ermini alla P.I., Rubinacci al Lavoro, Malvestiti al Tesoro, Pella al Bilancio, Fanfani alla Agricoltura - Dubbio l'interim degli Esteri a De Gasperi - Il diverso atteggiamento dei deputati e dei senatori d. c.

Roma, 13 luglio.

In meno di ventiquattr'ore la prospettiva del rimpasto ministeriale si è definita e chiarita al punto che stasera non solo si può confermare che il rimpasto sarà di proporzioni piuttosto vaste e toccherà i settori cui già si accennava ieri, ma anche cominciare a dare notizia delle previsioni che si fanno sui titolari che rimarranno nel Gabinetto per mutando Dicastero, su quelli che andranno a riposo e infine sugli uomini candidati a prenderne il posto. Che poi queste previsioni siano proprio quelle destinate ad avverarsi ciò è ancora prematuro dire. I passi più difficili, si sa, son proprio quelli che si fanno in vista dell'uscio.

I nomi nuovi ministri

Ieri, come si ricorderà, De Gasperi si era lasciato con i comitati direttivi dei due gruppi parlamentari democristiani con l'intesa che questi gli avrebbero fatto pervenire al più presto le loro proposte concrete sui settori nei quali si sarebbe dovuto intervenire e sugli uomini da scegliere. I deputati non hanno perso tempo e questa sera i loro dirigenti hanno presentato al Presidente del Consiglio la relazione alla resa di candidature elaborate in mattinata.

Sulla sostanza dell'una e dell'altra non si sa, ovviamente, nulla di ufficiale. Ma indiscrezioni piuttosto attendibili dicono che in quei documenti sono indicati sette Ministeri che dovrebbero cambiare i titolari: la Pubblica Istruzione, l'Industria e Commercio, i Trasporti, il Lavoro, l'Agricoltura, la Marina mercantile ed il Commercio con l'estero. A *latere* sarebbe stata anche ventilata l'opportunità che De Gasperi assuma direttamente la responsabilità degli Esteri affiancandosi come sottosegretario l'on. Paolo Emilio Taviani. Ma De Gasperi sarebbe al proposito molto perplesso, epperciò è meglio considerare a sè quest'ultimo argomento come uno di quelli sui quali sino all'ultimo sono maggiormente possibili ripensamenti.

Per gli uomini che dovrebbero assumere quegli incarichi i deputati avrebbero indicato Dossetti o Ermini (che è il rettore dell'Università di Pisa, al suo primo incarico) alla Pubblica Istruzione, Campilli all'Industria, Scoca ai Trasporti, Rubinacci al Lavoro, Fanfani all'Agricoltura (e all'Industria nel caso che Campilli ritenesse troppo gravoso l'abbinamento con la carica di presidente del comitato di ministri per il Mezzogiorno, che conserverà in ogni modo), Tambroni alla Marina mercantile. Il Commercio estero resta un interrogativo.

Inoltre vi sarebbe in predicato l'attuazione di quel vecchio progetto secondo il quale i Ministeri del Bilancio e del Tesoro dovrebbero avere due diversi titolari. In tal caso Malvestiti succederebbe a Pella al Tesoro e Pella diverrebbe titolare del Bilancio che attualmente dirige *ad interim*. Il progetto non ha mai avuto però una buona stampa e anche oggi, appena il presidente della commissione Finanza e Tesoro è venuto a conoscenza di tali voci, ha dichiarato seccamente: « E' una aberrazione: non si può dividere il Tesoro dal Bilancio. Se mai si abolisca quest'ultimo dicastero ».

Eguale sollecitudine i deputati democristiani hanno mostrato per le candidature dei sottosegretari. Si dice che del 28 che ve ne sono attualmente è stata chiesta la sostituzione di venti, senza contare che si pensa anche ad istituire un terzo sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio per i servizi dello spettacolo e delle informazioni, che verrebbe affidato al Tupini junior. In questo secondo elenco figurerebbero i nomi di Sulle, Montini, Rumor, Martinelli, Caron.

La mozione dei senatori

L'occhio esperto avrà già riconosciuto nei nomi che abbiamo fatto quelli di numerosi « dossettiani ». Questo è stato uno dei motivi per cui le decisioni dei deputati hanno provocato un certo malumore nel gruppo dei senatori, che ha anch'esso per tutta la giornata esaminato attentamente la situazione, senza mostrare tuttavia la fretta dei colleghi di Montecitorio. Le tesi dossettiane hanno a Palazzo Madama echi assai minori, mentre vi riscuotono maggiore simpatia quelle dei « vespisti », ovverosia della destra.

Un altro motivo di peso anche maggiore. Prima di far nomi — non dicono — occorre esaminare con molta calma il panorama dell'attività governativa e delle esigenze che bisogna assolvere per rinvigorirla: nel campo della politica economica, in quello della politica agricola, della politica estera e di quella interna. Aggiungono che occorrerà anche rivedere il rapporto tra deputati e senatori nel Gabinetto che, per il momento, va a tutto vantaggio dei primi (su sedici ministri, solo due sono senatori). Ma questo punto sarà affrontato in un secondo momento.

Per ora, come si è detto, i senatori si sono richiamati all'opportunità di un esame pregiudiziale dei criteri con cui dovrà essere realizzato il rimpasto, e a tale fine il loro comitato direttivo ha deciso di rimettere a De Gasperi un ordine del giorno che in mattinata era stato approvato all'unanimità essendosi trovata in esso una linea mediana tra le varie correnti.

« Il Gruppo senatoriale della D. C. — dice questo documento — mentre conferma al Presidente del Consiglio la sua fiducia, esprime il voto che l'annunciato rimpasto sia condotto con propositi di largo rinnovamento e rinvigorimento della compagine ministeriale le quale la situazione impone al fine di coordinarne l'azione e di renderne più efficienti e concreti i risultati in ogni settore; impegna il direttivo a interpretare con questo spirito il pensiero e la volontà del Gruppo ».

Come si vede l'o. d. g. non scende nei particolari, ma, a ben guardare, le esigenze che vi sono accennate non sono inferiori a quelle che i deputati hanno invece dettagliato indicando i ministri da sostituire. Da una parte e dall'altra si preme insomma — questa è l'opinione che correva stasera nei vari ambienti politici — per fare del rimpasto un movimento di uomini il più ampio possibile. Il che non solo contrasta con quelli che erano in partenza gli intendimenti della Direzione democristiana, ma anche con la natura stessa del rimpasto che per rimanere tale, non può risolversi nella sostituzione di una metà circa dei ministri in carica.

Socialisti e liberali

Preoccupata probabilmente dell'ampiezza delle richieste la Direzione D. C. si è riunita in serata. E' facile previsione pensare che cercherà di limitarle e di richiamare i parlamentari al senso della misura. De Gasperi, che segue naturalmente molto da vicino gli sviluppi della situazione, si è incontrato quest'oggi anche col Presidente del Senato De Nicola: trattando, si presume, i riflessi che il rimpasto potrà avere sui lavori parlamentari.

Gli altri partiti sono in piena attività. La Direzione del P.S. (S.I.I.S.) ha concluso la discussione sulla proposta di convocare in anticipo il Congresso del partito. Sono intervenuti nel dibattito numerosi membri della Direzione, ciascuno formulando la sua dichiarazione di voto pro o contro la proposta in esame.

Nel corso della discussione, il segretario politico del PRI, avv. Oronzo Reale, ed i presidenti dei gruppi parlamentari repubblicani, sen. Macrelli e on. Amadeo, hanno fatto un passo presso la Direzione del P.S. (SIIS) invitandola a riesaminare l'atteggiamento del partito circa il problema della partecipazione al Governo. In risposta è stata ribadita la tesi già prospettata dagli on.li Saragat e Romita di Presidente del Consiglio che il problema della collaborazione governativa non si presenta in termini di attualità. La seduta si è conclusa con una discussione preliminare circa la opportunità o meno di porre ai voti la richiesta di convocazione anticipata del Congresso.

Domattina alle 10 si aprirà il Consiglio nazionale del P. L. I. con la relazione del segretario generale on. Villabruna sulla situazione politica, l'indirizzo politico del partito e l'unificazione delle forze liberali. L'on. Perone Capano, leader dei parlamentari antigovernativi, svolgerà un ordine del giorno del seguente tenore: « Il Consiglio nazionale del P. L. I., constatata la strutturale inidoneità della D. C. ad esprimere e realizzare un indirizzo di governo nettamente qualificato e orientato in senso liberale e democratico, riafferma la necessità di tenere il P. L. I. all'opposizione, raccomanda al gruppo liberale di voler conservare la massima compattezza ed energia nel condurre nel Parlamento e nel Paese la nobile battaglia politica che il Consiglio nazionale gli affida ed esprime l'augurio che l'opposizione liberale sia inoltre vivificata e potenziata da una intesa del P. L. I. con le altre forze di centro-sinistra ».

vicé

Si discute alla Camera la riforma agraria

Roma, 13 luglio.

La Camera dei deputati ha ripreso il dibattito sulle numerose interpellanze presentate da ogni settore sulla applicazione della legge stralcio della riforma fondiaria. Il democristiano on. *De Caro* ha mosso alcune critiche, lamentando in particolare che tra i comprensori soggetti a riforma siano stati inclusi territori in cui è stato realizzato un soddisfacente ed in certi casi eccellente progresso di trasformazione colturale. Al contrario, l'on. *Germani*, anch'egli d. c., ha invitato il Governo ad avvalersi della delega che gli è stata concessa per estendere l'applicazione della riforma anche ad altri territori.

L'on. *Rivera*, sempre d. c., ha rincalzato le critiche del collega *De Caro* chiedendo che ci si fermi senz'altro ai territori già colpiti senza allargare per nulla l'applicazione della riforma. « I sollecitatori di una estensione della riforma — ha detto — sono in sostanza i guastatori che preparano il terreno alla marcia dei comunisti ».

Infine si è avuta una risposta all'interrogazione del monarchico *Cuttitta* circa la progettata manifestazione dei combattenti in favore di Trieste italiana. Il sottosegretario *Bubbio* ha detto che il ministro Scelba, appena saputo che la Questura di Roma aveva vietato questa manifestazione, è intervenuto perchè il divieto fosse revocato. La manifestazione dunque avrà luogo domani.

Il ministro Gonella ha presentato oggi alla Camera il progetto della riforma della scuola, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri. Il testo governativo andrà ora allo studio delle competenti commissioni per essere poi portato al pubblico dibattito in assemblea.

Nel progetto si è convenuto di dare una durata quinquennale al corso di studi nei licei artistici. In conseguenza, il liceo nella sua nuova struttura avrà il triplice fine di preparare i giovani alla facoltà di architettura, all'accademia di belle arti ed al magistero per il disegno. Per accedervi sarà tassativamente richiesta una licenza di scuola secondaria. E' prevista una più severa disciplina degli esami finali.

In merito poi alle scuole ed istituti di arte è stato previsto per coloro che intendono divenire « artieri specializzati » un ciclo di studi e di esercizi della durata complessiva di 5 anni. Tale ciclo comprenderà una scuola d'arte triennale e un corso biennale di specializzazione.

La difesa dell'Europa

Mc Cloy sollecita il contributo tedesco

Bonn, 13 luglio.

L'Alto Commissario degli Stati Uniti, John Mc Cloy, ha oggi dichiarato che, con l'inserimento di unità tedesche nell'esercito atlantico, la linea di difesa dell'Europa occidentale potrà essere fissata quanto più ad oriente sarà possibile.

Parlando ad una conferenza stampa, Mc Cloy ha rilevato che la decisione di immettere unità germaniche nel sistema difensivo europeo deve essere presa con la massima sollecitudine ed ha quindi sottolineato la necessità di una collaborazione militare franco-tedesca.

Dopo avere ripetuto che gli Stati Uniti appoggiano fermamente l'attuazione dei piani di difesa europei, l'Alto Commissario ha aggiunto: « Il pubblico americano chiede però una precisa e chiara dichiarazione della Repubblica federale della Germania Occidentale, relativamente alle necessità difensive occidentali ».

Un episodio di pace

Pare che questi giovani dicano che non sarebbe difficile venire a patti d'accordo e queste mondo; con poco si può stare allegri, ritrovare simpatia e fiducia reciproca; nel territorio di Kaesong una soreana offre dolciumi agli americani sorridenti (Telefoto)

Per far uscire dall'incaglio la conferenza dell'armistizio

Ridgway chiede che Kaesong sia dichiarata zona neutra

Il comandante in capo americano espone le condizioni per la ripresa delle trattative

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 luglio.

Anziché risolversi rapidamente, l'incidente di Kaesong si è complicato: i negoziati sono ormai interrotti da quando, stamane, il Comandante supremo alleato, gen. Ridgway, ha radiotelegrafato al Capo della delegazione coreana, generale Nam Il, accusandolo di ritardare e ostacolare lo svolgimento della conferenza e ponendo le seguenti condizioni per la sua ripresa: ritiro immediato di tutte le forze armate avversarie dalla zona di Kaesong; neutralizzazione della strada che conduce dagli avamposti avversari alla città; la limitazione di ognuna delle due delegazioni a centocinquanta persone scelte a discrezione dei due comandanti. Se gli avversari dovessero insistere nel sostenere che la presenza delle truppe comuniste è necessaria alla sicurezza dei parlamentari, egli proporrà che la conferenza sia spostata ad altra località.

Improvvisi sviluppi

Da questi improvvisi sviluppi è evidente che, sebbene tardivamente, il Comando alleato cerca ora di rimediare agli errori commessi dalle autorità militari nella preparazione dell'incontro. Come scrive James Reston sul New York Times, riflettendo la opinione di alti circoli del Dipartimento di Stato, « si riconosce ora a Washington di aver agito in modo inadeguato alle circostanze non esigendo in tempo dai Comandi comunisti specifici provvedimenti per garantire il libero accesso dei delegati alleati alla zona della conferenza ed eguali diritti nel suo controllo e sorveglianza. Gli errori alleati hanno permesso ai comunisti di ottenere in questa prima fase della conferenza importanti guadagni propagandistici ».

E' difficile prevedere ora come il comando avversario reagirà alla richiesta di Ridgway, ma poichè si ammette generalmente che i comunisti siano disposti a fare importanti concessioni pur di arrivare alla pace, come ha sostenuto anche il generale Bradley deponendo questa mattina davanti alla Commissione senatoriale per l'assegnazione dei fondi per il programma di difesa militare dell'alleanza atlantica, si pensa che l'interruzione dei negoziati si risolverà favorevolmente per le Nazioni Unite.

Il tono delle ultime radiotrasmissioni di Pechino e di Pyongyang infatti è più moderato di quello di ieri lasciando apertamente trasparire la speranza che si trovi solo di « sospensione temporanea » e non di rottura delle trattative. E' vero però che questi giudizi avversari sono precedenti alle dichiarazioni fatte nel tardo pomeriggio d'oggi da Acheson alla conferenza stampa settimanale e che riveiano, per la prima volta in via ufficiale, che una delle principali condizioni americane per la conclusione dell'armistizio è nettamente opposta alle richieste comuniste.

Il 38° parallelo

Acheson ha dichiarato infatti che, secondo il Governo americano, l'armistizio potrà essere concluso solo sulla attuale linea di combattimento e non sul 38.o parallelo come le radio cinesi hanno indicato. Gli Stati Uniti cioè non accettano nemmeno come base di discussione la richiesta che le truppe dell'ONU sgombrino le attuali ottime posizioni difensive a nord del parallelo. La precisazione di Acheson è venuta alla luce in risposta alla richiesta di un giornalista che ha ricordato al Segretario di Stato come egli, durante la deposizione davanti alla Commissione di inchiesta senatoriale sul caso Mc Arthur, avesse dichiarato che gli Stati Uniti ritenevano condizione accettabile ed equa la conclusione di un armistizio lungo il 38.o parallelo; successivamente anche il Segretario Generale dell'ONU Lie aveva ripetuto ad Ottawa lo stesso concetto. (Furono queste indirette aperture che spinsero probabilmente la Russia a far fare a Malik l'offerta di pace di New York).

Rispondendo alla domanda Acheson ha smentito di aver mai inteso parlare di una linea precisa. Nella sua deposizione davanti al Congresso, disse, egli intendeva riferirsi in termini generici solo alla zona in cui si svolgevano allora i combattimenti.

Accetterebbero ora gli Stati Uniti di ritirarsi sul 38° parallelo? — insistette il giornalista. — « Non desidero essere trascinato in una discussione su punti specifici della questione, rispose Acheson, ma tengo a chiarire di non aver mai detto nulla che indicasse in disposizione di questo Governo a ritirarsi al 38° parallelo ».

Circa l'incidente di Kaesong, Acheson fece comprendere che il Dipartimento di Stato, che, non ha mai nascosto la sua estrema riserva sullo sviluppo delle trattative per l'armistizio (e forse anche sul modo con cui le autorità militari le condussero), è nettamente favorevole ad assumere un atteggiamento di maggiore iniziativa nei confronti degli avversari. Egli ha dichiarato di appoggiare in pieno le richieste di Ridgway per la costituzione di una zona neutrale e per la piena libertà di movimento della delegazione alleata. « E' impossibile svolgere liberamente negoziati di tanta importanza, egli ha detto, senza assicurare alle due parti in reciproca e completa libertà di movimento ».

Fu il Dipartimento di Stato come si ricorderà, a proporre inizialmente che gli incontri avvenissero su una nave ospedale davanti nel porto di Wonsan e cioè sotto l'egida della bandiera delle N.U., ma in acque nordcoreane e furono invece le autorità militari meno sensibili di quanto si potesse supporre ai motivi di prestigio e di sicurezza diplomatica, a cedere rapidamente alle contromosse avversarie per Kaesong. E' vero, da altra parte, che accettando quella proposta i comandanti alleati ritenevano di incontrarsi coi cinesi in « terra di nessuno » come infatti era allora Kaesong periodicamente visitata da pattuglie di ambedue le parti ma non occupata da alcuna. Appena ottenuta la adesione alleata però, i comandi avversari fecero occupare la città per dare al mondo l'impressione che i delegati dell'UNO si recassero a chiedere ed il trattare l'armistizio in territorio comunista.

Ora evidentemente si sta facendo un grosso sforzo per modificare questa situazione. Esso non sarebbe stato nemmeno tentato, però, se da parecchi indizi il Dipartimento di Stato non fosse arrivato alla conclusione che Pekino e Mosca desiderano ad ogni costo la chiusura della partita coreana e sono, o dovrebbero essere, disposte a rinunciare anche, almeno in parte, ai successi propagandistici ottenuti finora.

E' certo d'altra parte che la eventuale adesione dei comunisti alle nuove condizioni alleate resterebbe senza frutti perchè si precisa sempre di più l'intenzione di accordar loro la possibilità di risolvere le questioni politiche da essi connesse alla pace coreana in una sede meno direttamente interessata di quella della conferenza di Kaesong.

Il segretario generale dell'U.N.O., Trigve Lie, infatti, ha proposto al Dipartimento di Stato ed agli altri governi interessati di nominare un mediatore delle N. U. per cercare di risolvere pacificamente i problemi dell'unificazione coreana e le altre questioni che dividono i comunisti cinesi dalle altre Potenze dell'U.N.O.

Parla Bradley

Come si è sottolineato più volte, però, la conclusione dell'armistizio e perfino la soluzione dei problemi politici nel quadro dell'U.N.O. non autorizzano ancora la speranza di distensione internazionale. Sia Acheson che Bradley hanno anzi insistito, quest'oggi, sulla necessità di non farsi alcuna illusione in proposito. Bradley rispondendo alle domande di parecchi senatori inquirenti ha anzi detto che dopo la conclusione di un armistizio la possibilità di un nuovo attacco comunista in altri settori delicati del mondo divengono più preoccupanti, sebbene occorra tener conto del fatto che essendo stati scottati dalla esperienza coreana, è possibile che i comunisti esitino a lungo prima di ingaggiare altre aggressioni.

Gino Tomajuoli

COLLOQUIO DEL NOSTRO AMBASCIATORE AL FOREIGN OFFICE

Morrison a Gallarati Scotti: "Nulla è mutato per Trieste,,

E' stato discusso anche il problema della revisione del trattato di pace italiano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 luglio.

L'ambasciatore italiano a Londra Tommaso Gallarati Scotti ha avuto oggi, a sua richiesta, un colloquio con il ministro degli esteri di Gran Bretagna Herbert Morrison. Il colloquio, fissato per le 11 e mezzo, è durato anche più del previsto e fu interrotto dopo 45 minuti soltanto perchè il Ministro degli Esteri britannico aveva altri impegni per la mattinata. Scopo principale della visita di Gallarati Scotti a Morrison è stato di spiegare la posizione, tanto politica quanto psicologica, italiana rispetto a Trieste. Il colloquio non ha avuto, nè intendeva avere da nessuna delle due parti l'andamento di una discussione di argomenti di dettaglio, nè tanto meno si proponeva la soluzione immediata dei problemi che sono stati discussi. Aveva invece soprattutto carattere di esposizione di punti di vista e di sentimenti. L'ambasciatore italiano ha spiegato ad esempio che l'Italia nota nell'amministrazione alleata di Trieste un certo irrigidimento su formalità tecniche che, agli occhi italiani, pare in contrasto con lo spirito della dichiarazione alleata sul ritorno di questa città all'Italia.

Fra gli argomenti elencati dall'ambasciatore in questo colloquio, caratterizzato da estrema cordialità, alcuni dei fatti più evidenti sono l'adozione del nuovo sistema elettorale italiano, proibita dal governatore alleato, le disposizioni sull'uso della bandiera e così via. Anche il problema della competenza della Corte di Cassazione di Roma su una vertenza controversa a Trieste è stato enunciato, senza che tuttavia ci si potesse attendere nè dal Ministro, nè dall'ambasciatore un punto di vista strettamente tecnico su un problema che, alla luce del diritto internazionale, appare estremamente complesso ed è quindi il momento motivo di studio per gli esperti di ambo le parti. L'ambasciatore italiano ha in sostanza espresso al Ministro degli Esteri britannico la preoccupazione che, a causa di un irrigidimento di atteggiamento dettato da una osservanza di condizioni praticamente superate dagli avvenimenti più importanti, si venga a creare un'atmosfera di malanimo fra i due paesi. Basti citare, come esempio di questi avvenimenti, la firma del patto atlantico, che impegna i due paesi alla più stretta e più intima collaborazione nel campo della difesa occidentale.

Si può aggiungere anche, per riportare il problema di Trieste nelle sue giuste proporzioni, che nel corso del colloquio l'ambasciatore italiano a Londra ha toccato il problema della revisione del trattato di pace, trattato che ormai mette spesso l'Italia in una situazione difficile rispetto ai suoi più recenti impegni internazionali.

Il Ministro britannico (ci consta da ambo le fonti) ha espresso la massima simpatia e la massima comprensione per la difficile posizione italiana ed ha sottolineato le buone intenzioni del governo britannico. Queste buone intenzioni, non bisogna dimenticare, sono però a loro volta strettamente condizionate dalla situazione diplomatica internazionale. Il ministro Morrison ha sottolineato all'ambasciatore italiano l'eccellente ricordo della recente visita a Londra del presidente De Gasperi e del ministro degli esteri Sforza e ha assicurato all'ambasciatore Gallarati Scotti che per quanto riguarda l'atteggiamento britannico verso il problema di Trieste « nulla è mutato ».

Il colloquio ha avuto il carattere di una conversazione cordialissima su problemi politici generali. Negli ambienti politici britannici si esprime in questi giorni l'opinione che gran parte della campagna di stampa italiana sul problema di Trieste sia dovuta soprattutto a un tentativo dell'estrema destra di mettere in imbarazzo il presidente del Consiglio De Gasperi nel suo recente discorso al Senato — non potrà non essere favorevolmente accolta in Italia, poichè mostra a dimostrare che il Governo vigila e interviene tempestivamente.

E' evidente che si tratta di problema di complessa natura. Ma è già molto importante che di esso si discuta al più alto livello. Per quanto ha attinenza alla revisione del Trattato, se fino a ieri la richiesta non era stata formalmente avanzata, ritenendosi opportuno procedere per via di preliminari sondaggi, oggi la questione è stata formalmente impostata. Tocca ora ai Governi alleati ed amici di risolverla tenendo presente quanto giustamente, e con molta moderazione l'opinione pubblica italiana richiede.

Tito dichiara "Nessuna concessione all'Italia per Trieste"

Belgrado, 13 luglio.

In un discorso pronunciato a Titograd, nel Montenegro, il maresciallo Tito ha detto che la Jugoslavia non farà concessione alcuna all'Italia per quanto riguarda la questione di Trieste. « Noi non intendiamo fare rinunce su questo punto e questa è la mia risposta al sig. De Gasperi ».

Un soldato sovietico si rifugia in Berlino ovest

Berlino, 13 luglio.

Il soldato sovietico Sergei Inyakin di 23 anni, ha disertato dal suo Corpo ed ha chiesto asilo politico nel settore britannico di Berlino. Egli ha lasciato il suo accampamento in bicicletta e si è presentato alle autorità britanniche affermando di non desiderare di tornare nell'Unione Sovietica, dove svolgeva il mestiere di calzolaio prima di essere chiamato alle armi.

Ufficiali sovietici sono stati autorizzati ad incontrarsi con lui alla presenza di rappresentanti britannici ma nel corso del confronto Inyakin ha insistito nella sua richiesta di asilo. La bicicletta è stata restituita alle autorità sovietiche. E' questo il quarto caso di diserzione che si verifica negli ultimi mesi nei reparti sovietici dislocati nei pressi di Berlino.

La vertenza per il petrolio persiano

Freddezza a Londra per la mediazione Harriman

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 luglio.

Il governo britannico ha oggi formulato — con freddezza glaciale — auguri di buon successo al rappresentante del presidente Truman, Harriman, che si reca a Teheran a tentare una mediazione fra il governo persiano e il governo britannico nella vertenza sul petrolio. Un portavoce del ministero degli esteri britannico ha dichiarato che il governo di Londra « augura ogni successo » ma fa presente che Harriman troverà dinanzi a sè grandi difficoltà data la risposta « non costruttiva » data dal dott. Mossadeq alla lettera del presidente Truman.

Il portavoce del Foreign Office ha indicato anche che, secondo il governo britannico, il primo passo necessario da parte della Persia dovrebbe essere l'accettazione della sentenza del tribunale internazionale dell'Aja, accettazione che il Presidente americano aveva consigliato, ma che la Persia ha invece respinto. Il portavoce ha dichiarato anche che a parere del governo britannico l'ambasciatore Harriman si reca a Teheran soprattutto allo scopo di discutere il problema con le autorità persiane, ma ha aggiunto che « il governo americano non ha ufficialmente proposto che egli dovesse discutere il problema anche con le autorità britanniche ».

Questa dichiarazione ufficiale del governo inglese può essere considerata come il culmine del disaccordo anglo-americano rispetto alla vertenza persiana. Fin dall'inizio gli inglesi si attendevano, in questa vertenza, dagli Stati Uniti un appoggio praticamente incondizionato. La dichiarazione odierna tradisce invece due tipi di risentimento: il primo è la disapprovazione dell'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna da parte dell'America (disapprovazione più che evidente anche dalla stessa mossa di Truman); il secondo è il fatto che si possa pensare che gli Stati Uniti possano diventare giudice ultimo di una vertenza fra il governo britannico e un terzo stato. Il Parlamento britannico che avrebbe dovuto discutere il problema del petrolio persiano martedì scorso, ha rinviato il suo dibattito « in vista della missione dell'ambasciatore Harriman a Teheran ».

Togni documenta al Senato la costante ascesa della produzione

I progressi più notevoli nel campo dell'energia elettrica, della siderurgia, dell'industria alimentare e dei tessili - La caduta dell'indice delle materie prime - Provvedimenti in corso - Il bilancio approvato

Roma, 13 luglio.

Il bilancio del Ministero dell'Industria e Commercio è stato approvato oggi a Palazzo Madama dopo gli interventi del relatore Origlia e del ministro Togni.

Il Ministro ha iniziato il suo discorso con una introduzione di carattere generale nella quale ha ricordato i provvedimenti che sono stati resi necessari per la ricostruzione e la riattrezzatura dell'apparato produttivo. Sono state utilizzate le quote di risparmio disponibili nel Paese e cogli aiuti E.R.P., che si sono concretizzati al 30 giugno scorso in circa 812 miliardi di lire: questi aiuti sono serviti per 310 milioni di dollari all'acquisto di attrezzature e per i restanti 990 milioni per l'aumento del risparmio nazionale. Del totale di 310 milioni di dollari della programmazione E.R.P. — ha detto Togni — gli arrivi sinora avvenuti si aggirano intorno al 25%. Alla stessa data del 30 giugno scorso erano state emesse autorizzazioni per 62 milioni di dollari all'importazione di macchinari americani con dollari E.R.P. e pagamento del controvalore in lire.

Le piccole industrie

I finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie approvati a tutto il 31 marzo scorso dal Ministero dell'Industria ammontavano a circa 8 miliardi e mezzo di lire. Per la riattrezzatura dell'industria si sono anche utilizzate delle disponibilità derivanti dal saldo attivo dei nostri scambi con l'area della sterlina.

L'on. Togni si è quindi occupato di taluni particolari settori produttivi asserendo che il volume della produzione del '47 in poi ha registrato un andamento costantemente ascendente. In complesso, tenendo conto anche dei combustibili vegetali, nel 1950 le disponibilità di fonti energetiche (di produzione interna e di importazioni) sono state del 17% circa maggiori di quelle del 1938.

Nel settore elettrico si è avuta nello scorso anno una produzione di oltre 24 miliardi di Kw.; per il petrolio si prevede che la produzione delle nostre raffinerie raggiungerà nel prossimo anno i 7 milioni e mezzo di tonnellate. Egualmente favorevole si è rivelato l'andamento produttivo nel settore del metano pari, nello scorso anno, a 505 milioni di metri cubi.

Nel settore dei combustibili solidi si sono prodotti 1 milione 130 mila tonn. di carbone e 786 mila tonnellate di lignite: anche in questo campo con un progresso evidente e continuo. Nel campo della siderurgia i livelli produttivi conseguiti nel 1950 sono stati: 502 mila tonn. di ghisa; 2.325.000 tonn. di acciaio greggio; 1.588.000 tonn. di amianto e 68.000 tonnellate di ferro-leghe.

Favorevoli sono stati anche gli sviluppi dell'industria chimica, di quella dei metalli non ferrosi e dell'industria alimentare. Di quest'ultima il volume complessivo è stato superiore del 30% a quello del '38. Per quanto riguarda i tessili merita particolare rilievo la produzione cotoniera, che è stata nel 1950 di 214.500 tonn. di filati e di 156.400 tonn. di tessuti puri e misti nonchè di 86.000 tonn. di filati lanosi e 45.000 di tessuti di lana. Il settore dell'industria meccanica ha registrato un volume produttivo superiore del 23% a quello prebellico.

Togni ha anche aggiunto che gli elementi dei quali si dispone fanno prevedere che l'attuale livello della produzione industriale italiana sarà superato se il nostro apparato produttivo sarà possibile procurare le materie prime necessarie.

Esaminando la situazione italiana nel quadro internazionale, l'on. *Togni* ha rilevato che dopo la guerra in Corea l'indice delle materie prime sui mercati di origine con base 1938=100 è passato da 255 a fine giugno 1950 a 315 a fine dicembre 1950, per toccare il massimo con 337 a fine febbraio e discendere poi a 322 a fine maggio.

Il Ministro ha riassunto poi l'azione svolta per l'importazione delle materie prime e la loro ripartizione in sede internazionale, facendo presente che in questa nostra ricerca non sono state trascurate le possibilità dell'Europa orientale, per quanto sempre più difficili risultino i termini di scambio.

Togni ha poi ricordato che l'andamento dei prezzi delle materie prime sul mercato mondiale dalla fine di febbraio ha segnato una battuta di arresto con tendenza generale al rialzo; particolarmente per l'influsso dei ribassi della gomma, dello stagno, della lana, del cotone e dei metalli non ferrosi.

A favore degli artigiani

L'oratore ha quindi esaminato minutamente i problemi del commercio richiamando tra l'altro il ripristino delle borse merci ed illustrando la riforma in corso della legislazione sull'esercizio dei magazzini generali, il regolamento per la formazione del ruolo dei periti, i due provvedimenti per l'esercizio delle professioni di mediatore e di sensale e degli estimatori. Sono in via di elaborazione inoltre — ha detto — il disegno di legge per la disciplina dei mercati generali, quello per la disciplina delle attività commerciale nonchè provvedimenti a favore dell'artigianato, compresa la regolamentazione del credito per l'artigianato stesso. Il Ministro, dopo aver risposto ai vari oratori intervenuti nella discussioni, ha concluso esprimendo la sua fiducia nella ripresa economica del Paese (*vivi applausi*).

Il Senato ha approvato quindi i capitoli dello stato di previsione ed è passato alla discussione degli o.d.g. Il Ministro ha dichiarato di accogliere l'o.d.g. presentato dal sen. *Carmagnola* tendente a chiedere personalità giuridica per i consigli di gestione delle aziende più importanti, con la sola riserva derivante dal fatto che l'argomento involge la competenza di altri dicasteri per conto dei quali non è in grado di pronunciarsi.

Alla fine della seduta il Presidente De Nicola ha ricordato che, con l'approvazione di questo bilancio, il Senato ha dato sanzione favorevole agli otto bilanci che erano stati presentati dal Governo al Senato stesso per l'esercizio finanziario 1951-52.

CRONACA CITTADINA

LA TORMENTOSA VICENDA DELLA SOCIETA' NEBIOLO

L'arresto di quattro amministratori su mandato della Procura della Repubblica

Le accuse formulate dalla Magistratura: falsi in bilancio e utili fittizi

Vivissima è stata, negli ambienti economici e finanziari, non soltanto torinesi, l'impressione prodotta dall'arresto di quattro ex-amministratori della «Nebiolo». Come già pubblicato nella nostra edizione di ieri sera, nella notte tra giovedì e venerdì, i carabinieri, su mandato del Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Giustiniani, hanno tratto in arresto il dott. Pier Luigi Roccatagliata, il cav. Eugenio Maraglia, il commendatore Giacomo Caffarena e il dott. Giorgio Raselli: rispettivamente amministratore delegato, presidente, vice-presidente e sindaco dell'azienda.

In base al mandato di cattura, il dott. Pier Luigi Roccatagliata avrebbe «nel triennio '47-49 con più azioni esecutive criminose esposto un bilancio sociale con dati non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della Società Nebiolo; come direttore generale, pagato e riscosso utili fittizi». Al cav. Maraglia e al comm. Caffarena si imputa di «aver formato fraudolentemente, in qualità di amministratori della Società, falsi bilanci durante il periodo '47-49»; al dott. Raselli, di aver avallato nella sua qualità di sindaco i bilanci stessi.

Ricordiamo in breve i precedenti della complessa e dolorosa situazione in cui si trova da tempo l'azienda. Nell'assemblea dell'aprile 1950 il Consiglio di Amministrazione prospettava agli azionisti un bilancio in cui, di fronte ad un attivo di 7 miliardi e 412 milioni stava un passivo di 7 miliardi e 275 milioni, con un utile netto di 127 milioni da distribuire al capitale azionario.

A distanza di pochi mesi, e cioè nel novembre, l'avvocato Giannini, nominato amministratore delegato in sostituzione del dr. Roccatagliata, esponeva, agli azionisti convocati in assemblea straordinaria, una situazione ben diversa.

Difatti egli aveva accertato uno sbilancio di 1 miliardo e 156 milioni, che si proponeva però di fronteggiare con l'assorbimento di riserve (301 milioni), di utili di esercizio (134 milioni), con la riduzione del capitale a 350 milioni e successivo a... nto a 1680 milioni.

La denuncia di tale situazione destava grande sorpresa fra gli azionisti, ma le critiche venivano sovrechiate dalla sicurezza colla quale l'avvocato Giannini imposta il piano di risanamento finanziario e così veniva approvato l'ordine del giorno e nominato un nuovo consiglio d'amministrazione.

In successive assemblee del giugno 1951, il Consiglio presentava il bilancio del 1950 accertante una nuova perdita di esercizio di 205 milioni e l'amministratore delegato dava lettura di un riassunto delle indagini compiute sulle responsabilità dei precedenti amministratori.

A questo punto il consesso degli azionisti, in lunghe discussioni che sfioravano la situazione economica per concentrarsi soprattutto sulla questione delle responsabilità personali degli amministratori, ricavavano due ordini di deliberazioni: l'una riguardante il modo ed il tempo delle azioni collegiali da promuoversi, l'altra la nomina di nuovi amministratori i quali, per capacità e fiducia, fossero in grado di trovare un assestamento finanziario indispensabile per la ripresa economica dell'azienda.

Ma intanto sorgevano fatti nuovi in contrasto le direzioni: così i tre nuovi amministratori (Bachi, Leoni, Daniele) non avendo accettato la carica, il Tribunale li rimetteva in funzione colla veste di amministratori giudiziari e coi più ampi poteri.

L'altro fatto consisteva nel provvedimento, promosso dalla Procura della Repubblica del sequestro dei libri sociali, del sequestro dei beni degli amministratori, della nomina di tre periti (Jona, Cerrato, Boschero) per accertare se i bilanci degli esercizi 1947, '48 e 49 avessero rispecchiato la reale situazione della Nebiolo.

Il termine fissato dal Magistrato per le risposte da darsi dai periti ai diversi quesiti era quello del 15 luglio prossimo, però essendo parso al Procuratore della Repubblica, dott. Giustiniani che esistessero indizi atti a suffragare una responsabilità dei quattro amministratori sopra nominati egli emanò l'ordine di arresto contro gli stessi.

Il recente provvedimento ha pertanto un carattere provvisorio nell'attesa dei risultati della perizia che sarà a fondamento di eventuali imputazioni specifiche contro ognuno degli arrestati.

Dicevamo all'inizio della grande impressione destata dal provvedimento della magistratura (per quanto fossero abbastanza note le travagliate vicende della Nebiolo) negli ambienti industriali. In quelli sindacali, si ricorda di aver più volte invano denunciato situazioni del genere, e si auspica che non ne abbia ulteriormente a soffrire la Nebiolo e i suoi 3700 dipendenti che già attendono 800 milioni di salari arretrati e che ora temono che la situazione peggiori ancora.

L'agitazione alla Lancia

Anche ieri alla Lancia gli aderenti alla Fiom hanno sospeso per 4 ore il lavoro in un gruppo di reparti. Tutta la vertenza verrà stasera esaminata dalle parti in un incontro che avrà luogo in una nuova sede, presso cioè l'Ufficio Regionale del Lavoro. Come noto, i liberi Sindacati hanno avanzata la proposta di addivenire ad un lodo arbitrale.

Per la Fiat, i rappresentanti industriali hanno nuovamente dichiarato a quelli operai che i provvedimenti disciplinari presi dall'azienda devono essere posti fuori discussione e che qualsiasi nuovo accordo può aver vigore solo per il futuro.

Contro i rumori

La nostra campagna contro i rumori cittadini ha ottenuto i più vivi ed unanimi consensi. Abbiamo ricevuto numerose lettere piene di rilievi e di proteste. La lista dei rumori molesti si è allungata straordinariamente: alle radio e alle scappamento aperto delle motociclette si aggiungono gli autotreni, i tram, gli schiamazzi notturni, le grida dei bambini nei cortili, le officine, persino le campane, persino i fischi dei treni. Ora è naturale che molti di questi inconvenienti non possono essere eliminati. La città silenziosa è un sogno irraggiungibile: e forse, se lo si raggiungesse, non apparirebbe più un sogno seducente: il silenzio assoluto è soltanto delle necropoli. Comunque è indispensabile ridurre il tono generale del baccano e smussare decisamente le punte estreme, volute dalla maleducazione e dall'ignoranza. In proposito siamo lieti di annunciare che dalle parole si sta passando ai fatti: per rumori molesti di varia genere le multe stanno fioccando e sono stati anche operati alcuni fermi. Con la gente incivile il l'unico sistema efficace.

Un violento nubifragio a Lombardore: il raccolto perduto, le viti schiantate

I fili della luce sono stati divelti - Le case al buio

Il consueto temporale del pomeriggio scatenatosi a Torino si è mutato in un violentissimo nubifragio nella zona di Lombardore, causando gravissimi danni alle campagne e all'abitato.

Erano le 16 circa quando, preceduta da una breve pioggia temporalesca, cominciava a cadere la grandine con chicchi grossi più di una noce. In pochi minuti la carrozzabile, nel tratto compreso tra la cosiddetta «rampa» e la cascina Provanina posta a metà strada per Feletto, rimaneva coperta da uno strato ghiacciato alto una ventina di centimetri. I contadini che in quel momento erano intenti ai lavori dei campi cercavano rapidamente rifugio nei cascinali; tuttavia parecchi di essi rimanevano contusi al capo e alle mani.

Di una paurosa avventura è rimasto vittima un ragazzetto di 11 anni: Pier Franco Finatello, abitante alla cascina Bossola. Il poveretto mentre fuggiva sotto la tempesta è stato bersagliato dai chicchi di grandine ed ha riportato ferite. Quando è giunto a casa, terrorizzato, aveva gli abiti a brandelli e sul capo presentava numerose lesioni. Le sue condizioni sono preoccupanti anche per uno choc nervoso provocato dallo spavento.

Terminato il nubifragio, si presentò agli occhi dei contadini un desolante spettacolo. Tutto il raccolto era andato perduto. Il danno è particolarmente grave per le viti poichè dovranno trascorrere almeno due anni prima che i tralci siano in grado di ridare il frutto. I campi di granturco ed i prati — dov'era prosperino il taglio del secondo fieno — sembrano corrosi. Persino gli alti pioppi che fiancheggiano la carrozzabile sono stati spogliati dalla furia della grandine.

Cinque ore dopo il nubifragio, in tutta la zona circostante a Lombardore la temperatura si manteneva abbastanza come in autunno inoltrato e dal suolo si levava una spessa cortina di nebbia. Nel paese, posto — com'è noto — sopra un'altura, numerosissimi vetri sono stati infranti mentre i fili della luce e del telefono sono stati divelti.

A sera tutte le case erano al buio e la popolazione angosciata, commentava per le strade l'accaduto. In questa zona il terreno è spezzettato in piccole proprietà il cui reddito è alquanto modesto, di conseguenza numerose famiglie sono non in una situazione finanziaria estremamente difficile.

I danni nel complesso ascendono a decine di milioni. Per i terreni coltivati la distruzione prodotta dalla grandine si può valutare in misura del 95-100 per cento. Si aggiunga poi che il pollame è stato falcidiato. Un vecchio contadino, Giovanni Cerutti, ha perduto 30 galline, 3 anatre e 2 tacchini.

La domenica dei motoscooters

Domani è domenica, giorno che i torinesi — tempo permettendo — dedicano alle gite in auto, motoscooter, bicicletta.

Non sempre però (e al proposito parlano una molta eloquente le cronache dei giornali del lunedì) queste gite si concludono felicemente. E' appunto di domenica che le ambulanze della Croce Verde e Rossa, che i pronti soccorsi degli ospedali, che le farmacie di turno lavorano di più può dire incessantemente per soccorrere, medicare, ricoverare le vittime delle scampagnate motorizzate. I torinesi di guardia nei nosocomi non stanno certo con le mani in mano e gli agenti di servizio trascorrono le ore a registrare i nomi degli infortunati.

Un'occhiata alle cifre statistiche vale a convincerci: nelle giornate festive gli incidenti stradali causano punte preoccupanti. Non è difficile stabilirla, la colpa di tali disgrazie mortali e non mortali: se gran parte della responsabilità cade sui grossi veicoli, parte ancor maggiore hanno i moto-scooters e i microautori. Questi, generalmente guidati da giovani poco esperti e troppo amanti dei brividi della velocità, sono ormai in numero stragrande, ed invadono le strade. Dinanzi all'imponente schieramento delle piccole moto non resta che rivolgere un invito ai piloti: prudenza, attenzione, occhi bene aperti. La velocità eccessiva, l'eccessiva disinvoltura con cui si guidano le moto, il voler fare prodezze son tutte cose che possono costare anche la vita.

Non turbiamo la serenità del giorno festivo con entusiasmi dannosi, non aggiungiamo nuovi anelli alla lunghissima catena delle sciagure. Pensiamo un po' di più alla nostra ed alla altrui incolumità. Non sempre i bravi medici dei pronti soccorsi arrivano in tempo per rimediare alle imprudenze dei gitanti domenicali.

L'arresto di quattro amministratori su mandato della Procura della Repubblica

Le accuse formulate dalla Magistratura: falsi in bilancio e utili fittizi

Vivissima è stata, negli ambienti economici e finanziari, non soltanto torinesi, l'impressione prodotta dall'arresto di quattro ex-amministratori della «Nebiolo». Come già pubblicato nella nostra edizione di ieri sera, nella notte tra giovedì e venerdì, i carabinieri, su mandato del Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Giustiniani, hanno tratto in arresto il dott. Pier Luigi Roccatagliata, il cav. Eugenio Maraglia, il commendatore Giacomo Caffarena e il dott. Giorgio Raselli: rispettivamente amministratore delegato, presidente, vice-presidente e sindaco dell'azienda.

In base al mandato di cattura, il dott. Pier Luigi Roccatagliata avrebbe «nel triennio '47-49 con più azioni esecutive criminose esposto un bilancio sociale con dati non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della Società Nebiolo; come direttore generale, pagato e riscosso utili fittizi». Al cav. Maraglia e al comm. Caffarena si imputa di «aver formato fraudolentemente, in qualità di amministratori della Società, falsi bilanci durante il periodo '47-49»; al dott. Raselli, di aver avallato nella sua qualità di sindaco i bilanci stessi.

Ricordiamo in breve i precedenti della complessa e dolorosa situazione in cui si trova da tempo l'azienda. Nell'assemblea dell'aprile 1950 il Consiglio di Amministrazione prospettava agli azionisti un bilancio in cui, di fronte ad un attivo di 7 miliardi e 412 milioni stava un passivo di 7 miliardi e 275 milioni, con un utile netto di 127 milioni da distribuire al capitale azionario.

A distanza di pochi mesi, e cioè nel novembre, l'avvocato Giannini, nominato amministratore delegato in sostituzione del dr. Roccatagliata, esponeva, agli azionisti convocati in assemblea straordinaria, una situazione ben diversa.

Difatti egli aveva accertato uno sbilancio di 1 miliardo e 156 milioni, che si proponeva però di fronteggiare con l'assorbimento di riserve (301 milioni), di utili di esercizio (134 milioni), con la riduzione del capitale a 350 milioni e successivo a... nto a 1680 milioni.

La denuncia di tale situazione destava grande sorpresa fra gli azionisti, ma le critiche venivano sovrechiate dalla sicurezza colla quale l'avvocato Giannini imposta il piano di risanamento finanziario e così veniva approvato l'ordine del giorno e nominato un nuovo consiglio d'amministrazione.

In successive assemblee del giugno 1951, il Consiglio presentava il bilancio del 1950 accertante una nuova perdita di esercizio di 205 milioni e l'amministratore delegato dava lettura di un riassunto delle indagini compiute sulle responsabilità dei precedenti amministratori.

A questo punto il consesso degli azionisti, in lunghe discussioni che sfioravano la situazione economica per concentrarsi soprattutto sulla questione delle responsabilità personali degli amministratori, ricavavano due ordini di deliberazioni: l'una riguardante il modo ed il tempo delle azioni collegiali da promuoversi, l'altra la nomina di nuovi amministratori i quali, per capacità e fiducia, fossero in grado di trovare un assestamento finanziario indispensabile per la ripresa economica dell'azienda.

Ma intanto sorgevano fatti nuovi in contrasto le direzioni: così i tre nuovi amministratori (Bachi, Leoni, Daniele) non avendo accettato la carica, il Tribunale li rimetteva in funzione colla veste di amministratori giudiziari e coi più ampi poteri.

L'altro fatto consisteva nel provvedimento, promosso dalla Procura della Repubblica del sequestro dei libri sociali, del sequestro dei beni degli amministratori, della nomina di tre periti (Jona, Cerrato, Boschero) per accertare se i bilanci degli esercizi 1947, '48 e 49 avessero rispecchiato la reale situazione della Nebiolo.

Il termine fissato dal Magistrato per le risposte da darsi dai periti ai diversi quesiti era quello del 15 luglio prossimo, però essendo parso al Procuratore della Repubblica, dott. Giustiniani che esistessero indizi atti a suffragare una responsabilità dei quattro amministratori sopra nominati egli emanò l'ordine di arresto contro gli stessi.

Il recente provvedimento ha pertanto un carattere provvisorio nell'attesa dei risultati della perizia che sarà a fondamento di eventuali imputazioni specifiche contro ognuno degli arrestati.

Dicevamo all'inizio della grande impressione destata dal provvedimento della magistratura (per quanto fossero abbastanza note le travagliate vicende della Nebiolo) negli ambienti industriali. In quelli sindacali, si ricorda di aver più volte invano denunciato situazioni del genere, e si auspica che non ne abbia ulteriormente a soffrire la Nebiolo e i suoi 3700 dipendenti che già attendono 800 milioni di salari arretrati e che ora temono che la situazione peggiori ancora.

Un matrimonio andato in fumo per l'improvvisa pazzia della sposa

Manifestazione di squilibrio nell'albergo - Il ricovero in una casa di cura - Quadruplice equivoco nato dal fatto che una donna in stato interessante pranza e non paga

L'altra sera verso le 22 si presentava in un distinto albergo con ristorante, nei pressi di Porta Nuova, una bella ragazza, bionda, formosa, molto elegantemente vestita. La signorina non aveva bagagli, ma soltanto la borsetta. Era in possesso di regolari documenti da cui risultava essere la [illegible] Elisa B., studentessa, [illegible]ciliata in corso Moncalieri. Il direttore dell'albergo, non avendo nulla da eccepire, le faceva assegnare una stanza e ordinava al un cameriere di accompagnarla. Mentre i due salivano le scale, incontravano un cliente che scendeva. La ragazza lo fermava e gli diceva:

— Signore, l'avverto che io non sono pazza. Io sono sanissima di mente. E' inutile che lei mi guardi così. Io non sono pazza.

Sbalordito, l'altro assicurava, rosso e confuso, di non aver mai osato dubitare delle facoltà mentali della signorina, che, d'altra parte, incontrava per la prima volta. Il cameriere, a sua volta, allibito, riferiva la cosa al direttore, il quale però non vi dava gran peso, ritenendo che la ragazza avesse voluto scherzare o si trovasse un poco alterata per effetto di bibite.

Ma ieri mattina l'episodio si ripeteva. L'Elisa B. usciva in corridoio e affrontava un inserviente che scopava, gridandogli:

— Badi che io non sono pazza! Ragiono in maniera perfetta, io!

Poco dopo scendeva nella «hall» e investiva con violenza il direttore:

— Lei mi sta diffamando! Lei sta spargendo la voce che io sono pazza. Ma io darò querela, le manderò il mio avvocato!

A questo punto appariva necessario invocare l'intervento della polizia. Arrivavano un funzionario e alcuni agenti della P. S. Monviso che provvedevano a trasportare la sventurata in Questura. Di qui il commissario dott. De Luca avvertiva la Questura. Poco dopo il padre della ragazza, un facoltoso commerciante, la madre e il fidanzato accorrevano alla P. S. Monviso. Veniva chiamato anche il medico municipale e un noto psichiatra. Purtroppo il responso era netto, inequivocabile: l'Elisa era preda di una grave forma di alienazione mentale, insorta improvvisamente. Caso doloroso, assai, particolarmente pietoso, poichè la signorina doveva sposarsi giovedì della prossima settimana: essa non aveva mai dato segni di squilibrio, solo da una quindicina di giorni si mostrava assai nervosa, inquieta; ma i familiari avevano creduto che fosse semplicemente agitata per l'imminenza delle nozze. Ora la ragazza sarà accolta in una casa di salute. E non si dispera di poterla guarire.

Evidentemente per l'albergo la questione ieri era una giornata nera. A mezzogiorno si sedeva al ristorante una giovane donna bruna, pallida, elegante, in avanzato stato di maternità. Ordinava un robusto pranzo: antipasto, agnolotti, tre piatti di carni con contorno, formaggio, dolce, frutta, tanto che alla fine il cameriere le presentava un conto di oltre 2500 lire. Ma quando il tavoleggiante si ripresentava per riscuotere il denaro, vedeva la sedia vuota: la sconosciuta era sparita. Nell'albergo v'erano ancora due agenti venuti per le indagini sulla povera pazza. Avvertiti dal direttore, essi si mettevano alla ricerca della bruna, pallida, incinta. E non ne trovavano una, ma addirittura quattro, a breve distanza l'una dall'altra, proprio davanti a Porta Nuova. Nonostante il fatto degli agenti, sorgevano discussioni, addirittura alterchi, causa anche l'intervento di un marito indignatissimo. Una delle quattro signore si sentiva male e doveva essere accompagnata in farmacia. Alla fine si accertava che nessuna di esse era la gravida. La quale pertanto, s'è reso noto di bosco.

Tenta di suicidarsi col gas

un pensionato settantaduenne

In preda a sconforto, stanco della vita, un 72enne ha tentato ieri di porre fine ai suoi giorni avvelenandosi con il gas. Si tratta del pensionato Ferdinando Vettero, abitante in via Giacomo Dina 32. Il poveretto, qualche [illegible] fa rimaneva vedovo. La perdita della sua compagna lo aveva prostrato e gli aveva creato una grave forma di malinconia. Ieri, rimasto solo in casa si chiudeva nella cucina, apriva i rubinetti del gas e, stoicamente, attendeva la morte. Suo genero, rincasando, colpito dal caratteristico odore, si precipitava in cucina e scorgeva il Vettero ormai privo di sensi, steso a terra.

Con un'autoambulanza della Fiat, il povero vecchio, veniva trasportato all'ospedale Mauriziano. I sanitari dopo le cure del caso lo facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi.

La bimba nata dall'amante denunciata per figlia legittima

Per alterazione dello Stato Civile è stato arrestato a S. Antonino di Susa il contadino Attilio Ferrero d'anni 34. Egli conviveva da tempo in una cascina di Plan Pulero con la ventiduenne Lidia Zanaboni che passava per sua moglie. Il 13 maggio u. s. nasceva da questa unione una bimba, cui veniva imposto il nome di Patrizia Luigia; e il Ferrero la denunciava in Municipio come figlia sua e della moglie Lidia Zanaboni. Ma in seguito a verifiche anagrafiche [illegible] in questi giorni, la Zanaboni risultava nubile; il Ferrero invece risultava sposato a Teresa Bosco, ventottenne. Il Ferrero veniva in seguito interrogato dai carabinieri ed egli ammetteva di aver commesso il falso. Risulta tuttavia che il Ferrero è separato legalmente dalla moglie e che da tempo convive con la Zanaboni. Egli è stato come di cemmo, arrestato e denunciato alla Magistratura.

Due auto si scontrano: 5 feriti

All'ospedale Maria Vittoria, ieri sera alle 21.30 è stata ricoverata con prognosi riservata la settantaseienne Clotilde Peracchi abitante in via Montenegro 50. Poco prima la sventurata mentre transitava a piedi in corso Francia, all'angolo con via Boves era stata investita da un'auto.

— Allo stesso ospedale Maria Vittoria, alle 23 circa sono state ricoverate cinque persone rimaste ferite per fortuna in modo non grave, in un pauroso incidente automobilistico. Il trentenne Silvio Salmati abitante in via Garibaldi 43, procedeva sulla sua macchina in corso Francia diretto verso il centro quando all'angolo di corso Svizzera, si scontrava violentemente con un'altra macchina. Le due automobili rimanevano quasi completamente sfasciate tanto che dovevano accorrere i vigili del fuoco per liberare la strada. Ma sia il Salmati che le quattro persone — Luigi Nutini di 31 anni, Anna Maria Corno di 29, Anacleto Fusato di [illegible] ed Angela Ferrero — che si trovavano a bordo dell'altra vettura sono rimasti soltanto lievemente contusi.

Vietati i piccoli comizi nei giardini di Porta Nuova

Sono ormai vietati gli assembramenti, che si solevano notare nei pressi di Porta Nuova e precisamente nella zona dei giardini, edizioni tardive dei «parlamentini» e dei «comizietti» che specialmente durante l'epoca delle elezioni avevano dato una fisionomia allegramente tumultuosa a questa zona (e avevano, purtroppo lavorato anche l'opera dei borseggiatori che vi [illegible] spesso tra gli ingenui). In seguito alle lagnanze della Divisione giardini e alberate del Municipio, che vedeva le aiuole guastate, e per le proteste di vicini esercizi, la Questura si è vista da ieri nella necessità di proibire ogni genere di anormale assembramento.

I funerali del Peracchione

Oggi pel pomeriggio si svolgono i funerali del giovane operaio Giovanni Peracchione, annegatosi nella fognatura di via Colombo. Alle 14.30 la salma partirà dall'Istituto, in via Chiabrera 37, per essere accompagnata a Lanzo, ove, alle 17.30, avranno luogo le esequie con partenza da piazza Galimberga.

Un processo senza protagonista: l'avventuriero è morto in carcere

Fra qualche mese si sarebbe dovuto celebrare al nostro Tribunale un processo a carico di un suddito olandese. Emil Van East di 37 anni.

Nell'ottobre dello scorso anno l'olandese — tipo distintissimo — entrava in un'oreficeria del centro e offriva in vendita due brillanti di grossezza eccezionale: il gioielliere però veniva messo in sospetto da alcune frasi dello straniero che pareva avere una fretta indiavolata di smerciare la preziosa merce. E telefonava in Questura.

— Sono un turista, — dichiarava il Van East, — le cui carte erano perfettamente in ordine — mi son trovato senza soldi e volevo vendere due brillanti di mia proprietà...

La spiegazione era plausibile, ma il dott. Ferrito, per prudenza, serviava il fatto all'Interpol. E da Roma giungeva, fulmineo, un fonogramma urgentissimo: «Trattenete nominato Van East. Risulta sospettato traffico clandestino preziosi». Si procedeva allora ad una minuziosa perquisizione dello straniero: il [illegible] non si rinvenivano nulla. Ma infine il dott. Ferrito scopriva che nel l'interno dei pantaloni, all'altezza del risvolto, v'era una specie di custodia di cuoio: nella custodia erano celati ben 37 diamanti, meravigliosi tutti, per un valore complessivo di venticinque e trenta milioni.

In seguito l'Interpol svolgeva direttamente le indagini e venivano operati altri arresti, in Italia, Svizzera e Germania Occidentale. Il Van East ritornava, sotto buona scorta, in Olanda dove era chiamato a rispondere di numerosi reati. Nell'autunno però avrebbe dovuto far ritorno a Torino, per esservi giudicato.

Ma ieri pomeriggio l'Interpol ha comunicato alla Questura di Torino che il Van East è deceduto dieci giorni or sono in carcere. Pare — ma si attende conferma — che si tratti di suicidio.

Per la vedova del patriota fucilato al Martinetto

Nostri lettori ci hanno inviato ieri le seguenti offerte per la signora La Malfa vedova del patriota fucilato al Martinetto.

Un gruppo di Magistrati: Benedict Ottavio, Bianco Luigi, Calorio Giorgio, Carnasi Mario, Carron Ceva Giulio, Cordero Di Vonzo Carlo, Corrado Renato, Di Grazie Luigi, Fontana Mario, Galante Garrone Carlo, Gamballo Giacomo, Gedda Arturo, Germano Emilio, Guglielmi Luigi, La Marca Giacomo, Lovera di Maria Ernesto, Malinverni Stefano, Manfredini Giuseppe, Martino Carlo, Mongardi Alarico, Mortarino Alberto, Moscone Cesare, Muggia Umberto, Ottello Giuseppe, Paggi Alberto, Pratis Carlo, Regard Antonino, Ribet Aldo, Romagnoli Angelo L. 14.700, N. N. 1.000, G. S. L. 350, S. C. 500, Il piccolo Giuseppe Ezio 1.000, A. M. D. F. 1.000, F. P. 1.000, T. P. 500, un partigiano 3.000. Totale L. 27.950. Somma precedente L. 353.350. **Totale generale L. 381.300.**

Per la famiglia del giovane annegato nella fogna

Per la famiglia del giovane Peracchione miseramente annegato nella fogna di via Cristoforo Colombo abbiamo ricevuto ieri le seguenti offerte:

Elena Marchisio L. 500, Gualtiero, Alighiero Silvana e Fulvia 400, un operaio del Michelino 300, B. O. 1.000, Cesira 500, A. N. 1.500, la guardia notturna 500, personale ufficio paghe SPA 5.350, un maestro 700, don Beppe 1.000, 1 camerieri d'un bar 3.000, N. N. 1.000, Silvana e Claudio 1.000, S. N. 500, un gruppo di amici 2.200, somma raccolta dal personale dipendente Soc. S.I.I.E.A. 4.000, Soc. S.I.L.E.A. 4.000, il resto d'una vincita al Lotto 1.500, N. N. 1.000, tre bimbi di via Cristoforo Colombo 1.000, famiglia Canepale 300, una madre che ha perduto il figlio 1.000, Luigina Galaverna 300, B. G. 1.000, M. E. 200, una nonna e i suoi due nipotini 2.000, Iaquilini di via Cristoforo Colombo 32 bis: famiglia Simonetti 500, N. N. 400, Cerese Cordié 500, sei ragazzi 1.260, famiglia Bertino 300, famiglia Debernardi 500, Rina Borgna 500, A.M.D.F. 3.500, Delpiano Guido 1.000, le bimbe Montel 2.000, N. N. 500, un gruppo di amici di via A. Vespucci 21 A 3.600, E. M. 500, la piccola Loredana B. da promessa 500, Dal salvadanaio 1.700, Piero M. 200, Marco per ricordare i nonni 500, Ceramisti ditta Lenci 2.000, N. N. 1.000, Gina e Carlo 200, famiglia Barro 2.000, Germana 900, Giacheri 200, lavorando una pesca 1.100, Mirca F. 1.000, Olga e Clotilde P. 2.000, mamma Luigina 1.000, N. N. 1.000, Silvia e Carla 1.000, dopo una preghiera alla Consolata 500, N. N. 500, i fratelli Giuseppe e Alberico 1.000, somma raccolta fra i capi e gli impiegati dell'off. 16 (reghetta) della ser. FIAT Lingotto 2.800, vegliando il suo bimbo malato 1.000, T. P. 500, N. N. 10.000. Totale lire 87.250. Somma precedente L. 16.225. **Totale gen. L. 103.575.**

Per le targhe dei Caduti al Parco della Rimembranza

Per ridare le targhe dei Caduti rubate al Parco della Rimembranza abbiamo ricevute le seguenti offerte:

Zurletti Giuseppina ricordando il caro fratello Zurletti Michele, caduto nella guerra '15-'18 nei boschi di Varagna str. di Vezzena Austria, 161 Fanteria 12ª Compagnia L. 150, P. Beldi 500, N. N. 1.000, Italo Chinelli 100, il rep. to A.C.I. Torino 12ª Martinetto a ricordo del papà di un suo scout caduto nella guerra 1915-18 1.000, ex-combattente Destefanis Giovanni 200, Consiglio Assoc. Granatieri 2.400, Francesca Matilde Battaglino 200, Monasterolo Luigi 100, G. M. 100, Gina e Carlo 200. Totale L. 5.950. Somma precedente L. 11.100. **Totale generale L. 17.050.**

Per i bimbi illegittimi dalla casa di Giaveno

Ecco le offerte giunte ieri: Gianfranco L. 500, Maria Grazia 500, M. A. 1.000, N. N. 1.000, Italo Chinelli 100, mamma e Beppe 1.000, N. N. 1.000, F. Dramisino 500, Piero M. 300, Nita M. 1.000, un povero Cristo 300. Totale L. 7.200. Somma precedente L. 12.800. **Totale generale L. 20.000.**

Offerte per il giovane di meccaniari — N. N. L. 1.000, Casimira 500, Manuela Beer 1.000, G. F. 1.000, N. N. 500. Totale L. 4.000. Somma precedente L. [illegible]500. **Totale gen. L. 11.500.**

La ruota di un camion sfracella la gamba di un ragazzo tredicenne

Un'auto, per rottura dello sterzo, si sfascia contro una casa
Un uomo in fin di vita per una caduta dalla bicicletta

Alle ore 22 e 10 circa di ieri una impressionante sciagura è accaduta in corso Giulio Cesare.

Il ragazzo, Silvio Maggetti di Giuseppe, domiciliato in corso Sempione 164, percorreva corso Giulio Cesare in bicicletta, allorquando veniva affiancato e superato da un grosso autotreno con rimorchio. Come sia avvenuta la sciagura, con precisione non si sa: sulle a contrastanti sono le versioni. Sta di fatto che il rimorchio urtava il Maggetti: il ragazzo sbandava, faceva un estremo tentativo di tenersi in piedi, poi, imbrogliato dalla stessa bicicletta, ruzzolava sull'asfalto e andava a finire proprio sotto il rimorchio. Una delle ruote gli passava sulla gamba sinistra, sfracellandola.

L'urlo d'orrore dei presenti faceva arrestare subito l'autotreno. In breve sul posto si radunava gran folla. Il ragazzo, svenuto e insanguinato, veniva trasportato rapidamente con una macchina di passaggio all'astanteria Martini, dove i medici lo ricoveravano con la prognosi riservata.

— Un pauroso incidente, che ha avuto serie conseguenze, ma che ben più tremenda avrebbe potuto averne, si è verificato ieri pomeriggio in corso Svizzera. Verso le 14 e 30 un camioncino, guidato dal quarantaseienne Serafino Serbe e avente a bordo il ventiseienne Vittorio Callinari, sbucava da via Balangero ed entrava in corso Svizzera. Ma, causa l'improvvisa rottura dello sterzo, il camioncino, descritto un semicerchio saliva sul marciapiede e, a notevole velocità, finiva contro il muro dello stabile n. 115, sfasciandosi quasi completamente. Proprio a qualche metro di distanza stavano giocando sul o sette bambini, che un benigno destino salvava da sicura morte. Tratti da alcuni passanti fuori dalla macchina, i due apparivano alquanto malconci. Il Callinari, trasportato all'Astanteria Martini, guarirà, per ferite e fratture, in non meno d'un mese. Il Serbe se la caverà in una quindicina di giorni.

— Vittima di un grave incidente è rimasto, ieri, il manovale Dino Bertolotti di Emilio di 21 anni, residente in Valdellatorre, via Montelcone 24.

Verso mezzogiorno il Bertolotti, in bicicletta, transitava sulla provinciale, giunto all'altezza di Pianezza, forse, colto da malore, perdeva l'equilibrio e stramazzava al suolo, dove rimaneva privo di sensi. Raccolto da dei passanti, con un'automobile veniva trasportato alle Molinette. I sanitari si riservavano nella prognosi. Il poveretto nella caduta ha riportato oltre a contusioni multiple una ferita alla testa che gli ha procurato la commozione cerebrale.

— Alle ore 13 alle Molinette è deceduto in seguito a «choc» traumatico il commerciante Sebastiano Bellamotto che, l'altro giorno, era rimasto vittima di un incidente stradale a La Loggia.

La medaglia d'oro a Balbia e Braccini

E' stata concessa la medaglia d'oro alla memoria del capitano di artiglieria Franco Balbia e di Paolo Braccini, appartenenti alle formazioni piemontesi dei combattenti per la libertà. Entrambi si batterono valorosamente contro l'oppressore nazifascista e non esitarono ad immolare la loro vita per la patria: si spensero al Martinetto sotto il piombo dei plotoni d'esecuzione.

SPETTACOLI

TEATRO. — Oggi e domani alle 21.15 la stabile di prosa replicherà «La scaliccata» di De Letraz. Lunedì riposo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berlolis, tel.* 53.113

Teatro (Camp. stabile) 21,15 «La scaliccata» di De Letraz.

Michelotti non 21 cine e Rivista.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Asternera di F. Buscaglione con A Romina's e Andreoli **Alhambra Giardino Danze** ore 21. **Astra Danze** v. R. Pilo 6 ore 21. **Chalet Valentino** 21 Orch. Zucchetti, canta Elio Lotti. **Club Magenta** 11: 21 E. Pellicelli. **Eden Danze** 16,45 le univer. medi. 21 Ore. Orsetti, c. d'Areni-Valiati **Gay Estive**: 21 Orch. Angelini. **Garden Danze** Cap. 13 Valsalice. 21 Orch. Xarira, canta Carlevero. **Giardino Danze Medaj**: ore 21 Orchestra Mildiego, c. B. Maresa. **La Serenella** 21 Rondino-Vasquez **Lutrario** 21 M. Gingero-Beltrami. **Metzger Giardino Var.** S. Donato. **Michelotti Danze** ore 21-24. **Mola Danze** ore 21 Dir. Marchetto **Montecappuccini** danze ore 21-24 **Pagoda Danze** 21 Or. Andreghetti **Salotia Danze Valentino** ore 21: Ore. Nino Testa, canta A. Rossi. **Silvana Danze** Val S. Martino 26 ore 21 Compl. Consiglio.

Piscine scoperte Stadio ore 10-20

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una famiglia sottosopra» Ann Sheridan, V. Mature. **Astori** «L'uomo senza volto», Arthur De Cordova. Aria condizionata. Pom. 200 Sera 250.

Corso: «L'inafferrabile» cinecolor con Randolph Scott.

Doria: «Tira via non c'è papà» (La dama de Chez Maxim). Arlette Poirier. Aria condizionata. Pomeriggio 200 - Sera 250.

Luxi «Assedio d'amore» **Bing Crosby**, Nancy Olson. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Metro-Cristallo (fresco aria condizion.) «Il passo del diavolo» Robert Taylor, Louis Calhern. Matinata ore 10.30 a L. 150.

Torino: «La donna di picche» Anton Walbrook, Edith Evans. Locale refrigerato. Apertura ore 10 **Vittoria**: «Sfida alla legge» cinecolor, G. Montgomery, R. Cameron. Aria condizionata. Ing. L. 200

Alessandra: Conquistatori 7 mari. J. Wayne, S. Hayward. Loc. refrig. **Alpi**: «Principe e il povero» Firan **Ariston**: «Per chi suona la campana» tec. Bergman, Cooper. 130 **Augustus**: «Chiara Rumà» Eric Portman, L. Harvey, M. Maubau. **Capitol**: «Pazzo d'amore». Renato Rascel, Scott, E. Gray. **Faro**: «Conquistatori dei 7 mari» John Wayne e Susan Hayward. **Hollywood** Se mia moglie lo sapesse. L. Darnell, Douglas. C. Holm. **Ideal** Appuntamento con la morte. Mason. Riv. Casalegno 16,15-21,15 **Massimo**: «Cavalcata d'eroi» C. Del Poggio, C. Danova. Locale refrig. **Nazionale**: «Figlio di Sitting B.» tecn. B. Mc Dowall, P. Foster. **Principe**: «Se mia moglie lo sapesse» L. Darnell, Douglas. Loc. refr.

Astì Avventure cap. Blood. Ap. 10 **C.O.R.** Ragazzo capelli verdi 19.30. **M

Passo del Mongineuro

(Dal nostro inviato speciale)
Briançon, luglio.

Non ero mai uscito d'Italia per il Mongenevro, e non conoscevo Susa.

Avendo stabilito di passarvi la notte, mi trovai sul fare della sera, addentrandomi nella valle, alla Chiusa di San Michele nell'ora che il sole, tramontato di là dai monti, li aureola d'un'ultima luce. Dalla valle della Dora, già colma della prima ombra notturna sui prati e sulle acque, sui prati ricchi di quest'estate piovosa e sul verde gelido delle acque che sanno di neve e ghiaccio, le vette e le creste di quel gran circo di montagne, lassù luminose, sono di dolcezza e di solennità singolari e fantasiose. Sembra un trascolorante inizio della luce stessa e dell'aria e della montagna, a varcarla, e a percorrere le strade di quell'alpestre labirinto. E quanto più essa appare, in tale ora, invalicabile, tanto più quella luce diffusa, di cielo, di tramonto, di sole lontano, dà a presentire e prevedere una vasta ed attraente ampiezza di terre in oltremonti. E' dunque un'ora molto opportuna e fantasiante, cotesta dell'ultimo crepuscolo, per avvicinarsi alle Alpi di ponente.

Era troppo tardi, arrivando a Susa, per gustare, frattanto, null'altro che la compitezza colla quale mi accoglievano i incandieri di una di quelle locande pedemontane, che serbano il ricordo e l'aria dei tempi in cui vetture e diligenze vi facevano sosta e cambio di cavalli, quando varcar l'alpe era cosa di tanto più impegno.

La mattina dopo, scopersi con molta letizia la bellezza di Susa, e, nel suo tono civile e rusticale di cittadina pedemontana, la frugalità serena dei suoi monumenti romani e medioevali, ch'è particolare di Susa e della sua nobile e familiare quiete, tanta presa dentro il canto delle sue acque e del suo fiume, la giovine Dora.

In un inizio d'estate ritrosa, com'è quella di quest'anno, l'alpe, che sul versante meridionale è di solito più scabra e dirupata, e sovente già arsa dal sole, si serba ancora tutta fresca e fiorita e verdeggiante, per tutta la salita, fino al passo. Ma, prima, ecco il forte d'Exilles, coi fossati e le sue opere murate, coi «rampari», i bastioni, i contrafforti, le casamatte, armese di guerra d'altri tempi, a sbarrare la discesa per la valle. Ed ecco che il nome d'Exilles mi ricorda il battaglione degli alpini coi quali mi trovai, in alto Isonzo, al tempo della guerra del '15. Il ricordo della bravura e delle prodezze degli alpini, mentre guardo il forte d'Exilles, monumento d'una storia più antica, si unisce e si mischia, nel pensiero, all'idea che la guerra dal '15 è ormai tutta nella storia e della storia. L'idea che dunque la nostra gioventù appartiene ed è passata alla storia, è severa, ma di una severità serena, tanto che mi sovviene un altro ricordo, scherzoso, di quando, nell'esercito d'una volta, Exilles, e il suo gemello Fenestrelle, servivano a mandarci gli ufficiali puniti d'«arresti in fortezza» per qualche scappuccio disciplinare.

Tanto per dire che arrivai al confine con in cuore la lieta melanconia dei ricordi di gioventù, i quali frattanto mi distraevano da più recenti e troppo meno liete rimembranze, che insorgono a morderci l'animo col pensiero di sciagure non ancora passate alla storia e troppo ancora viventi e pesanti. Una è certamente stata la guerra, o piuttosto la politica che produsse su questi monti alcune giornate di guerra fra Italia e Francia.

Ma di pensieri ansiosi ne abbiamo abbastanza, senza andarli a cercare; e sul passo del Monginevro mi sto godendo la giornata splendida soleggiante, il cielo alpino freschissimo e chiaro sui prati fioriti e pianeggianti, tutti scintillanti di vene d'acqua. Fra quanti ne ho fatti, mi pare, fra le due pendici che lo limitano, il passo alpino più aperto e luminoso, il più armonioso e proporzionato.

Mentre sbrigo le pratiche doganali e di confine, mi vien fatto di rammentare un certo apparato rigido e grave, di guardie e di sentinelle, col quale, specie nelle stazioni di transito più importanti, il regime fascistico, conforme la sua ideologia, conferiva solennità arcigna all'entrata ed all'uscita dal territorio nazionale. Mi rammento che a Chiasso, una volta, durante la guerra, rientravo in Italia io solo, di tutto il treno. Mi ricordo l'effetto comico di tutti quei vagoni vuoti a passo di processione davanti a una fila di sentinelle rigide.

Oggigiorno le pratiche fiscali e di polizia non hanno più nessuna solennità, e i confini, tra paesi dell'Occidente europeo, si passano alla buona e familiarmente. Sento pur dire che fra Stato e Stato vigono leggi fiscali e doganali complicate, tanto ingombranti quanto inefficienti, ma ciò non mi riguarda, per lo meno direttamente, non avendo io a che farci. Quel che mi sembra pure un progresso, per lo meno morale, verso l'unione dell'Europa ch'è di vitale necessità come tutti sanno; quel che mi sembra pure un progresso, è che frattanto lo stile confinario, da una parte e dall'altra, non abbia più solennità arcigna di nessun genere. Se è vera, com'è, cotesta vitale necessità d'unione, vuol dire che appunto lo stile, la formalità, sente, precorre tale unione. E anche la bonarietà e la cordialità e la semplicità con cui si passa il confine, hanno il loro valore e significato, esprimono una disposizione degli animi che conta pur qualcosa, anzi molto.

Fra le due sbarre di confine s'erge al Monginevro l'obelisco che ricorda i lavori napoleonici della strada. Quel gran costruttore di strade, Napoleone, volle anche lui unificare l'Europa, e aprì un secolo e mezzo di storia tutt'altro che unificatrice, come si sa e come s'è sperimentato purtroppo. Però le strade restano, e giova sperare e credere che forma e stile dell'odierno passaggio dei confini preconizzino provvedimenti e realtà pratiche e politiche e civili, sostanziali. Per tenerci alla modestia del mio argomento, è pure un buon segno che fra Italia e Francia non ci sia impronta d'albagia e di boria nazionalistica.

Dall'altra parte, a comandare la stupenda e ridente valle della Durance, Briançon compiva le stesse funzioni che Exilles dalla parte di qua. Confrontata con la rusticità militare e montanina del forte di Exilles, la cittadina fortificata da Vauban, il grande ingegnere militare del regno di Luigi XIV, tiene di quello stile aulico e solenne che improntа ogni opera del Re Sole. Ma, da parte la bellezza ricreante delle vedute che si godono dai baluardi di Briançon, il nome di quel gran galantuomo di Vauban ricorda il merito ch'egli ebbe, di non essere soltanto il grande ingegnere militare, ma anche l'uomo che a forza di girare il regno di Re Luigi per i suoi lavori, ne conobbe e capì e penetrò quei difetti e quelle angherie e quelle miserie, la cui denuncia gli valse in Corte e presso il Re Luigi quella disgrazia e condanna ch'egli incorse e sopportò con altezza d'animo pari all'altezza dell'ingegno.

Mentre guardo dall'alto dei baluardi di Briançon la valle e i monti, più della bellezza del paese e più del genio fortificatorio di Vauban, agisce sull'animo un sentimento riverente per il coraggio civile di lui, e per la austera magnanimità e generosità della sua mente e del suo cuore intrepido e devoto al bene pubblico e alle miserie umane.

Riccardo Bacchelli

Alla festa di Santa Fè, che rievoca la riconquista della provincia del Nuovo Messico fatta da Vargas nel 1692, ragazze in costume cospargono le strade di petali di rose

IN MARGINE AL PROCESSO DI VITERBO

La polizia e i confidenti

Il fascismo aveva fatto largo ai delatori - Sin dal '23, con un decreto-legge, ne aveva legalizzato i servizi
Che sorte è toccata a quella disposizione, quale retaggio ha lasciato nella prassi investigativa?

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, luglio.

Quando la Corte rientrerà a Viterbo, dopo il sopralluogo compiuto a Portella della Ginestra, ed il processo contro gli affiliati alla banda Giuliano riprenderà il suo interminabile corso, è certo che riprenderanno anche, con rinnovato accanimento e vigore, entro e fuori dell'aula, le discussioni intorno ai limiti in cui ha da agire la polizia; la liceità del suo ricorrere all'opera di confidenti; le norme morali cui ha da uniformarsi nel proprio comportamento ecc. ecc.

Che nel torbido sfondo di un processo contro una masnada di banditi possa, simultaneamente, farsi luogo ad un processo contro la polizia, è cosa che fa rimanere interdetti e sorpresi, anche e, soprattutto, a cagione della natura artificiosa, delle finalità defatigatorie, che l'iniziativa vuol troppo evidenza tradisce. Ma è fatale che da noi si debba sempre esagerare. Altrove, la soppressione di un bandito del calibro di Giuliano, non avrebbe dato luogo agli echi tempestosi che si sono avuti da noi; avrebbe trovato tutti placati e sereni; avrebbe fatto trarre, soltanto, sospiri di sollievo. Da noi si vuol sapere, invece, se nell'uccidere Giuliano sono state rispettate le regole cavalleresche; si pretende di sapere chi l'ha ucciso, se un appartenente alle forze di polizia o un miserabile sicario, al soldo di questo, e lo si commisera a dispetto dei tanti lutti che ha provocati, del troppo sangue che ha fatto versare, del terrore che ha diffuso, degli incubi insormontabili in cui ha fatto vivere; la si commisera e lo si esalta; quasi, si cerca, di presentarlo come un eroe, un eroe nazionale, anche se sanguinario e sinistro...

Ma alla società interessano poco o punto le modalità in cui ha potuto avvenire l'eliminazione del fosco bandito. Alla difesa sociale interessa che il bandito sia stato eliminato. Sarebbe stato preferibile, forse, e non già nell'interesse della difesa sociale ma, piuttosto, nell'interesse della giustizia, che il bandito fosse ghermito vivo, così da poter essere trascinato in giudizio. Ma non c'è da illudersi sulle possibilità di accertamento della verità, su fatti avvenimenti situazioni e persone, che avrebbero potuto dischiudersi al processo ove si fosse avuta la presenza del protagonista.

Secondo gli esperti di Hollywood questa sarebbe la più bella bocca del mondo

Omertà generale

L'andamento del processo di Viterbo, cogli artificiosi colpi di scena a ripetizione che ha offerto; i contrasti e le zuffe che ne hanno costellato il corso; le inversioni e le deformazioni cui è andata soggetta la verità nell'affannosa ricerca promossa dalla giustizia, hanno abbondantemente convinto che le drammatis personae allogatesi nella gabbia della corte di Viterbo si agitano, tutte, in un mondo dove l'omertà è legge fatale ed inviolabile. Niente da sperare in questa angosciosa ricerca della verità. Solidali e tenaci, nell'omertà, i semplici e primitivi picciotti, ma solidale e tenace, anche, tutto il mondo dei corrispondenti che sta loro alle spalle; il principio dell'omertà ha un'applicazione, diciamo così, verticale; i saggi più eloquenti pramanano proprio da chi, socialmente, è più in alto: il nobile o il riccone che lascia i picciotti a sudare nei suoi fondi ed evade stagionalmente, va a ricercare nel continente emozioni e diletti; scorribanda per i grand'hotels; conduce vita da nababbo.

Un turbinio di disposizioni

Ma non è questo il problema su cui vogliamo soffermarci; un problema, del resto, di difficile soluzione, perchè ha aspetti che ne denunciano una origine endemica, su cui, soltanto, l'evoluzione lenta del costume potrà in qualche guisa operare. Il problema che si prospetta con caratteri di attualità e di interesse più generale, è quello che discende dalla situazione che viene a crearsi per i cittadini dai rapporti che si instaurano, nella prassi corrente, fra polizia e confidenti. E gli aspetti del problema sono facilmente identificabili ove, dalle tempestose discussioni insorte ai margini del processo di Viterbo, si enucleino gli elementi che valgono a configurarlo. Nella selva dei decreti-legge fascisti del fascismo ve n'ha uno che legittima ed incoraggia concretamente l'opera dei confidenti, abilitando la polizia a ricorrervi tutte le volte che se ne presenti l'opportunità o che al direttore generale della P. S. punga vaghezza di farlo.

Il decreto è del 18 luglio 1926. Per servirsi dell'opera dei confidenti, legalizzando il concorso che essi possono dare alla polizia, il fascismo non ha atteso la fatale svolta del 3 gennaio: ha provveduto subito, dopo pochi mesi dall'avvento al potere, legiferando in termini che non potrebbero essere più indicativi o più aperti. «Il direttore generale della P. S. — recita l'art. 1 del decreto 4% parola, apparso sotto il n. 1606 nella Gazzetta ufficiale — è autorizzato ad affidare incarichi speciali per indagini riservate di P.S. a persone estranee all'amministrazione, determinando con poteri discrezionali, la misura dei relativi compensi». Contemporaneamente al decreto legalizzante il servizio delle delazioni, il fascismo iscriveva nel bilancio dell'interno un capitolo di spesa per 250 mila lire annue, sul cui impiego il direttore generale della P. S. doveva rendere conto solo al ministro.

E' chiaro che tutto questo è stato soltanto un avantgoût rispetto a quanto il fascismo ha fatto e poco alteriormente per assicurarsi e perfezionare il servizio delle delazioni, per incrementare estendere sistematizzare l'opera dei confidenti. Dopo il decreto del '26 è un turbinio di disposizioni che ampliano senza fine il campo di applicazione dei principi fissati in quel decreto; disposizioni, a volte, clandestine o semiclandestine, vale a dire interne, emanate dal ministro o da un direttore generale; sottratte, in ogni caso, alla conoscenza del pubblico; ma duramente applicate nei confronti di tutti ed in tutte le circostanze.

Un evaso dal bagno

Dopo il decreto dell'anno 1926 è la istituzione dell'Ovra, e quanti drammi non han scatenato, quanto lacrime non han fatto versare i servitori dell'Ovra; quegli abbietti individui che non sopravvissuti — socialmente, si intende — all'onta che doveva travolgerli dopo la pubblicazione degli elenchi fatta a liberazione avvenuta, e che circolano, indenni e spavaldi, come se nulla, proprio, fosse avvenuto!

Un gran numero di decreti-legge fucinati dal fascismo ne rimangono in vigore? E fra i tanti — troppi — sopravvissuti, è anche il famigerato decreto legge del 18 luglio 1926, n. 1606? E se, per avventura, il decreto è stato soppresso, reso nella sua formulazione inefficace, quale diversa regolamentazione è stata data alla materia: quale parte è fatta ancora, nell'ambito della polizia, all'opera dei confidenti? La questione che si può porre legittimamente, fra le tante che vengono sollevate in margine al processo di Viterbo, è questa. Per operare proficuamente, la polizia non dovrebbe aver bisogno di confidenti. Lo dice F. E. Louscage, presidente della commissione internazionale di polizia, l'organismo investigativo che va sotto il nome di «Interpol» ed al quale cooperano la polizia di quasi tutti i paesi. Né violenze, né confidenti: dice Louscage: la polizia scientifica, quella che noi chiamiamo l'arte poliziesca, la conoscenza che dobbiamo avere della psicologia criminale, ci offrono tutte le risorse per affrontare e risolvere i problemi più tenebrosi e complessi che possono presentarsi nella pratica quotidiana. Per un vero poliziotto, le belle «indiziate» non sono quelle che riguardano i delitti che hanno più eco, bensì quelle che gli hanno permesso, attraverso i suoi rilievi, le sue osservazioni, i suoi accertamenti, le sue indagini e le sue deduzioni, il suo lavoro assiduo e pertinace, di confondere il colpevole.

Cent'anni fa si pensava diversamente. La Sûreté di Parigi è stata fondata da dei confidenti; peggio, ancora, da dei briganti. Fu Vidocq, un evaso dal bagno, a proporne l'istituzione ed a curarne l'organizzazione insieme alla banda dei suoi accoliti, tutti malandrini incalliti e spericolati. Ma anche moralmente il mondo si evolve e non diciamo un'iniziativa alla Vidocq, ma anche soltanto una collaborazione da parte di individui di questa fatta, oggi ripugnerebbe alla coscienza morale, quella collettiva e quella di ognuno.

Francesco Argenta

SOTTO IL SOLE DI MEZZANOTTE

Si scava a Kiruna

Lavoro ininterrotto nelle miniere - La città ov'è difficile sapere se è giorno o notte - L'eccesso di luce può dare alla testa - Una stazione nel mezzo della Tundra ad uso esclusivo del pittore delle renne

(Dal nostro inviato speciale)
Kiruna, luglio.

Ieri smise di nevicare verso mezzanotte e il sole, facendo capolino dietro la «montagna del salmone bianco» (un monte tutto di ferro), riprese a illuminare i novecento chilometri di strade della più grande città del mondo. Rotolava, il sole, lungo l'orizzonte, senza mai tramontare, com'è sua consuetudine per cinquantatrè giorni l'anno in queste tundre oltre il circolo polare artico.

Un poco a causa della continua presenza in cielo dell'astro iperboreo, che cancella il ricordo della notte e delle tenebre, e un poco perchè nelle miniere di Kiruna si scava per ventiquattr'ore al giorno, così che molti minatori si coricano alle nove del mattino, le strade sono affollate a tutte le ore e anche i ragazzini prendono abitudini da tipografi o da redattori notturni. Lo straniero che si sveglia d'improvviso (chi può dormire con la luce negli occhi in un Paese dove sono sconosciute le tapparelle?), non potendosi fidare dell'orologio o della posizione del sole, deve accertarsi se i negozi siano chiusi o aperti per sapere se si è svegliato troppo presto o se ha dormito fino a giorno inoltrato.

Con 13.100 chilometri quadrati di superficie (presa a poco la grandezza della Campania), Kiruna batte in estensione Londra e New York. Ma ha meno di ventimila abitanti: lapponi, minatori, cacciatori, pescatori. (Qui il mestiere è titolo, ci si presenta così: «Permette? Cacciatore Johanson». «Lietissimo, pescatore Svenson»). Per visitare gli ammalati e per assicurare l'ordine pubblico i tre medici condotti e i ventidue poliziotti diventano, in automobile o in motocicletta, «milionari del volante» in poco più di un lustro. Il costo della benzina aggrava il bilancio municipale; e intanto il sindaco si lamenta di non avere un elicottero a sua disposizione.

Con i cacciatori di pellicce che passeggiano con il pugnale alla cintura e le pelli degli animali preziosi buttate sulle spalle, con i lapponi che si tirano dietro le mandrie di renne quando vengono a fare acquisti in città, con i minatori che s'avviano in frotte verso le montagne di ferro come se andassero a cercare le pepite in un nuovo Klondyke, l'aspetto di Kiruna, che in lappone significa «Pernice delle nevi», è molto simile a quello delle cittadine in cui i registi di Hollywood ambientano i *Western*.

Un *Western* scandinavo e socialdemocratico, voglio dire: ordinato e disciplinato, senza cazzottature e senza sparatorie. Soltanto il sabato sera si fa bisboccia e nelle quattro celle della prigione si affastellano gli ubriachi a smaltire la ciucca. Ci sono cacciatori che fanno due giorni di viaggio per venirsi a sbronzare a Kiruna: qui si trova l'unico spaccio di alcoolici di tutta la Lapponia.

Un *Western* con il chiosco dei giornali che esibisce il «Punch» e il «Ladies Home Journal», con le insegne al neon sui negozi dei barbieri dove i minatori vengono rasi da ragazze vestite di bianco, con un ristorantino di lusso per i turisti che si fa arrivare in aereo il pesce fresco dal golfo di Bothnia, con i bagni turchi, con un ospedale modello, con un giardino per i bimbi pieno d'altalene e di scivolarelle e con un carro pompieri di legno la grandezza naturale su cui giocano i figli dei lapponi e dei minatori. E farandole di luci nelle strade e sui monti di ferro, come in un *Luna-Park*, anche adesso in estate che non ci sarebbe bisogno di lampadine neppure la notte. Ma tanto l'energia elettrica, che viene dalla vicina centrale di Porjus, è quasi gratuita; proporzionalmente al numero degli abitanti nessuna altra città adopera tanti strumenti elettrici: stufe, fornelli, ferri da stiro, eccetera. E poi d'inverno, durante la lunga notte polare, lo sfavillio di migliaia e migliaia di lampadine nelle strade è una necessità spirituale oltre che materiale. (Sia detto per inciso: d'estate, quando il sole non si corica mai, aumenta il numero dei casi di follia. Forse è più facile sopportare la mancanza che non l'eccesso di luce).

Le due montagne di ferro — Kirunavaara e Luossavara — contengono uno dei materiali più puri che si conosca: il 74 per cento. In cento anni di sfruttamento le loro vette hanno perso duecento metri d'altezza prendendo l'aspetto di piramidi atzeche, tagliate a terrazze, o di spuntoni che un ragazzino abbia leccato dall'alto. Dovessero esaurirsi le altre miniere del globo, la «montagna del salmone bianco» e la «montagna della pernice bianca» potrebbero continuare da sole ad alimentare le fornaci di tutto il mondo per oltre un secolo e mezzo. Fino a poco tempo fa il ferro veniva avviato a Narvik, e di lì disperso per il mondo; adesso buona parte ne va alle acciaierie che il Governo ha fatto sorgere a Lulea, un poco più giù del circolo polare artico, per avviare l'industrializzazione della Lapponia che è la Sicilia della Svezia.

Visitammo l'anno scorso, insieme a Ivan Matteo Lombardo, queste acciaierie e le trovammo in fase di allestimento; ora già lavorano a ritmo pieno.

«E' difficile scrivere la cronaca della città più grande del mondo — sospira il direttore (e redattore unico, cronista, impaginatore, proto, tipografo) del «Norrlandsfolket», — perchè qui non succede mai nulla. La vita è tranquilla, anche se Kiruna è l'unica città rossa della Svezia, essendo molto forte il partito comunista fra i minatori. Gli avvenimenti del giorno sono due: il passaggio dell'aparecchio della SAS che porta i turisti a vedere il sole di mezzanotte e le tre esplosioni quotidiane che, preannunciate da un ulular di sirene, ci trovano tutti a orecchie tappate mentre le mine fanno diminuire di qualche millimetro l'altezza delle nostre montagne. Quest'inverno avemmo il fattaccio, quando sulle montagne lapponi un famoso aciatore, improvvisamente impazzito, sparò su un compagno e uccise poi a tradimento due aviatori che erano stati costretti a un atterraggio di fortuna. Ma è stata l'unica notizia locale del dopoguerra, oltre l'arrivo di quattro missionari quaccheri da Salt Lake City e il passaggio d'un circo equestre in cui lavorava un pagliaccio dalla pelle color ebano, forse il primo negro che abbia mai messo piede in Lapponia».

Raccontammo che il direttore del circo tentò di creare un «numero» di renne, ma senza successo perchè questi nobili cervi dell'Artico, più cocciuti dei muli, più superbi dei leoni, non si lasciano ammaestrare e non si prestano neppure a gare di corsa con le slitte. C'è un pittore quasi ottantenne, Nils Skum, specialista in quadri di renne. Ne ha gran richiesta, particolarmente dagli Stati Uniti. Misantropo, non ha mai voluto lasciare la sua Lapponia e raramente esce dalla casa in cui è nato nel mezzo della tundra. In queste occasioni, per recarsi a Kiruna, egli prende posto nel treno che appositamente si ferma alla stazione costruita dalle ferrovie svedesi a due passi dalla sua casa e per suo uso esclusivo, non essendovi altri abitanti in un raggio di dieci chilometri. Fra i tanti omaggi resi nella storia agli artisti, questa stazioncina nella tundra è uno dei più delicati e commoventi.

Enrico Altavilla

NICOLE CONDANNATA A TRE ANNI

"Il male della gioventù,, e la responsabilità sociale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 luglio.

La tragica vicenda dei minorenni che assassinarono il compagno di scuola per ragioni che sono ancora oscure, si è conclusa ieri a tarda sera per lo meno sul piano giudiziario. La diciottenne Nicole Illy che aveva 16 anni quando Claude Panconi e Bernard Petit uccisero l'amico Alain Guyader, è stata condannata dalla Corte per minorenni a tre anni di prigione.

Il processo si è svolto a porte chiuse e nulla si sa di ciò che ha detto Nicole a sua discolpa, di ciò che ha detto il procuratore generale e di ciò che ha detto l'avvocato difensore. Si sa soltanto che quest'ultimo ha avuto un mezzo svenimento subito dopo il verdetto. Egli sperava infatti nell'assoluzione dell'imputata o per lo meno in una condanna lieve con la condizionale. Ma non era possibile.

Il tribunale che oltre a sette giurati, come nelle assise ordinarie, era composto dal presidente, da una ispettrice sociale e da un medico della previdenza, si è dimostrato più severo di quello che due mesi or sono condannò rispettivamente a dieci e a cinque anni di carcere Claude Panconi, che uccise il compagno, e Bernard Petit che gli fornì l'arma, gli insegnò a servirsene e suggerì il luogo dell'esecuzione. Anzi, il giudizio attuale è contraddittorio a quello emesso due mesi fa perchè allora vennero scartati la premeditazione e il furto da parte dei principali responsabili, mentre i giurati hanno ammesso oggi questi reati nei confronti della loro complice.

Perchè, dunque, la Corte di Assise per minorenni, che dovrebbe essere meno severa della Corte ordinaria, si è dimostrata invece più dura? Semplicemente perchè la legge non è perfetta e perchè nel caso presente era bene — secondo i giudici — agire in tal modo.

Se fosse stata accolta la tesi della premeditazione e del furto, Panconi e Petit sarebbero stati condannati a pene severissime e i due giovani sarebbero stati definitivamente perduti per la società. Viceversa escludendo la premeditazione e il furto nel processo di Nicole la pena che la poteva essere infitta sarebbe stata davvero irrisoria e la condizionale inevitabile. I giurati hanno dunque voluto in certo qual modo ristabilire un giusto equilibrio nelle responsabilità e punire ognuno proporzionatamente alla propria colpa: occorreva perciò dare il minimo ai due giovani e il massimo alla ragazza.

Se si pensa che un giovane di 18 anni è stato ucciso, le pene pronunciate appaiono logiche. E anche questa relativa clemenza del tribunale ha un motivo. I giurati hanno tenuto conto dell'epoca in cui viviamo e di quel «male della gioventù» di cui si parla da tempo e al quale si va cercando un rimedio. Si può essere severi verso dei ragazzi quando gli adulti danno loro il cattivo esempio? Quando la cronaca riporta quotidianamente a loro conoscenza i falsi tentativi di suicidio di giovani attrici in cerca di pubblicità o altri fatti simili che vengono messi in rilievo e sottolineati con simpatia e il cinematografo esalta sistematicamente le eroine gialle, si può rimproverare a Nicole di aver chiesto al suo innamorato Panconi, con frivola leggerezza, il giorno prima del delitto: «E' proprio per me che ti ammazzi?». E quando la cronaca nera riferisce giornalmente, senza denunciarne gli orrori, le gesta degli assassini per amore, si può rimproverare a Panconi — abbandonato giovanissimo dal padre — di essersi voluto sbarazzare di un rivale?

Queste domande si sono poste indubbiamente i giurati nel processo di due mesi fa e di ieri; ed essi hanno concluso che le responsabilità di ciò che è avvenuto non sono tutte di quei tre adolescenti che come tanti altri sono stati educati male sui problemi essenziali della vita. Una parte notevole di responsabilità, forse la maggior parte, spetta ai genitori, all'ambiente, alla nostra epoca corrotta. Così i giurati hanno giudicato da uomini e, ci pare, con umanità.

m.

La diciottenne Nicole Illy dopo la condanna (Telefoto)

Non sempre i nèi sono inoffensivi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 luglio.

Si è delineata negli ultimi mesi, e si sta sempre più affermando negli ambienti medici di Parigi (come, del resto, di oltre Atlantico) una vera e propria campagna contro i nèi e a favore della loro estirpazione.

La origine dei nèi — iperplasia di uno o più elementi della pelle — resta misteriosa. Essi emergono spesso sin dalla nascita; sono frequentemente familiari e possono scomparire spontaneamente. E' questo specialmente il caso delle efelidi, o macchie di rossore, e degli angiomi, o macchie di vino, che una vecchia credenza popolare attribuisce tuttora alle «voglie» della donna incinta.

Ma quelli su cui verte oggi la discussione sono i nèi cosiddetti pigmentari. Senza dubbio, il profano li considera con un certo favore, dacchè, in Francia, li ha denominati «grains de beauté». Eppure, non sempre sono esteticamente attraenti: troppo voluminosi, troppo rilevati, d'aspetto verruccoso, talora piliferi, essi fanno qualche volta la disperazione delle persone che ne sono affette.

Soprattutto hanno una spiacevole particolarità: possono degenerare, trasformarsi in cancro. Se sapessimo come e perchè, conosceremmo l'origine del cancro: anche su questo punto, la scienza è costretta a confessare la propria ignoranza.

Ne derivano due conseguenze pratiche. Anzitutto, un neo che s'ingrossa, diventa un po' doloroso, dà prurito, si circonda di un alone rosso, deve far sospettare il pericolo d'una tale trasformazione maligna. Bisogna consultare senza indugio un medico. I medici consigliano in generale la distruzione del «naevus» per mezzo dell'elettro coagulazione, che lo toglie integralmente. In secondo luogo, dato che il traumatismo favorisce l'apparizione del cancro, è opportuno farsi togliere i nèi soggetti a essere frequentemente irritati (dal rasoio, dal pettine, dalla cintura, dalla calzatura) ed eviare, beninteso, di grattarli, di premerli, di strapparne i peli o la peluria che possono esservi spuntati sopra.

Bisogna, dunque, considerare con prudenza questo ornamento naturale. Si può anche farlo distruggere per semplice preoccupazione estetica, non dimenticando però che anche il più abile intervento lascia la sua cicatrice.

r. t.

Questo povero infelice soffre di calli e duroni ai piedi. Ma allora perchè non usa il famoso Callifugo Cinqualli che si trova in ogni farmacia? Se anche Voi soffrite di calli e duroni non perdete tempo ed abbiate fiducia. E' efficace a costo poco.

Pugilato contro lotta giapponese!

Vi piacerebbe assistere ad un incontro senza quartiere fra un campione di pugilato e un maestro dello Jiu-Jitsu? Chi vincerebbe? Questa lotta ad oltranza, pari al combattimento d'un leone contro una tigre, è realmente avvenuta a Tokio. E' un *reportage* che leva il fiato. Leggetelo in «Selezione» di luglio.

PRENDETE I CONTATTI
PHOENIX (FENIX)
E' IL PREPARATO CHE VI DICE L'ULTIMA PAROLA DELLA SCIENZA
PER LA CURA DELLE ASTENIE NEURASTENIE SESSUALI DISFUNZIONI SESSUALI CARENZE GIOVANILI CLIMATERIO MASCHILE SENILITÀ PRECOCE ESAURIMENTI.
IN VENDITA NELLE MIGLIORI FARMACIE - SPED. Via Tommaso Salvini 3 ROMA
Medicinale Limited

CASE
tarsani per vendite rivolgetevi senza spese all'immobiliare Giletta, serietà, esperienza rentricinquennale. Portici via Barbaroux, 4. Telefono 47-387

Plastix
IMPORT. FABBRIC. EXPORT.
MILANO
Via Sabaudia N. 13
Continuamente novità
Questa meravigliosa forma bisognosa super ricercata non è originale PLASTIX se non porta il marchio
Vendita solo a GROSSISTI

DIFFIDA
Il sottoscritto Martin Carlo fu Antonio residente a Torino, via Michelangelo 1, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarsi dalla propria figlia Attilio di anni 37, non più con lui convivente da sette anni.

Stitichezza 1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

Eczema?
Guaritelo subito
Il rimedio valido per gli eczemi è la vecchia e famosa PRESCRIZIONE D.D.D. Appena applicata dà un sollievo immediato, grazie agli ingredienti emollienti e calmanti di cui è composta. Il tormentoso prurito scompare e potrete così riacquistare la tranquillità ed il sonno. Proseguendo la cura, vedrete l'eczema scomparire rapidamente, sostituito da una nuova pelle, morbida e sana. La PRESCRIZIONE D.D.D. non è una pomata: è un liquido che non macchia e viene subito assorbito. La troverete in tutte le farmacie. Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La PRESCRIZIONE DDD È UN TOCCA-SANA

POLTRONE LETTO ALASIA
TORINO - Corso Vinzaglio, 5
GENOVA - Via Lucoli, 30 N

DIFFIDA
Rosati Bruno fu Giovanni informa chiunque che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarsi dalla propria moglie Manteifi Liliana, dalla quale è legalmente separato.

figurine LAVAZZA
per ottenere i buoni figurine Lavazza basta acquistare nei migliori negozi e drogherie caffè
miscela LAVAZZA
ogni 100 gr. di Miscela LAVAZZA omaggio di un buono

11 morti a Kansas City per una violenta inondazione

Kansas City, 13 luglio.

Undici morti e danni per un valore di 85 milioni di dollari sono stati causati oggi a Kansas City da una disastrosa inondazione e da un violentissimo incendio. Superando gli argini in seguito ad un'eccezionale piena, le acque del fiume Kansas si sono riversate nel quartiere industriale di Kansas City causando lo sgombero di 15 mila persone. L'incendio invece s'è sviluppato su un'imbarcazione carica di benzina e nel giro di pochi minuti ha raggiunto un vicino deposito di legnami e subito dopo un magazzino mettendo sotto minaccia una serie di stabili e un parco ferroviario.

A Topeka, capitale dello stato del Kansas, l'inondazione ha costretto circa duecento persone ad abbandonare le abitazioni e a rifugiarsi all'autodromo municipali, sugli alberi e in case situate su posizioni elevate. Un convoglio ferroviario è rimasto bloccato alla periferia della città. Gravemente danneggiate dall'inondazione del Kansas risultano anche le località di Manhatan, Ottawa, Marion, Strong City, Salina, Abilene, Florence, Beloit e Council Grove. La città di Vichita, che con i suoi 170 mila abitanti è la più grande dello Stato, è anch'essa danneggiata da una inondazione dell'Arkansas, tributario del Kansas. Da ogni parte degli Stati Uniti giungono aiuti verso le zone alluvionate.

CRONACHE DELLO SPORT

Il "romagnolo di Francia„ Geminiani domina nella prima tappa di montagna

Koblet fermato da due forature - Mancato attacco di Coppi e Bartali - Bobet in crisi - Magni sta meglio

(Dal nostro inviato speciale)
Clermont Ferrand, 13 luglio.

La prima tappa montagnosa ha avuto tali sviluppi e si è conclusa con un tale risultato che sarebbe inutile non metterli senza indugio nella giusta luce. Affinché i commenti coi quali accompagniamo la cronaca della corsa poggino su premesse che ne facilitino l'immediata comprensione, diciamo in succinto quali sono stati i fatti salienti della giornata. 1) La tappa è stata vinta, con distacco, dal francese Geminiani che, partito di sorpresa su un breve dislivello a una settantina di chilometri dall'arrivo, è riuscito a tagliare il traguardo con un minuto sul gruppo comprendente tutti i «favoriti» e la Maglia gialla; 2) la bella ma sfortunata corsa di Robic e di Koblet, i quali, mentre tre francesi stavano per raggiungere il fuggitivo, vedevano il loro sforzo stroncato da forature (due volte lo svizzero), 3) la delusione (potrei dire il dispetto) provato dagli italiani nel vedersi scappare sotto il naso quel Geminiani, 4) la sciabla, per non dire peggio, gara fornita da Bobet che, partito da Limoges sofferente, è rimasto indietro appena la battaglia si accese, e deve all'illimitato aiuto di metà della sua squadra fermatasi con lui se verso la fine della tappa si riprese e potè arrivare, sebbene provatissimo, con lo stesso tempo di Coppi e di Koblet.

Sui monti dell'Alvernia

Ciò premesso per dare senza indugio un tono alla cronaca della corsa, diciamo che per cinque ore il taccuino che tenevamo aperto sulle ginocchia era rimasto privo di segni e di nomi o di un qualsiasi richiamo alla corsa.

E' stato appena dopo il rifornimento che ebbe fine quella placida passeggiata in gruppo. Vi provvide Robic, tanto noto ai lettori di cronache sportive da rendere superfluo, ritengo, descriverne ancora una volta la sgraziata figura, le grame fattezze ed anche le sue ottime e risapute disposizioni per le salite. All'attacco del piccolo bretone, iniziato su una leggera salita e proseguito con tenacia per una diecina di minuti, non tutti gli uomini della compagnia seppero resistere. Fra i più svelti ad inseguire ed a raggiungere Robic vidi Koblet e qualche altro corridore in maglie che non erano quelle verdi degli italiani. E' vero che il tentativo non fu decisivo ad esclusivo vantaggio di chi lo aveva attuato per il primo; ma un certo risultato si che lo ebbe, giacchè quando la pattuglia di testa venne raggiunta, non più di una quarantina di uomini erano rimasti a formare l'avanguardia.

Adesso ci cavavamo portati sotto ai monti dell'Alvernia e fu appena la corsa si addentrò in quelle vallate fresche e boscose per risalirne i fianchi e andare sempre più in alto, che la lotta si scatenò.

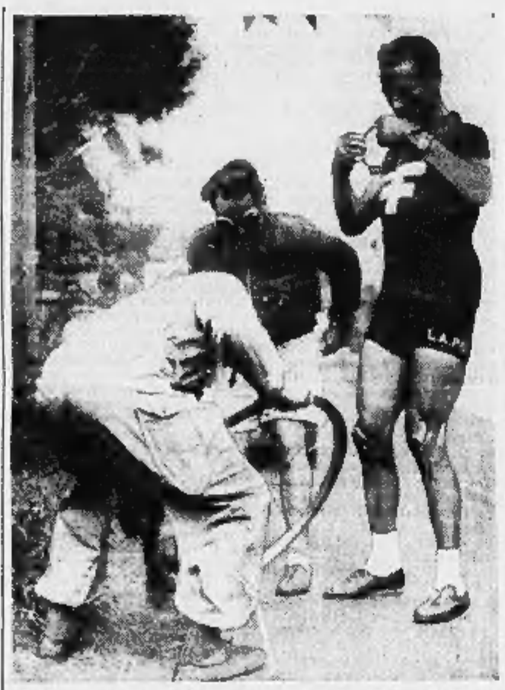
A scoppiare al piede della salita che porta a Rochefort (km. 170) fu Geminiani, alla cui ruota seppe agganciarsi soltanto una matricola del Tour, dal nome di Mirando e dall'origine napoletana, che risiedendo a Cannes fa parte della squadra di quella regione. L'azione di Geminiani fu talmente energica che subito lo scarto aumentò fra lui ed il gruppo. Davvero sorprese la mancanza di una reazione, se non generale, almeno da parte italiana o svizzera. Che Geminiani ci tenesse a vincere nella sua città natia era risaputo, e poteva essere considerato anche un trascurabile episodio se egli occupasse un posto arretrato in classifica; ma si tratta di un avversario che giustappunto nel finale dell'ultima tappa aveva riguadagnato quattro minuti ai «favoriti», e che vincendo oggi con vantaggio avrebbe compiuto un altro non indifferente balzo in avanti. Geminiani è il N. 2 della squadra francese; l'uomo che Bidot, in caso di bisogno, manderà avanti ove dovesse mancare Bobet. Non è stata una imprudenza lasciarlo andare via?

Dal 195° al 205° chilometro sono situati i due colli principali della tappa: quello del Moreno (alt. 1065) e quello di Ceyssat (alt. 1078); il primo senza abbuoni ma valevole per il Premio della montagna, il secondo con venti secondi di regalo al primo che vi fosse transitato. Al piede del Moreno ci fermammo a cronometrare i distacchi e con sorpresa constatammo che poco prima erano venuti via dal grosso tre corridori: precisamente Koblet e i due Lazaridès. Il cronometro segnò il loro ritardo di 1' e 25" rispetto ai due fuggiti, e 12" di vantaggio sul plotone.

Lotta fra gli «assi»

La lotta fra gli Assi era cominciata; Koblet era partito all'attacco contro Coppi e contro Bobet. Mentre i tre inseguivano Geminiani che al principio della salita si era liberato di Mirando, altri tre fra i quali Robic erano usciti dal grosso che non aveva saputo reagire, ben presto raggiungendo la pattuglia Koblet-fratelli Lazaridès.

Il piano dello svizzero era chiaro e logico, avendo visto in difficoltà i suoi più diretti avversari: 1) raggiungere Geminiani; 2) darci assieme un tale colpo da aggravare il ritardo di Coppi e di Bobet. L'andatura di Koblet su Moreno e nella discesa successiva era talmente rapida, che soltanto Robic vi resistette, mentre i due Lazaridès, Lauredi e Gogan perdevano terreno. Ma quando giù il vantaggio del fuggitivo appariva ridotto della metà (40" come risultava al nostro cronometro) una gomma tradiva lo svizzero nella discesa. Cambiava rapidamente, si lanciava all'inseguimento, ma ormai Geminiani si era nuovamente allontanato, andando a guadagnare l'abbuono sul secondo colle, dove Robic lo seguiva a 45", mentre Koblet, trascinandosi dietro i suoi compagni di pattuglia, veniva a 1'20", e Bartali, alla testa di una lunga fila, era cronometrato a 1' e 40". Saranno stati una trentina; oltre al «vecchio» vidi tra essi Coppi Magni Biagioni Salimbeni Pedroni, ma non Bobet.



Koblet ha bucato nella discesa del Col de Ceyssat: i suoi meccanici sono pronti a riparare alla disavventura (Tel.)

Gli ordini di Binda

Si era ripreso a salire su per una strada stretta e malagevole; Geminiani era sempre in testa; egli conosce a perfezione questi posti; sino da dilettante vi si allenava ogni giorno prima di ritornare a casa a rifugiarsi con le tagliatelle alla romagnola preparategli dalla mamma; chissà se l'avrebbero raggiunto sull'ultima altopiana, oppure nella discesa sulla città. La sfortuna colpiva a questo punto Robic e lo faceva raggiungere da Koblet e compagni, mentre aveva dovuto mettere piede a terra per cambiare una gomma; di lì a poco lo svizzero era nuovamente appiedato, e lasciato indietro dal gruppo degli italiani, che agguantavano pure i due fratelli Lazaridès. Avremmo in quel momento assistito al contrattacco di Coppi e compagni, sia contro Geminiani avanti o la coppia Koblet-Bobet indietro?

Binda si era fatto largo fra le vetture, e adesso si era portato alle spalle di quella ventina di corridori fra i quali m'erano cinque in maglia verde; ma sia che gli ordini da parte sua non fossero gridati con sovercbia autorità oppure che i corridori ai quali erano impartiti fossero abbastanza provati e non in grado di forzare, fatto è che nel finale della corsa nè Geminiani venne raggiunto, nè a Koblet e a Bobet fu potuto impedire di rientrare nel gruppo, nè, infine, fra tutti quanti poterono fare il che negli ultimi chilometri scese questa zona a palmo a palmo.

Poi la corsa riprende. L'interesse della giornata è nella fase declinante. Si gira ancora per un paio d'ore per una strada polverosa e assolata prima di arrivare a Carini e Cinisi, due paesotti le cui sezioni comuniste furono oggetto di una visita di Giuliano che si fece precedere da alcune bombe. E infine si torna verso Palermo. Il viaggio della legge attraverso il regno strappato al dominio di Giuliano è terminato.

E domani ultima fatica. Si torna nella zona di Portella per stabilire con esattezza quale fu il cammino compiuto dai banditi dopo la strage. Poi la parentesi siciliana del processo si chiude.

g. g.

Stanziati i fondi dal Ministero per l'acquedotto Tiglione

Asti, 13 luglio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato i fondi necessari per la costruzione dell'acquedotto della valle Tiglione. L'opera interesserà i comuni di Montegrosso, Mombercelli, Castelnuovo Calcea, Isola, ecc.

3 operai travolti da un carrello

causa la rottura di un cavo

Novara, 13 luglio.

Stamane in frazione Cantonaccio di Baveno, nella cava di granito denominata Camosso, di proprietà della ditta Cirla e Figli, di Gravellona Toce, causa la rottura di un cavo, un carrello carico di materiale dal piano inclinato precipitava a valle con un salto di 150 metri, travolgendo tre operai, e precisamente Luigi Savia fu Andrea, di anni 40, da Gravellona, Giuseppe Dal Ponte, di 52 anni, da Baveno, e Attilio Ruggeri, di anni 41, pure da Baveno. Ora, mentre il Dal Ponte e il Ruggeri riuscivano ad evitare il peggio, pur riportando fratture e lesioni varie, il povero Savia veniva ridotto così malconcio che, giunto all'ospedale di Intra, spirava.

Grave caso nel Modenese di avvelenamento collettivo

Modena, 13 luglio

Ieri a Maranello, dopo aver pranzato con un coniglio, la famiglia Bonetti composta dei coniugi, un figlio e due cognati, veniva colta da atroci dolori viscerali. Tutti sono stati trasportati all'ospedale e sottoposti alle cure del caso, ma la madre Alda Bonetti d'anni 52 decedeva poche ore dopo. Il marito e gli altri versano in condizioni gravi. L'autorità ha ordinato una inchiesta.

Sedicenne schiacciata

causa uno scontro d'auto

Casale, 13 luglio.

Un altro tragico investimento è avvenuto alla periferia della nostra città, e stavolta in circostanze speciali. Un autocarro di una ditta casalese e un'autovettura giardiniera proveniente da Valenza si sono scontrati al bivio per Valenza. Nell'urto, violentissimo l'autovettura è stata proiettata sul marciapiede dove, in quel momento, transitava l'operaia sedicenne Camilla Camaroli che rincasava dal lavoro. Investita e schiacciata contro il muro la disgraziata è deceduta durante il suo trasporto all'ospedale.

LA PARENTESI SICILIANA PER I FATTI DI PORTELLA

Le ricognizioni della Corte nell'ex-feudo di Giuliano

(Nostro servizio speciale)
Palermo, 13 luglio.

E' ricominciato stamane il sopraluogo per la strage di Portella e con un programma in parte mutato da quello che era stato prestabilito ieri. Prima tappa: Monreale. Fu qui, infatti, che si costituì il primo nucleo della organizzazione quando Giuliano, già latitante, già responsabile di un omicidio e di alcune rapine, fece evadere sette od otto uomini dal carcere con i quali accordarsi per continuare la sua vita di fuorilegge. Il tempo per esaminare il locale dove un giorno, nel giugno del '47, fu assalita la sede del partito comunista. Poi una breve sosta a Borgetto, dove gli uomini di Giuliano, nel giugno del '47, spararono contro la sede della Camera del Lavoro. Quindi a Montelepre, che abbiamo rapidamente attraversato. All'ultima curva, prima di tornare in campagna, le macchine dei magistrati si sono trovate di fronte, quasi, all'ultima casa del paesotto: quella di Giuliano. Una casa comune, che si differenzia dalle altre per una certa linea moderna e per certa pretenziosità. La casa sembrava disabitata: finestre chiuse, nessun segno di vita. Un paio di chilometri ancora, un altro incontro per i magistrati: con il cimitero dov'è sepolto Giuliano. Ma la ragione del viaggio non è un'ispezione turistica. E la corsa continua fino a Cippi, poco più in là di Montelepre. E' una contrada a cavallo della strada nazionale. Non c'è nulla, eppure era qui che Giuliano teneva i suoi consigli di guerra, era qui che studiò, insieme ai suoi, il piano della operazione da compiere a Portella. Si deve stabilire con una certa precisione il punto dove avvenne questa riunione, dato che i «picciotti», che oggi sono a Viterbo, dopo averlo ammesso e dono aver affermato che essa avvenne in una casa semidiroccata, hanno tutto negato.

Ma dov'è questa casa diroccata? E' inutile cercarla, perchè non c'è. Ce n'è una, ma è in buone condizioni e appartiene al cognato di Giuliano. Fu qui che il maresciallo Calandra, nel 1946, s'incontrò da solo a solo, disarmato, con Turiddu per cercare di convincerlo a costituirsi e soprattutto a interrompere gli attacchi ai carabinieri. Erano tempi difficili quelli, e della stazione di Montelepre potevano uscir di pattuglia solamente sei militi, perchè solamente sei erano le paia di scarpe date loro in dotazione del Comando. Giuliano ascoltò e promise qualcosa. Ma pochi giorni dopo arrestarono sua madre e sua sorella. La lotta riprese più aspra di prima per concludersi solo a Castelvetrano.

Mezz'ora di sosta a Cippi in aperta campagna. Può essere questo un argomento interessante e ognuno, giudici e avvocati, volle osservare il meglio possibile. Si misurano distanze, si fanno calcoli approssimativi, si chiedono spiegazioni al maresciallo Calandra. Lo Bianco e Santucci che conoscono una riunione per motivi così importanti non può svolgersi che in un luogo molto ampio. Ma il maresciallo Calandra ha una risposta pronta: «Non c'era molta gente, erano in pochi». Ma quanti? Dieci, venti, trenta? Il maresciallo Calandra non risponde.

Poi la corsa riprende. L'interesse della giornata è nella fase declinante. Si gira ancora per un palo d'ore per una strada polverosa e assolata prima di arrivare a Carini e Cinisi, due paesotti le cui sezioni comuniste furono oggetto di una visita di Giuliano che si fece precedere da alcune bombe. E infine si torna verso Palermo. Il viaggio della legge attraverso il regno strappato al dominio di Giuliano è terminato.

E domani ultima fatica. Si torna nella zona di Portella per stabilire con esattezza quale fu il cammino compiuto dai banditi dopo la strage. Poi la parentesi siciliana del processo si chiude.

g. g.

Stanziati i fondi dal Ministero per l'acquedotto Tiglione

Asti, 13 luglio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato i fondi necessari per la costruzione dell'acquedotto della valle Tiglione. L'opera interesserà i comuni di Montegrosso, Mombercelli, Castelnuovo Calcea, Isola, ecc.

3 operai travolti da un carrello

causa la rottura di un cavo

Novara, 13 luglio.

Stamane in frazione Cantonaccio di Baveno, nella cava di granito denominata Camosso, di proprietà della ditta Cirla e Figli, di Gravellona Toce, causa la rottura di un cavo, un carrello carico di materiale dal piano inclinato precipitava a valle con un salto di 150 metri, travolgendo tre operai, e precisamente Luigi Savia fu Andrea, di anni 40, da Gravellona, Giuseppe Dal Ponte, di 52 anni, da Baveno, e Attilio Ruggeri, di anni 41, pure da Baveno. Ora, mentre il Dal Ponte e il Ruggeri riuscivano ad evitare il peggio, pur riportando fratture e lesioni varie, il povero Savia veniva ridotto così malconcio che, giunto all'ospedale di Intra, spirava.

Grave caso nel Modenese di avvelenamento collettivo

Modena, 13 luglio

Ieri a Maranello, dopo aver pranzato con un coniglio, la famiglia Bonetti composta dei coniugi, un figlio e due cognati, veniva colta da atroci dolori viscerali. Tutti sono stati trasportati all'ospedale e sottoposti alle cure del caso, ma la madre Alda Bonetti d'anni 52 decedeva poche ore dopo. Il marito e gli altri versano in condizioni gravi. L'autorità ha ordinato una inchiesta.

Sedicenne schiacciata

causa uno scontro d'auto

Casale, 13 luglio.

Un altro tragico investimento è avvenuto alla periferia della nostra città, e stavolta in circostanze speciali. Un autocarro di una ditta casalese e un'autovettura giardiniera proveniente da Valenza si sono scontrati al bivio per Valenza. Nell'urto, violentissimo l'autovettura è stata proiettata sul marciapiede dove, in quel momento, transitava l'operaia sedicenne Camilla Camaroli che rincasava dal lavoro. Investita e schiacciata contro il muro la disgraziata è deceduta durante il suo trasporto all'ospedale.

La Juventus ripete oggi l'incontro con l'Austria

Sei bianconeri indisposti - Dichiarazioni di Gama Malcher in favore degli italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 13 luglio.

In Brasile, a Rio ed a San Paulo, si stanno riportando alle giuste proporzioni gli incidenti successi alla fine della partita fra l'Austria e la Juventus; gli stessi responsabili della federazione calcistica e la maggior parte della stampa affermano che la verità dei fatti si limita ad un semplice scambio di parole, anche aspre se vogliamo, fra Viola e Muccinelli un uno parte ed un ufficiale della polizia dall'altra. Poi tramontato i due giocatori non hanno riconosciuto il loro interlocutore e se qualche frase è sfuggita, è stata certo dettata dalla reazione del momento e non da malanimo o altro. Chiusa la parentesi diciamo legale, anche per interessamento del Console italiano di San Paulo, è stata scritta ieri la parola fine anche al capitolo calcistico. L'arbitro Gama Malcher nel suo rapporto ha dichiarato alla Federazione di non essere stato aggredito e che tutto si è svolto normalmente. E' stato così omologato il risultato di 3 a 3, e nessuna sanzione disciplinare è stata presa a carico dei calciatori bianconeri, i quali potranno pertanto scendere in campo domani.

Nella quiete del loro albergo di Rio i giocatori torinesi si preparano alla seconda partita contro l'Austria, la più impegnativa, la più importante. Stamane Carver ha chiamato i suoi uomini in campo per un breve allenamento, ma solo tredici uomini hanno risposto all'appello: mancavano Parola, Muccinelli e K. Hansen, ma era presente alla pure per un lavoro leggero J. Hansen. Purtroppo le condizioni anche di parecchi juventini non sono buone; tutto è diverso quaggiù rispetto all'Italia, e di questa variazione ha fatto le spese più di tutti Muccinelli, che dall'arrivo in Brasile ha perso cattamente sei chilogrammi del suo già non abbondante peso. Poi ci sono i feriti e gli infortunati. Parola, è noto, lamenta uno stiramento muscolare; John Hansen comincia a ripendersi del brutto colpo preso domenica contro l'Palmeiras, ma è ancora un po' zoppicante; Karl Hansen è dolorante per una noiosa infezione ad un piede, mentre Praest e Boniperti accusano qualche leggera contusione. E' logico che in queste condizioni il morale dell'undici bianconero non sia molto elevato. Non si dimenticano le difficoltà che porta il secondo confronto con gli austriaci, di cui vengono ricordate le doti di classe e di temperamento. Sarà una partita interessante in linea tecnica quella di domani, e sarebbe un vero peccato che la Juventus dovesse affrontare la fatica in formazione largamente rimaneggiata.

Meno male che il regolamento del torneo viene in aiuto: sono autorizzate, infatti, durante il corso della partita le sostituzioni del portiere e di altri due giocatori, cosicchè è probabile che anche qualche indisposto possa scendere in campo, pronto se del caso a lasciare il posto.

Proprio questa sera è giunto da Torino al capo della comitiva juventina un telegramma con il quale la presidenza sociale ricorda a tutti i giocatori il loro dovere di sportivi, accennando anche alla grande aspettativa che c'è in Italia per la prova che stanno sostenendo come rappresentanti del calcio italiano in terra brasiliana. Nessun dubbio che il richiamo conseguirà i frutti sperati; i giocatori sono tutti disposti a dare quanto sarà loro possibile.

All'ultima ora si apprende che in un'intervista concessa ad un giornale di Rio, due giocatori austriaci hanno dichiarato che il famoso rigore di Manente era inesistente. Le proteste dei juventini sono dunque comprensibili...

Vittorio Pozzo

Italia - Germania 1-0 per la Coppa Davis

Monaco di Baviera, 13 luglio.

Due singolari erano in programma per la prima giornata del confronto Italia-Germania di Coppa Davis, valevole come semifinale della Zona europea. Di essi è mancata però la gara più interessante, quella tra i due numeri uno Cucelli e von Cramm, i quali hanno dovuto rinviare a domani il loro incontro a causa della pioggia.

L'altro singolare, tra Rolando Del Bello e Buchholz è stato vinto dall'italiano, ma contrariamente al pronostici l'azzurro ha dovuto impegnarsi a fondo. Il punteggio è stato: Rolando Del Bello batte Buchholz per 6-2, 1-6, 6-8, 6-1, 6-4.

Taddia primo a Londra nel lancio del martello

A Londra Taddia ha vinto ieri il campionato inglese del lancio del martello, con m. 54,01 seguendo si è classificato l'azzese Duncan Clark, con m. 52,42, 16.to l'inglese Alday con m. 49,69.

I campionati inglesi proseguiranno oggi, con la partecipazione degli azzurri: Tosi (disco), Chiesa (asta) e Matteucci (giavellotto).

A Carcassonne, in Francia, i nostri atleti hanno partecipato durante la manifestazione internazionale sulla pedana della squadra americana di atletica leggera.

Ecco i risultati: m. 100: 1. Rhoden (Giamaica) 10"6; 2. Valmy (Francia) 10"7. M. 400 mst.: 1. Taylor (USA) 50"6; 2. Cross (Fr) 55"8; 3. Beteila (Italia) 57"4. Peso: 1. O'Brien (USA) m. 15,61; 2. Profeti (Italia) m. 14,31. Metri 1.500: 1. Klein (USA) 4'06"2. Lungo: 1. Gibson (Francia) metri 6,93.

Numerose le iscrizioni alla Tre Valli motociclistica

Questa sera corse a Mirafiori

Organizzata dal Moto Club di Torino avrà luogo domani la disputa della IV «Tre Valli» motociclistica, gara di regolarità Nazionale e Provinciale.

Oggi, dalle ore 16 alle 19 hanno luogo al Moto Club (piazza Arbarello) le operazioni di punzonatura; le partenze verranno date dalmattina dalle ore 8 in poi dalla barriera di Lanzo con arrivo nei pressi del Santuario di Santo Rita (corso Orbassano).

Fino a mezzanotte le iscrizioni alla «Tre Valli» pervenute al M. C. Torino risultavano di oltre 80 concorrenti, tra Nazionali e Provinciali, suddivisi nelle varie classi.

Al Trofeo Industria si sono pure iscritte 6 squadre di cui 3 Gilera, Harley Davidson e Vespa Club) alla prova Nazionale e 3 (2 del M. C. Rivoli ed 1 del M. C. Fiat) alla prova Provinciale.

Questa sera con inizio alle ore 21, sulla pista di Mirafiori avrà luogo una riunione per motoleggere fino a 125 cmc., riservata alla categoria esordienti, comprendente gare di abilità e di velocità pura. Alle competizioni partecipano concorrenti regionali ed extraregionali e fra essi figurano i lombardi Albonico (Alpino), Bottarelli (Gi. Vi.), Magri (Arditol, Sola (Alpino) ed i piemontesi Scalino (Morini), Goberti (Moretti), Merlo (Gilera), Aronini (Gilera), Cavalieri (Alpino) e Comollo (Alpino).

Le posizioni di partenza per la gara di Silverstone

Silverstone, 13 luglio

Sono continuate oggi le prove per il circuito automobilistico. Fangio e Ascari hanno effettuato i percorsi più veloci. In base ai tempi, registrati nelle due giornate di prove ufficiali, sono state così stabilite le posizioni di partenza: (dalla prima all'ultima fila e dall'interno):

Gonzales, Fangio, Farina, Ascari; Villoresi, Sanesi, Bonetto; Rosier, Gerard, Hamilton; Shawe-Taylor, Chiron, Johnny Claes; Murray, Fotheringham-Parker, James, Kelly; Parnell, Walker.

Grave incidente

Claudio Mastellari morto

Schoten, 13 luglio.

Un grave incidente si è verificato oggi durante le prove del Gran Premio motociclistico di Schoten. I piloti italiani Claudio Mastellari e Alano Montanari, scesi sul circuito con le loro moto di 250 cmc., rimanevano vittime di una grave caduta. Mastellari decedeva all'istante, mentre Montanari riportava ferite piuttosto serie, che però non lo mettono in pericolo di vita.

Claudio Mastellari aveva colto numerose affermazioni in patria ed all'estero. Lascia la moglie e due figli.

BORSE

In fine di settimana il mercato ha lasciato intravvedere un accenno di miglioramento. Ancora dominanti la mancanza di affari ed il regime di incertezza operativa, ma la quota si è dilatata in un marginale assestamento, sfociato più all'insù pressioni di mercato che all'effettivo apprezzamento di prezzi. Energicamente comperate le Chatillon, che hanno fatto registrare nuovi miglioramenti, mentre le Montecatini sono apparse nettamente smorzate dai massimi di ieri. Titoli di stato privi di particolare rilievo. Dopo-borsa alimentato dalla presenza di un buon assortimento generale. Diritti Stet a pagamento 9. Le azioni Stet sono state quotate ex-assegnazione gratuita, ex-opzione a pagamento, ex-saldo dividendo (lire 100).

	12	13			12	13
Rem.02	67 —	66 50	Tor.Ni.	84 —	83 —
Rem.3½	70 —	70 20	Italgas	19 125	19 50
a r. o.	70 15	70 30	Sip	1042 2	1047
Rod3½	69 60	70 —	Terni	199 —	200 —
a r. o.	69 70	70 10	P.O.E.	382 —	387 —
Rem5½	94 90	95 —	Linos	382 50	385 —
a r. o.	95 —	95 10	Stet	2420	2070
Rod5½	88 80	88 80	Saeo	1057	1057
a r. o.	89 —	89 —	Frezzoli	1990	2015
Rio.3½	69 10	69 20	Marelli	460 —	460 —
a ex-pr	68 10	68 70	Fiat	453 50	456 50
a r. o.	69 20	69 30	Savigl.	51 —	50 —
a ex-pr	68 25	68 80	Nebiolo	27 —	28 —
Rio.5½	90 —	90 05	Ipsoa	108 50	109 25
a r. o.	90 20	90 25	Mecno.	762 —	760 —
Gen 51	99 35	99 35	Fimid.	502 —	503 50
Gen 59	97 80	97 55	Siva	165 50	170 —
Fer.3½	56 —	56 —	Ansaldi	170 —	175 —
Eli4½	85 20	82 85	Viscosa	2577 5	2600
Iri 4½	96 25	96 25	FibreT	5250	5360
Irm4½	96 —	96 —	Cir	1415	1435
Irm5½	87 50	88 10	Schiap.	290 —	290 —
Imi.4½	152 —	152 —	Ansa	180 —	180 —
Imo5½	90 30	90 10	Rom.e	43 —	43 25
Tor.4½	88 50	88 50	M.peni	1440	1425
«5½ 33	86 50	86 50	Micalm.	782 50	786 50
«5½ 37	85 75	85 75	Zucch.	802 —	802 —
S.Paoli	91 —	91 —	Unica	60 —	58 —
« 4%	95 50	95 50	Gart.it.	1860	1850
«5.5%	85 75	85 75	Burgo	4355	4350
I. Mag.	93 —	93	FormR.	6250	6100
Meli.5½	44 —	44	Toro F	945 —	945 —
«7½ 48	37 —	37 —	W.A.I.	9100	8975
«7½ 49	37 —	37 —	Bialla	75 50	75 —
Pir5½	100 —	100 —	Vetstar.	3060	3050
« 6%	80 50	80 80	Mer. E	850 —	846 50
Pir.5½	87 50	87 50	Safe	928 —	930 —
« 6%	92 —	92 —	Formar	310 —	311 —
Oliv7½	102 10	102 —	Siam	300 —	300 —
Magn.7	85 75	88 75	West.	265 —	265 —
Elet7½	100 —	100 —	Param	410 —	410 —
Sip.7½	82 50	81 75	Gilard.	375 —	375 —
Deal7½	87 —	87 —	Pirelli	682 —	680 —
Lav.7½	89 —	89 50	Superg	285 —	285 —
West.7	72 —	72 —	Safia	1706 —	712 —
Prus6½	87 25	88 —	Liq.gas	930 —	935 —
Sas6½	89 25	89 50	Talco	10.600	10.600
Fisc6½	89 50	89 25	Borgos	13.075	12.975
Del.6½	91 50	91 50	Celon.	1140	1193
Sipe6	91 75	91 75	Fisac	405 —	400 —
Fimo 6	88 25	88 125	Lanzo	2190	2130
Telve 6	88 25	87 50	Amiata	1260	1250
Fer7½	85 50	86 50	Acq.P.	3110	3110
A.Gen.	5910	5960	Florin	14 —	14 —
e Toro	5800	5800	Beni St.	3700	3700
Medit.	2705	2720	Silos	8000	8000
Merid.	1338	1340	Risan.	3225	3200
			Eternit	196 —	194 —

Cambi internativi della valuta: Sterlina oro 3106-3200; Marengo 3325-3425; Sterlina unitaria 1650-1670; Dollaro carta 638-642; Franco svizzero 148,50 150,50; Franco francese 174-176,50; Oro fino 652-672; Argento 479,50-20.

FALLIMENTI — TYREA: Berlino Domenico, Isolgito Canavese; sent. 5 luglio; curat. avv. Anselmo; verifica 31 luglio; giud. Testa.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	31,2	Pescara	20	30,6
Trento	16,4	32,5	Aquila	15	26,6
Torino	17,8	27	Roma	18,7	32,8
Milano	17	29,7	Bari	19	31,4
Venezia	19,2	29,4	Napoli	20,5	31,2
Trieste	20,6	28,5	Palermo	22	29,5
Genova	23	29	Catania	19,2	30,8
Bologna	17	29,6	Messina	23,1	29,7
Pisa	17	31,4	Cagliari	21,8	31,8
Firenze	17,5	35,4	Sassari	21,8	30 1
Ancona	20,5	28,8	Reggio C.	19,5	31,8
Perugia	19,7	30,9			

Sullo schermo

UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA (Ambrosio) — SFIDA ALLA LEGGE (Vittoria)

Una famiglia sottosopra («Stella», 1950), diretto da Claude Binyon, è un saggio di burlesca necrofilia, un poco alla maniera di *Arsenico e vecchi merletti*. Ispirato da un romanzo di Doris Dincy, è la storia di due squattrinati bontemponi che seppelliscono furtivamente in un campo la salma di un loro vecchio zio morto di caduta dopo una solenne sbornia, acciò non essere sospettati di averlo ucciso. Ma per intascare i ventimila dollari dell'assicurazione sulla vita del defunto, devono poi esibire il cadavere di lui, e questo non potendo fare, fingono di riconoscere i resti dello zio in ogni sformato cadavere di dubbia identificazione che venga condotto all'obitorio. Il film si sforza di scherzare fra tante salme, ma è evidente che la macabra materia gli pesa, e che l'equilibrio fra dramma e farsa non è raggiunto. E' comunque un filmetto di non comune sapore, bene interpretato da Victor Mature e Ann Sheridan, il cui pungente idillio mette una nota sentimentale nella burlesca vicenda.

Sfida alla legge, in origine «Dakota Lilly», tratto da un romanzo di Frank Gruber, è un western in «cinecolor» diretto da Lesley Jolander, dove una delle tre o quattro vicende che, fanno le spese di tutti i westerns e che lo spettatore ormai accetta come una pacifica convenzione, è abbastanza abilmente contaminata da una trama di carattere giallo, che vede alle prese falsari e agenti del servizio segreto degli Stati Uniti, travestiti da banditi. E poichè l'amore non conosce barriere, si sa che un'affascinante sciantosa abilissima nel falsificare banconote, si innamori per l'appunto del poliziotto che dà la caccia a lei e al suo complice, il capo di una banda di strangolatori; e che raggiunta dall'amore, ella passi dalla parte della legge collaborando al trionfo di questa. Il tutto è convenientemente sciolto e vivace; gli interpreti sono George Montgomery l'intrepido detective, Rod Cameron, il truce bandito; e Marie Windsor, la fascinosa cantonettista.

vice

Nessun aumento a Milano delle tariffe tranviarie

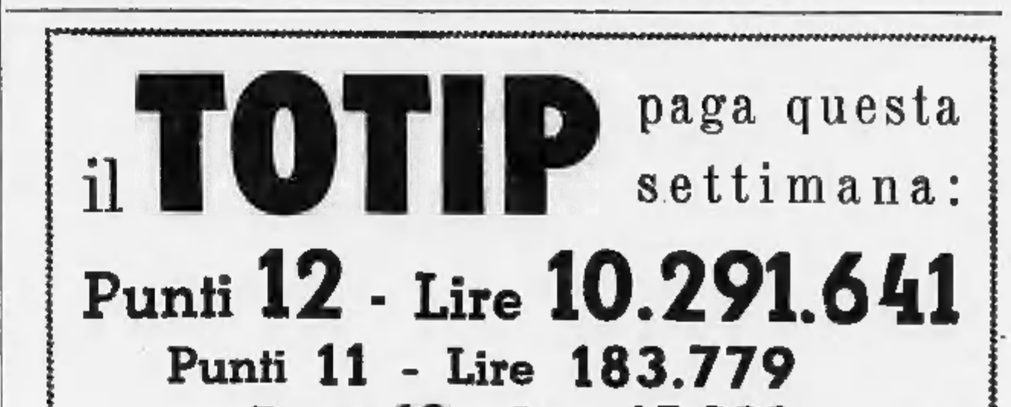
Milano, 13 luglio.

Le tariffe tranviarie di Milano non subiranno aumenti: il sindaco prof. Ferrari ha smentito la notizia sull'entrata in vigore dal prossimo mese di agosto di nuovi prezzi dei biglietti e degli abbonamenti proposti dalla commissione amministrativa dell'azienda tranviaria milanese. Il sindaco Ferrari ha precisato che l'azienda tranviaria milanese deve trovare altre vie per sanare il proprio bilancio e ha dichiarato che le nuove tariffe tranviarie non destinate a non trovare applicazione, almeno per molto tempo. Nessuna proposta — ha concluso il sindaco — è stata presa in esame dalla giunta e quest'opposizione sarà quasi certamente approvata lunedì sera dal consiglio comunale.

Catturato un «pesce luna»

Ravenna, 13 luglio.

Uno stranissimo pesce di oltre 80 kg. dai movimenti lenti, è stato catturato stamane dopo numerosi tentativi, a forza di braccia, da alcuni giovani di Mandriole, in gita in barca al largo di Casal Borsetti. Trattasi di un «pesce luna», rarissimo nell'Adriatico, e di cui è reperibile a grandi profondità.



ULTIME NOTIZIE

Le critiche di Parigi alla pace con Tokio

Una riunione dei Ministri atlantici delle Finanze - Il coordinamento dei programmi di difesa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 luglio.

Il Trattato di pace col Giappone, pubblicato dal Governo di Washington, viene accolto a Parigi con parecchie riserve. Innanzitutto si trova criticabile la scelta del momento di tale pubblicazione, che viene scoprendo le carte mentre sono in corso i negoziati coreani. A parte questa pregiudiziale, lo scopo stesso del Trattato esaminato nella sua portata generale solleva gravi dubbi. Tutta la linea della politica di Washington con Mc Arthur e dopo di lui, sembra procedere in maniera indubitabile verso una alleanza militare tra America e Giappone, tra il vincitore e il vinto di ieri. Ciò addosserà nuovi immensi oneri agli Stati Uniti, aprendo problemi di grande portata per l'economia dell'Estremo Oriente. Ma se il Giappone accetterà volontieri gli aiuti americani, è tutt'altro che certo che voglia avventurarsi in una politica che si diparta dalla neutralità, a meno che si ammetta il ritorno al potere di elementi militaristi e imperialisti impenitenti.

E se gli Stati Uniti riuscissero a indurre Yoshida, il Primo Ministro giapponese, a seguire la loro politica? si chiede *Le Monde*; il quale risponde: «Resta da vedere quale valore avrebbe un alleato da loro sorretto a braccia tese. Nel Giappone l'America si trova di fronte allo stesso dilemma che si presenta nel caso della Germania: o trascinare onerosamente un peso morto ingombrante o permettere alle vecchie cricche di riprendere una politica per abbattere la quale l'America scese in campo. Ci vorrà molta lucidità di mente e molto coraggio per sfuggire a tale dilemma».

Così l'opinione francese; e il timore del riarmo tedesco e delle sue conseguenze fa il paio con quello suscitato dalla prospettiva di una rinascita militare nipponica.

Pur ammettendo a denti stretti che l'organizzazione di una forza militare contro le possibili esorbitanze del comunismo è indispensabile, ci si rifiuta di accettare gli spunti di tale organizzazione via via che si delineano sull'orizzonte.

I problemi del riarmo europeo, per quanto l'atmosfera nel momento presente sia alquanto rasserenata, hanno richiamato l'attenzione dei Ministri convenuti a Parigi per la sessione estiva dell'OECE, che si di fuori delle sedute ufficiali di questo organismo hanno presenziato a utili colloqui. Vi hanno partecipato, fra gli altri, i francesi Schuman e Petsch, l'inglese Gaitskell, l'olandese Stikker e il nostro Pella. Anche se l'atmosfera si è, come dicevamo, rasserenata e i rischi di guerra vengono giudicati molto ridotti, lo studio dei programmi di difesa resta doveroso per gli stati e la loro coordinazione si impone. L'arduo compito è di armonizzarli con le vitali esigenze sociali creando la solidarietà europea entro la cornice della più vasta società atlantica mentre sotto l'aspetto tecnico la ripartizione delle materie prime rimane una delle questioni fondamentali.

Alla conferenza dell'OECE vera e propria, il ministro italiano Cattani ha presentato una relazione circa la divisione del lavoro fra l'OECE e le altre organizzazioni europee che si occupano di problemi dell'economia. L'Unione dei pagamenti ha compiuto un primo anno di attività registrando risultati positivi. L'Italia — così ci ha dichiarato il ministro Pella — è pienamente soddisfatta dello sviluppo della sua contabilità, specialmente riguardo all'esportazione e si augura che il regime dell'Unione divenga permanente e sia suscettibile di estendersi maggiormente. Infine la liberalizzazione progressiva degli scambi per almeno il 75 per cento *ad valorem*, secondo una lista comune, ha fatto buoni progressi. Restavano ostacoli costituiti da certe riserve sollevate dall'Irlanda e dalla Turchia. L'Irlanda ha ora tolto le sue, e quella residua della Turchia saranno probabilmente eliminate entro la fine del mese. Entrerà allora in piena applicazione la lista comune di merci che ci interessa; in primo luogo sono i prodotti tessili.

l. e.

Malik spera nella fine delle ostilità

Stoccolma, 13 luglio.

Il capo della delegazione sovietica in seno alle Nazioni Unite, Jacob Malik, ha dichiarato oggi che la recente dichiarazione di amicizia da parte del popolo americano verso quello sovietico fatta dal Presidente Truman, non è altro che «un affare di diplomazia». Il messaggio del Presidente degli Stati Uniti è stato trasmesso, com'è noto, la scorsa settimana e ripeteva in sintesi la risoluzione passata al Congresso. Mosca non ha reagito in alcun senso. Lo ha ingoiato.

Il giornale di Stoccolma *Dagens Nyther* riporta queste parole di Malik: «Mi piace la massima parte degli americani. Ritengo che gli americani ed i russi possano diventare amici. Del resto siamo tutti essere umani. Io non dimenticherò mai quanto m'è stato detto agli inizi della mia carriera diplomatica: di ricordarmi, cioè, di essere una creatura umana. Come uomo rivolto a uomini, io ora dico che spero che ci sarà pace in Corea».

Una mozione a De Gasperi degli agenti di cambio

Roma, 13 luglio.

I presidenti dei Comitati direttivi delle borse valori d'Italia riunitisi in Roma in seduta plenaria, col presidente e la giunta dell'Associazione italiana agenti di cambio, hanno votato un o. d. g. che è stato trasmesso all'on. De Gasperi.

Dopo ampio esame del «disastroso andamento dei mercati finanziari nazionali che destano le più serie preoccupazioni e le cui conseguenze potranno ripercuotersi con non valutabili contraccolpi su tutta la struttura economica e sociale della Nazione», si chiede al Presidente del Consiglio di voler appoggiare il ministro Pella, soprattutto nella richiesta dell'abolizione della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, «la quale rappresenterà un sicuro incentivo all'afflusso di capitale nazionale ed estero e servirà certamente nella migliorata congiuntura a ridare fiducia e giustizia perequativa alle forme di investimento mobiliare».

Spaventosa avventura di un bimbo

Il piede nella rotaia e arriva il treno

Milano, 13 luglio.

Mentre nei pressi di Canegrate, tre bambini attraversavano, imprudentemente, un passaggio a livello chiuso, uno di essi — Cesare Colombo, di anni 5 — rimaneva impigliato con un piede nella rotaia. Impossibilitati a liberare il compagno e vedendo sopraggiungere un treno gli altri bambini correvano incontro al convoglio facendo gesti disperati e riuscendo a richiamare l'attenzione del macchinista, che poneva mano ai freni. Purtroppo la distanza era ormai troppo esigua per evitare la tragedia, ma all'ultimo minuto il Colombo riusciva a strappare il piede dalla morsa, fratturandosi la caviglia e sedendo fra le rotaie, mentre il treno gli passava sopra senza recargli danno. Il bimbo è stato ricoverato all'ospedale di Legnano in preda ad un violento choc nervoso, ma illeso.

Esplosione d'un ordigno sulla linea Milano-Venezia

Milano, 13 luglio.

Una potente deflagrazione ha seminato il panico tra i viaggiatori che si trovavano ieri nelle vetture del rapido 93 della linea Milano-Venezia. Partito alle 18,30 dalla Centrale, il convoglio era giunto a Limito Pioltello alla velocità di oltre 80 chilometri orari, quando doveva improvvisamente arrestarsi in seguito a una esplosione avvenuta lungo i binari. Una scheggia di ferro, infilato un finestrino, andava ad incastrarsi nella parete di una vettura lasciando miracolosamente illesi i viaggiatori dello scompartimento: un passeggero doveva però essere deposto a Brescia, in una sosta non prevista, perchè colto da choc nervoso. Accurate indagini, concluse stamane, hanno portato ad accertare che l'esplosione era stata causata da una bomba a mano o, comunque, da un ordigno che si trovava fra i binari. L'inchiesta è tuttora in corso.

Un tuffo fatale

Chioggia, 13 luglio.

Oggi verso le 14 sul ponte lungo di Sottomarina, e precisamente nel tratto che attraversa il canale San Domenico, torme di ragazzi, di certo spinti dal caldo eccezionale, si tuffavano alternativamente nelle sottostanti acque lagunari, sia per cercare frescura che per dare saggio di abilità natatoria in presenza dei numerosi passanti. Ad un tratto il ragazzo Sergio Lanza, di Mario, di 15 anni, volendo evidentemente gareggiare coi compagni, saliva sul parapetto del ponte suddetto lanciandosi a capofitto nell'acqua. Eseguito il tuffo, da un'altezza di circa sei metri, il povero Lanza non compariva più a galla. La salma del povero Sergio è stata ripescata mezz'ora dopo. Si presume che il Lanza, esperto nuotatore, abbia battuto la testa su qualche sasso al fondo della laguna, oppure sia stato colto da improvviso malore.

Scotland Yard sulle tracce dell'assassino di Christine?

Interrogati i 25 mila abitanti di Windsor - Consegnate in caserma per "indicazioni„ 400 guardie a cavallo del re

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 luglio.

La caccia all'assassino della piccola Christine Butcher, di sette anni, violentata e strangolata nel pomeriggio di domenica a Windsor, è continuata nelle ultime ventiquattro ore senza un momento di sosta, seguita con interesse quasi spasmodico da tutta l'Inghilterra costernata da un delitto così raccapricciante compiuto senza dubbio da un pericoloso maniaco sessuale.

Fino a stasera però le ricerche svoltesi sotto la direzione di Scotland Yard «su scala senza precedenti nella storia poliziesca degli ultimi anni (si pensi che l'intera popolazione di Windsor, centocinquemila abitanti, sta venendo interrogata) non hanno dato risultati che facciano ritenere imminente l'arresto dell'omicida. D'altro canto Scotland Yard sta accumulando una massa enorme di informazioni, e di dati, e si ha l'impressione che intorno a questo pericoloso maniaco sessuale la polizia stia stringendo una rete che non mancherà di trattenere la sua preda.

Oggi come oggi due sono le piste più interessanti: la prima quella additata dal signor Thomas Thornton, un autista di autopullman; la seconda quella segnalata da tre compagne di scuola di Christine. Il signor Thornton ha fatto queste dichiarazioni: «Erano le quattro meno dieci di domenica; io stavo sonnecchiando al volante del mio autopullman fermo nei pressi del castello quando d'un tratto scorsi la bambina che poi conobbi in base alle fotografie pubblicate dai giornali come Christine. Ella era sola ed aveva un'aria triste: indossava il suo impermeabile con la cui cintura ella fu poi strangolata. Teneva stretta in braccio la bambola negra. Le chiesi se si fosse perduta ed ella tristemente mi rispose di no». Questa informazione confermerebbe la tesi della polizia secondo cui la bambina non fu rapita tra la folla, ma si sarebbe diretta da sola verso il parco, circa alle quattro del pomeriggio e qui sarebbe stata poi violentata ed uccisa.

Le informazioni date dalle compagne di scuola di Christine confermerebbero un altro punto: che cioè questo maniaco sessuale si aggirava da parecchi giorni in quella zona in cerca di una vittima. Le tre bambine, tutte di nove anni, hanno dichiarato ad alcune donne poliziotte di Scotland Yard, che verso la fine della scorsa settimana esse vennero avvicinate nei pressi del castello da uno sconosciuto che le invitò a seguirle nel parco. Qui giunto l'uomo cominciò a spogliarsi e le tre ragazzine fuggirono, impaurite: lo sconosciuto tenìò di trattenerne una ma anche questa gli sfuggì. Ciò che è incomprensibile è che tutte e tre le bambine hanno dichiarato che quest'uomo parlava con ottimo accento ed era vestito con grande signorilità.

Una delle tre piccole ha segnalato inoltre alla polizia di aver riveduto il giorno successivo a quello dell'episodio sopra narrato, lo sconosciuto: egli guidava la sua automobile per una via di Windsor. E' appunto in base a tutte queste informazioni che Scotland Yard ha ora quasi la certezza assoluta che l'omicida di Christine è un abitante della zona di Windsor o se non altro una persona che ben conosce questa località.

Le tre fanciulle sono infatti state unanimi nel dire che quando l'uomo le attrasse verso l'interno del parco, egli dimostrò di conoscere assai bene la topografia di quel terreno, boscoso e collinoso, non solo, ma Scotland Yard è soddisfatta anche per un altro motivo: dalle tre fanciulle essa ha ottenuto infatti un'accurata descrizione di questo maniaco sessuale, descrizione secondo la quale egli sarebbe un uomo di aspetto assai distinto, con il naso a becco e capelli ondulati.

Frattanto nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti tutti gli abitanti di Windsor, la polizia è penetrata oggi nelle caserme delle guardie a cavallo del re. Quattrocento militari di questo corpo sono stati oggi consegnati nelle loro caserme e hanno dovuto rispondere alle domande degli agenti di Scotland Yard che ha voluto stasera però precisare come questa operazione non deve far pensare che i sospetti circa le responsabilità dell'omicidio della piccola Christine, si siano accentrati su un militare di questo scelti-ssimo corpo. A tutti i quattrocento uomini sono state mostrate fotografie della piccola uccisa, ed è stato loro chiesto se non avessero scorto durante la giornata di domenica la bambina. Agenti in borghese hanno poi perquisito tutti i locali delle caserme, compresi i dormitori e hanno chiesto ad alcune guardie a cavallo di mostrare il contenuto dei loro zaini. Entro domani sera Scotland Yard spera di avere interrogato tutti gli abitanti di Windsor.

m. c.

La condanna degli aggressori di operaio dei liberi sindacati

Verbania, 13 luglio.

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi oggi a piede libero, per rispondere di lesioni ed ingiurie aggravate a carico di due giovani operaie aderenti al sindacato libero, tali Maria Esposito, di Giuseppa, di anni 18, e Rosetta Luisetti, fu Pietro, di anni 19, enti Carlo Poletti, di Filippo, di anni 39; Giovanni Forgione, di Antonio, di anni 29; Costantina Guinzi, di Pietro, di anni 26; Vanda Maffioli, fu Ernesto, di anni 21, e le sorelle Rosa e Maria Cottini, di Luigi, rispettivamente di anni 29 e 30. La sera del 22 luglio 1950 la Luisetti e la Esposito, che non avevano voluto aderire ad uno sciopero di mest'ora praticato nello stabilimento Parisani nella stessa giornata, venivano aggredite all'uscita dal lavoro da una turba di dimostranti, tra i quali si distinguevano, per particolare accanimento, i suddetti imputati. Le due ragazze venivano insultate, minacciate e percosse, al da riportare lesioni guaribili in dieci giorni.

Il P. M. ha chiesto 1 anno di reclusione per la Maffioli e Rosa Cottini, 6 mesi per la Cottini Maria, 8 mesi per il Poletti, 8 mesi per il Forgione e 6 per la Guinzi. Dopo l'arringa del difensore, avv. Chiovenda, di Domodossola, il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale le sorelle Cottini e la Maffioli sono state condannate a 5 mesi di reclusione, il Forgione a 4 mesi, con i benefici di legge per tutti. Il Poletti e la Guinzi sono stati assolti. Il Tribunale ha inoltre condannato le sorelle Cottini, la Maffioli ed il Forgione al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, da liquidarsi in separata sede.

"Ho ucciso mia moglie e mio figlio perchè stamane ero molto nervoso„

Spaventosa tragedia della follia a Civitacastellana - La strage compiuta all'alba a colpi di coltello - Mentre la donna è morta sul colpo, il ragazzo è in pericolo di vita

Civitacastellana, 13 luglio

«Ho ucciso mia moglie e mio figlio perchè stamane ero molto nervoso». Poi, ai carabinieri che lo interrogavano, Paris Taragoni, l'uomo che in uno spaventoso accesso di follia ha ucciso a coltellate, non ha detto più nulla. Non una lacrima, non una parola di pentimento ha rotto il cinico ed esasperante mutismo dell'operaio, il quale, poco dopo il delitto, veniva trasferito alle locali carceri.

Civitacastellana è una ridente cittadina a cinquanta chilometri a nord di Roma. Era da poco apuntata l'alba, quando la popolazione, molto mattiniera, essendo composta in gran parte di contadini, apprendeva della spaventosa e fulminea tragedia svoltasi nella casa dell'operaio Paris Taragoni, di 42 anni, abitante insieme alla moglie Fiamma Orlandini, di nove anni più vecchia di lui, ed ai due figli Gerardo di 15 e Sergio di 13 anni. Alla povera casupola si accede per una piccola e buia scala di mattoni sconnessi, al termine della quale si trova una cucina con pochi e miseri mobili.

Lo spettacolo che si presenta ai primi accorsi è dei più impressionanti: la donna giace, nuda, a terra con un coltello da cucina piantato nella mammella destra: è il tremendo colpo che l'ha uccisa. Sul ventre della morta, rovesciati, un piccolo cassetto e la lastra di marmo del tavolo da cucina. Altre dieci ferite si notano sul corpo della poveretta di cui due al polsi, quasi che l'assassino avesse voluto con quelli fiaccare la sua resistenza; sui mattoni, sulle pareti, sui mobili larghe chiazze di sangue.

I cuscini e le lenzuola di un lettino che si trova nella stessa cucina sono sparsi disordinatamente per la stanza e testimoniano della tremenda lotta ingaggiata dall'uccisore con la sua vittima. Poco più in là, nella camera, regna la stessa terribile confusione. E' la stanza ove il piccolo Sergio è stato colpito gravemente dal padre con una serie di coltellate in tutto il corpo: la più grave è stata quella che lo ha raggiunto all'emitorace destro dove il coltello è penetrato per cinque centimetri.

Il ragazzo si trova ora in pericolo di vita all'ospedale ed è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. L'altro figlio, Gerardo, è l'unico invece scampato alla fulminea tragedia nascondendosi sotto il letto. Nonostante il grave choc che lo ha colpito egli ha potuto ricostruire il delitto in ogni suo particolare.

Poco dopo l'alba il padre, che soffriva certe volte di attacchi nervosi, si svegliava di soprassalto e chiamava ad alta voce Sergio che dormiva nel lettino, in cucina, ordinandogli di levarsi immediatamente per andare in cerca di lavoro. Il ragazzo ancora assonnato rispondeva svogliatamente. Il Taragoni si alzava allora di scatto e, dopo averlo picchiato, afferrava sul tavolo un coltello da cucina con il quale incominciava a menar colpi all'impazzata. Alle grida disperate la madre accorreva in difesa del figlio. Ormai il Taragoni era una furia scatenata e, accecato dalla follia omicida, rivolgeva l'arma contro la donna. Quindi cercava Gerardo. La strage sarebbe stata completa se il ragazzo non si fosse raggomitolato sotto il letto. Fu un miracolo che l'assassino, chinatosi, non lo vedesse. Affacciatosi alla finestra, il Taragoni, urlava: «Li ho uccisi tutti, li ho uccisi tutti». Poco dopo, accesa una sigaretta, scendeva le scale; le sue mani grondavano sangue. La gente che si era andata raccogliendo in via Vinciolino, si scostava al passaggio dell'uxoricida, quasi temendo che la sua furia selvaggia si scatenasse anche contro di essa. L'uomo giungeva così alla caserma dei carabinieri ai quali si costituiva.

Quando ha ripetuto la tragica scena ai carabinieri il piccolo Gerardo aveva la voce rotta dal pianto: «Mamma era tanto buona con noi».

g. f.

Il cadavere della donna portato fuori dell'abitazione (Tel.)

I fatti di Boscomarengo

4 agenti rinviati a giudizio

Alessandria, 13 luglio.

Si è conclusa l'istruttoria condotta dal giudice dr. Russo relativa ai fatti incresciosi svoltisi nel riformatorio della vicina Boscomarengo. Una inchiesta ministeriale aveva infatti accertato come parecchi giovani correzionali fossero stati maltrattati da agenti di custodia con pugni, bastonate e colpi di cinghia. Altri giovani erano stati legati su appositi letti privi di materassi e tenuti in quella penosa situazione per ore intere. Tali metodi sono ritenuti illegali dalle norme di disciplina, mentre il letto di contenzione è ritenuto addirittura uno strumento di tortura. Pertanto sono stati rinviati a giudizio del tribunale di Alessandria quattro agenti, che si professano innocenti, imputati di abusivi ed eccessivi mezzi di correzione.

S'impicca a ottant'anni

Siracusa, 13 luglio.

E' stato trovato impiccato nella propria abitazione, nel vicino comune di Busceni, l'ottantenne Paolo Gravera. La tragica scoperta è stata fatta stamane da una donnetta, tale Lucia Vinci, che tutte le mattine portava il latte al Gravera, e da una vicina di casa.

Le due donne sulla soglia della camera da letto, notavano che il vegliardo si era impiccato in modo singolare. Aveva cioè posto una fune all'alta spalliera del suo letto e, assicuratala a un grosso chiodo, aveva fatto un cappio dentro il quale aveva posta la sua canuta testa, quindi si era lasciato cadere.

L'amore d'una americana per un missionario cantante

La madre della ragazza giunta in Italia invoca una perizia psichiatrica - L'ex sacerdote affretta le nozze

Milano, 13 luglio.

Innamorata di un missionario, una giovane americana è giunta da Chicago a Milano per realizzare il suo romanzo d'amore, diremo così transatlantico. Si tratta, in realtà, di una gentile quanto inconsueta storia d'amore, protagonisti della quale sono l'ex-prete Luciano Negrini, di Crescenzago, e la signorina Clara Joung, figlia del prof. Giacomo Joung, ordinario della Università di Chicago. La faccenda è giunta stamane davanti ai funzionari della nostra questura per essere definita. Bisogna dunque sapere che il Negrini, che ha ora 43 anni ed è domiciliato presso una zia, nel 1936, presi i voti, veniva destinato come sacerdote in Cina. Tre anni fa, però, trasferito a Chicago quale rappresentante del nunzio apostolico cinese, si recava nella babelica metropoli americana e faceva la conoscenza del prof. Joung, di sua moglie Elena e della giovane figlia Clara, di venti anni. Clara è un'ottima pianista, il Negrini possiede una stupenda voce di baritono ed in casa Joung tutti erano dei veri «patiti» per il bel canto italiano. Figurarsi il successo del sacerdote di Crescenzago. Molti furono i concerti familiari in casa Joung, ed una fiamma d'amore s'accese nel cuore di Clara per il baritono-sacerdote missionario.

Quando Clara lo disse al Negrini fu come un fulmine nel petto del prete. Il quale, pur sentendosi a sua volta fortemente attratto dalla giovane, per sottrarsi a qualsiasi tentazione e all'innegabile fascino di Clara Joung si fece rimpatriare.

Il tempo e la distanza oceanica avrebbe cancellato il ricordo e spento ogni speranza nella giovane. Ma il sogno di Clara era troppo bello: «Il primo amore non si scorda mai»; il toccante ritornello lo aveva cantato più volte anche lui, il Negrini, nella lontana casa di Chicago, mentre Clara lo accompagnava al pianoforte. Così, nel febbraio del 1950 padre Negrini ritornava in patria, ma sette mesi dopo piombava a Milano, preceduta da un diluvio di lettere, anche l'inconsolabile americanina. L'amore vinse e padre Negrini abbandonò l'abito talare per i begli occhi di Clara che, felice, andò ad abitare con lui presso una sua zia abitante a Crescenzago.

Ma ecco la grossa sorpresa: sono giunti ora a Milano i signori Joung, padre e madre, e sono decisi a riportare a casa Clara. Per questo la signora Elena Joung si è recata stamattina in Questura a sostenere la tesi della minorazione intellettuale di sua figlia che, secondo lei, non è in grado di prendere con piena coscienza dei propri atti alcuni decisione, e tanto meno quella del suo avvenire, forse della sua stessa vita. La madre di Clara, infatti, ha chiesto all'autorità di usare anche la forza se necessario per costringere la figlia a far ritorno a Chicago senza l'ex-prete. Le decisioni sono state affidate all'esito di una perizia psichiatrica cui probabilmente sarà sottoposta la giovane Clara.

ULTIME DI CRONACA

Proseguono le trattative per la Giunta provinciale

I consiglieri provinciali della D. C. riunitisi ieri sotto la presidenza del prof. Grosso, hanno proseguito le discussioni sulla formazione della Giunta. Gli assessori di parte democristiana saranno l'avv. Andrea Guglielminetti, il dott. Astrua-Presto, il prof. Colzio, l'ing. Bardelli, l'ing. Luda, e l'avv. Rizzo (indipendente). Si attende una risposta da parte dei socialdemocratici (ai quali è stato offerto un assessorato). I liberali, che in un primo tempo erano incerti, ora hanno accettato l'assessorato loro offerto, designando il prof. Luciano Jona. Fra gli assessori supplenti vi sono i democristiani Anna Rosa Gallesio e Oberto.

Il Consiglio provinciale si insedierà lunedì alle 9,30, in Prefettura. Ieri sera, intanto, si è riunita per l'ultima volta la Deputazione provinciale.

Nel pomeriggio di ieri si è pure riunito il comitato cittadino della D. C., che ha approvato l'opera svolta dalla commissione per le trattative con gli altri partiti ed ha sanzionato la nomina degli assessori del partito. Il Consiglio comunale è convocato per lunedì alle 21.

Il furto alla ditta De Leon

Dei 10 milioni di refurtiva, una parte è stata recuperata

Ne «La Stampa» del 29 giugno scorso, abbiamo data notizia dell'arresto, da parte degli agenti del commissariato Castello, dell'uomo di fiducia della ditta De Leon di corso Vittorio Emanuele 50. Si trattava di tale Cesare Delle Donne di 21 anni da diversi mesi alle dipendenze della ditta.

Il Delle Donne, approfittando della sua situazione, con la complicità di tale Umberto Sandu, era riuscito a sottrarre un'ingente quantità di articoli e di merce. In un primo tempo i proprietari non riuscivano a precisare l'ammontare del danno subito che oggi, dopo un attento inventario, risulta aggirarsi sui 10 milioni.

In seguito alle indagini svolte sotto la direzione del dott. Zeppetella, una parte della refurtiva è stata recuperata presso il complice ed incettatore Umberto Sandu ed anche ieri gli agenti di p. Castello sono riusciti a sequestrare, presso dei gerenti di distributori di benzina, dei quali omettiamo i nomi per ovvie ragioni, delle tandine parasole per auto 500, che facevano parte della merce sottratta al De Leon.

Un tuffo fatale

Chioggia, 13 luglio.

Oggi verso le 14 sul ponte lungo di Sottomarina, e precisamente nel tratto che attraversa il canale San Domenico, torme di ragazzi, di certo spinti dal caldo eccezionale, si tuffavano alternativamente nelle sottostanti acque lagunari, sia per cercare frescura che per dare saggio di abilità natatoria in presenza dei numerosi passanti. Ad un tratto il ragazzo Sergio Lanza, di Mario, di 15 anni, volendo evidentemente gareggiare coi compagni, saliva sul parapetto del ponte suddetto lanciandosi a capofitto nell'acqua. Eseguito il tuffo, da un'altezza di circa sei metri, il povero Lanza non compariva più a galla. La salma del povero Sergio è stata ripescata mezz'ora dopo. Si presume che il Lanza, esperto nuotatore, abbia battuto la testa su qualche sasso al fondo della laguna, oppure sia stato colto da improvviso malore.

Il capo della polizia ispeziona i posti di frontiera

Il gen. D'Antoni, capo della polizia, ha ispezionato in questi giorni i servizi di frontiera. Si nutre fiducia che il viaggio possa suggerire al generale la conciliazione delle esigenze di servizio con necessità turistiche, con grandi vantaggi per coloro che si recano specialmente nel periodo estivo in montagna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe e penose sofferenze, amorevolmente assistito dalla moglie, con la Benedizione del S. Padre e con tutti i Conforti della Fede, è mancato a Saint Vincent il

Comm. Michele Vandagnotto

Lo piangono la moglie **Spallanzani Augusta**, il figlio **Giovanni**, la sorella **Giuseppina Formica** e gli amici **Provenzale, Vesin, Degrigbus, Montesano, Mazzola e Mina**. La salma sarà trasportata a Torino sabato 14 luglio alle ore 16, partendo da via Carlo Alberto n. 29. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai Dott. Desecondi che lo curò amorevolmente.

Torino, 13 luglio 1951.

Il consocio **Cantalli** e il **Personale** tutto della **Ditta Comm. Vandagnotto & C.** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Società Tecnimec Cologno** annunciano con vivo dolore la morte del comm. **MICHELE VANDAGNOTTO** da lunghi anni benemerito sindaco dell'azienda.

Si associa al lutto della famiglia Vandagnotto il fraterno amico **Mario Provenzale.**

Improvvisamente dopo una vita di onestà e di lavoro all'estero ed in patria, munito dei conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua esistenza terrena

Lorenzo Pollono
Commerciante - di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Angelo** con la consorte **Gina Pesando** e figli **Maria e Lorenzo**; cognata, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corrente alle ore 16,30, partendo da corso Massimo D'Azeglio 20.

Torre, 13 luglio 1951.

Fulminea malattia stroncava la giovinezza di

Silvio Bracco
di anni 27

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio i genitori, la moglie **Ida Gaia**, i fratelli don **Francesco**, notaio **Giuseppe, Carlo** ed **Ernesto**, gli zii, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Benigno Canavese alle ore 16 del giorno 14 luglio.

Gli amici compagni di corso, presenti a Torino, **Genzi, Bernocco, Boggio, Buffa, Barini, Carpi, Castagnotti, Dupré, Emprin Dilardini, Formini, Giordano, Giulietti, Lavini, Lemal, Nuvetti, Pelli, Pittaluga, Rondelli, Solari, Vecchia**, del

Dott. Ing. Luigi Saggese

prendono viva parte al dolore della famiglia per la sua improvvisa scomparsa l'11 luglio 1951.

Improvvisamente gioveldì mattina rendeva la bell'anima a Dio

Lorenzo Malfatti

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Jolanda**, i figli **Amedeo e Franco Maria**, la madre **Anna Durston**, il fratello **Ernesto** con il figlio **Maurizio**, i suoceri **Adolfo e Maria Scarinzi**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane a Roma alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Treviso 31.

Domani ricorrendo il XVI anniversario della scomparsa dell'

Avv. Edoardo Agnelli

Sante Messe di suffragio saranno celebrate nelle Chiese parrocchiali seguenti: Torino, SS. Angeli Custodi (via S. Quintino ore 9; Villar Perosa ore 10,30; Forte dei Marmi, ore 10.

Nel sesto anniversario della morte del compianto

Aurelio Caretto
Industriale

la famiglia, con immutato dolore lo ricorda a tutti quanti lo amarono.

Grave incidente ha troncato la vita onesta e laboriosa di

Sebastiano Bellonotto
Fanlegnare - di anni 48

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Alda Quarello**, la figlia **Iris**, il papà **Marco**, la mamma **Lucia Aragno**, la nipote **Elide** che amava come una figlia, i fratelli e sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti e gli affezionati **Michele e Lino**. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via XX Settembre 57. Per espressa volontà del defunto saranno in forma semplice e la famiglia non prenderà il lutto.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: **Volpi Prime e Fiorentino, Giuseppe Cavagnaro, Colombo Conterno.**

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, è mancato il

BARONE
Luigi Jacquier de Vaujany

Affranti ne danno l'annuncio la moglie **Rosina Lusso**, la cugina Contessa **Jetta Gustava Avogadro di Collobiano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 luglio 1951 alle ore 14,30, partendo da via Legnano 16. Un particolare ringraziamento all'amico e medico curante dott. **Piero Rosso.**

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici comm. **Giovanni Enrico Ponna**, ing. **Villa**, dr. **Mondino Giacomo** e rag. **Santoro Mario**

Improvvisamente, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Rosa Michelotta
ved. Tortone

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli: **Luigi, Mary** col marito **Leone Ganetti**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cibrario 55. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo dolorosa malattia è mancato ai suoi cari

Oreste Mario Leone

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 9 da corso Trapani 140. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mercoledì 11 luglio è piamente spirato

Pietro De Lauso
Generale di Divisione

A tumulazione avvenuta secondo il desiderio dell'estinto ne dànno il mesto annuncio la moglie **Maddalena**, i fratelli **Umberto e Cesarina**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Chenej, Sagata e Navarra**, ringraziano i parenti, amici e quanti hanno preso parte al loro dolore per l'immatura perdita di

Giuseppe Giustino Chenej

Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa

PELLIZZARI
TRASFORMATORI
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4, Telef. 327

Non spendete 50 lire in una bibita!!! Con LampoSeltz un polsito fate un litro. Frizzante e gustosa bibita rinfrescante.
ISTRUZIONI
Spremere il sugo di un limone in un litro di acqua, aggiungere 3-5 cucchiai di zucchero, agitare e versare in cartone a 1 o a 2 di Lamposeltz, coprendere e agitare la bottiglia, attendere qualche minuto prima di aprire

Lab. Prof. PASQUINO
TORINO
Corso Marconi 33 - Tel. 68.22.34

Questa è la marca del nuovo e potente insetticida creato dalla scienza nel 1951:
RAZZIA al D.D.T. POTENZIATA da LINDANE
Chiedetela, esigetela dal Vostro fornitore; respingete le imitazioni.
RAZZIA IN POLVERE per la disinfestazione degli indumenti personali, guardaroba, letti, tappeti ecc.
RAZZIA LIQUIDA per la disinfestazione degli ambienti.

NON MACCHIA — ARROSTISCE - PROFUMA L'AMBIENTE
RAZZIA al D.D.T.
Potenziata da LINDANE

Importante Fabbrica Radio
cerca abili viaggiatori possibilmente celibi
Curriculum dettagliato a
Casella 127 M - SPI - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 5%. - Inserz. urgenti o in data fissa - lire 500 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso cens.: una posta a carico la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ATTENZIONE commercianti! Per i Vostri negozi richiedete subito affittacassi e bilancie automatiche marca « Victoria », ultime creazioni lotta giornale kg. 3-15 automatiche; kg. 3 e 15 non automatiche. Preventivi gratis. Visitate, o senza impegno. Negozio specializzato, Piazza Repubblica 8, Torino. Telefono 50.377 (Porta Palazzo). 9936

CALDAIE stimilare verticali nuove mq. 14-24 pressione 3 a 10 atmosfere, assegno immediato. Scrivere cassetta 4124 SPI, Torino. 82134

CANCELLI robusti belli, bella misura. Visitateci. Gasco, via Cuneo 6.

CANCELLI ferro lotte misure disegni, inferriate, steccati ferro, serrate; tagli su richiesta, materiali risparmio vendo. Via Arbesse 15, Borgaldi.

CIGOGNETTI a stem, rulli, supporti, puleggie. Feit, Bertola 22, telefono 521-411.

FRANTOIO completo codest. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino. 87754

FRANTOIO completo vaglio motore affilatoi, combinati, pasticciatore. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 87752

FRANTOIO-vaglio vendesi. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. 87753

PRESCRIPTUM famiglia 75.000 persone assegna Chincaglia modelli speciali. Gualati, XX Sett. 46.

INDECKERE completando giro Germania Francia accettasi buoni incaricati. Scrivere cassetta 8128 SPI, Torino. 88710

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, v. Andrea Doria 9, tel. 51-278

MATERIALE elettrico per impianti civili e antincendio inviamo pronto in Spagna. Chiedi 5, telefono 21-560.

MOTORI Marelli nuovi, diverse potenze vendo. C. Vercelli 20, Tel. 23.884.

OFFICINA meccanica completa liquidasi macchinario anche separatamente. Telefonare 68-142.

PEN inferri tranciafuse, imbottitura e stampaggio, disponga macchinario e materiale. Scriv. cassetta 5019, SPI, Torino.

PIATTINE e filo rame, BH svolgimento e per camponelli, Argentoni, via Cuneo 4, telef. 893-242. 87717

PRESSA elettrica completa di cassoni, cavrelli, vendesi; adatta stampo macero, trucioli, ecc. Rivoli, Vanchiglia 40, telefono 89-916. 87878

QUATTRO bolliferi motori 7 x 57 semifissi nuovi radiamo, semivuoti. Andaviere rivolgimento elettrico, vasche inox colonne, tubi misure diverse vendo. Villar-basse 45, Rosasidi.

REFRATTARI Merkel: indispensabili comunque servi fuoco, esperienza trentennale. Corso Moncalieri 300 bis, Torino.

RUOTE botteleria, carradoria, macchina elettrica. Telef. 21-116 ore 14-18.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTI lavorazioni meccaniche precisione, attrezzature, costruzioni speciali, telefonate 26-353. Troverete officina attrezzata, personale competente. Risparmierete tempo, denaro. 87885

ARROTINO sfogliato francolato per cuoio imballo qualsiasi spessore misura, Giovanni Giuseppe Cavallo, Strada Genova 34, Moncalieri. 83048

CAS. Fabbrica radiatori ripara anche for pezzi rotti Preventivi. Telefono 31-450.

MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

TAPPEZZERIE sedie, poltrone, salotti, lavorazione [illegible]. Prezzi mod. Via Sacchi, 36. Telef. 44.451 12471

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO lotteria peloteria Prigor alleghi, cedesi 1.800.000. Borla, Vanchiglia 16.

ABBIAMO Rivendita pane Pasticceria 2.800.000 altre 3.000.000. Borla, Vanchiglia 16 36810

ACCETTIAMO anche prima commerciale lagnio buona merità rumo edilizia apporto 5.000.000. Scrivere cassetta 190 S, Sipra, Torino. 13021

ALBA cede macelleria salumeria giovani con alloggio occasionissima. Rachamma 26.

AVVIATO antico Albergo Bue Corona, alloggio, garage, trattoria. Brani, corso Statuto 4, Moncalieri. 81779

BAR ristorante con camere, centralissimo, cedesi convenientemente causa vecchiaia, cortesi intermediari. Penna Umberto, Caffè Corso, Canelli. 23989

CASA vinicola attrezzata cedesi 4.500.000 cortesi mediatori segnalo. Parabumi, Monchebelle 2. 76633

CASSA salute rimettesi attrezzata salumeria posto buon Valenza, ampi locali con alloggio, affitto mite. Scrivere cassetta 1500 SPI, Torino. 83888

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisterasse, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CENTRALISSIMO negozio vario anno affitto anticipato senza rilievo cede. Telefonare 50-353. 53131

CHIOSCO giornali redditizio cedesi causa malattia. Consolata, Arsenale 42.

CHIOSCO vedesi Porta Palazzo, rivolgersi piazza della Repubblica 1. 83791

CINEMA moderno 500 sedili, reddito notevolissimo 3.000.000 annui, cedesi 15.000.000. Bartoleri, Rivoli 24. 53106

CITTADINA Riviera, ritiro commercio, cedesi negheria stirerastiratoria. Scrivere SPI, cassetta 1 P, Savona.

FINANZIAMENTO cerca comperebbe azienda non negozio centrale, annualità pochissime. Scriv. cassetta 1239 SPI, Torino.

GRIGLIATA mercerie maglierie biancheria, proprietario vasti locali centralissimi Torino, accetterebbe deposito filati lana pacchi. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino. 83834

IMPRESA edile Torino cerca socio finanziatore sviluppo lavori. Scrivere cassetta 2817, SPI, Torino. 83074

LOCALE con vetrina cedesi in piazza centro con magazzino, cortile, ufficio mq. 28. Scrivere cassetta 180-S, Sipra, Torino. 12893

MAGAZZINO carboni legna con alloggio zona verzine grande sviluppo vendesi, via Pinerolo 8. Presentarsi dalle 12 alle 20

MUDA, Princess 16, telef. 23-261, cedesi centrale lattaia 300 litri mitel, 600 inverniali; alloggio 3 camere; affarone.

NEGOZIO calzature posizione centralissima cedesi in gestione. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 83795

NEGOZIO commercio gomme intercambi, avviato, cerca socio dispongo capitale per collaborazione attenda. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 83801

OFFICINA con torni, presse, bilanciatrice, frizione, Cerca combinazione. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.

PENSIONE centralissima 6 camere servizi, due milioni. La Consolata, Arsenale, 42. 12857

POLETTI, Giolitti 4. Albergo circa 100 camere, ristorante, bar, autorimessa, modernissimo, forte reddito, causa trasferimento cedesi ad ottime condizioni.

POLETTI, Giolitti 4. Bar centralissimo, forte incasso, arredato moderno, causa acquisto cedesi 4.500.000.

POLETTI, Giolitti 4. Mori esercizio, bar centralissimo, con annesso alloggio, reddito 12 % sopra vendere 10.000.000.

PROPRIETARIO mori rimette legna carboni stravetrazione zona operosa medesarro. Telefonare 25-316.

SALUMERIA centrale, occasionissima, zona affollatissima, forte lavoro, cedo. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

SANREMO, Maracenti, leggesi 35, cede pensioni 4-15 letti, ville, appartamenti, case, campagne, terreni, negozi vari, bar, gastronomia, fiaschetterie, forni, ristoranti, carrozzerie, parrucchieri, depositi esclusivi, macellerie, tabaccherie, stabilimenti bagni, macellerie, vere ottime occasioni.

TORREFAZIONE negozio retro 2 camere cedo 2.500.000. Demaestri, Giolitti 4.

TRASFERIMENTO centrale con alloggio rimetto, richiesta 6.000.000. Tel. 521-038.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ADDIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi da vendere Crocetta, Francia, S. Rita Gran Cantiere, telefono 353-387.

AFFARI signorili vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta, via Bologna 10.

AFFARONE subito Lingotto vendiamo alloggetti 1-2 camere, cucina. BOMIS, Garibaldi 30. 12883

ACQUISTO 28 giornata con bosco steppaglie collina brissese. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino. 12853

ACQUISTO alloggio signorile, libero, 6-8 camere trattando direttamente coi proprietari. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio dal mare, Rapallo, Nervi, Margherita, Gilera, Barbarasi 1.

ALASSIO vendesi villetta nuova costruzione 5-7 ambienti, doppi servizi, garage, giardino e lotti terreno. Rosati, San Francesco Paola 18.

ALBERGO Ristorante Viboria, Laveno, Lago Maggiore, vendesi proseguirà direttamente.

ALL'IMMOBILIERE Lotito, sempre vendita, perizie, consulenze, finanziamenti. Principe Tommaso 31. 26184

ALLOGGETTI 2-3-4 camere liberi subito ed venturoni. Via Romagnano 34, ore 17-19. Telefonare 21-125. 53244

ALLOGGETTO piano terreno, possibilmente garage, preferenza precollinare, negozi sterni affittevoli. Amando, telefono 40-766.

ALLOGGI costruendi, prestigiosi pagamento anche mutuo trentennale 75 %. Telefonare 12917 49.666.

ALL'ONEIS corso Francia, presso piazza Statuto, acquisto palazzina libera eventualmente permuto con terreni o stabile libero, cedesi medioevi. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 87734

ALLOGGETTI ogni comfort moderno, via Francesco De Sanctis, prenotansi senza anticipo, pagamenti accettonali 36 %, durante corso lavori saldo 18 rate. Rivolgersi: Beaumont 21, telefono 42-866.

ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissimo, bellissime esposizione, recente costruzione, media per camera 190.000, liberi subito, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Perfineria ore 15,30-19,30 feriali, vendo Geometra Borsi, telef. 36-333.

ALLOGGI terme bagni cucina, camere cucina, cucinino oppure 2 camere cucina cucinino, eventi lusso, costruzione 1940, scala marmo, liberi subito, via Pasquale Paoli 16 (corso Stupinigi), ore 15-18,30, vende Geometra Borsi, Della Rocca 21.

ALLOGGI uffici negozio liberi subito nuova costruzione centralissima. Tutti comforts, riscaldamento. Telefonare 53-893.

ALLOGGI 2-3 camere servizi, posti risparmi da L. 500.000 a 1.200.000, vendonsi occasionali. Telefono 42-861.

ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere servizi, bagno centrale, camere palchettate e spaziose, Via Clemente 4, ore 15,30-18 feriali, vende liberi subito, Geom. Borasi, telef. 86-863. 12396

ALLOGGI liberi via Cesana 56 vendesi, visite ore 18-19. 87653

ALLOGGI signorili terme, bagni, corso Caio-Valentino da 4-5 camere, nuovi mosse, liberi subito, vendo convenientissimi, Giletta, Barbaroux 4. 12846

ALLOGGIO signorile libero, cucina bagno, centrale, ascensore, terrazzo, bagno, 7 camere più servizi vendo privato. Tel. 59-976

ALLOGGIO nuova costruzione libero tre camere servizi vendesi. Api, Garibaldi 20.

ALLOGGIO libero vendesi, signorile, 3 camere, cucina, bagno, cucina. Casalis 24

ALMA vendo casa occupata 52 camere 40 posso comperare 2.700.000. Tel. 45-876.

AMENDARO causa malattia vende in Borgaro Genova, Aurelia 85/A, villa nuova costruzione ammobiliata lusso condotta riscaldamento elettrico e termico elettrico americano vasi pozzo con garage, serra, luce 12.000.000 trattabili.

APPARTAMENTI abitabili agenzie, giardino, in villetta signorile, fronte via Cibrario, vendesi, facilitazioni. Semario, Malbosetti 2. 82196

APPARTAMENTO moderno libero centro Roma pentacamere biservizi vendesi. Offerte interessati: Avv. Pietrantoni, piazza Pinti 19, Roma.

ATTENZIONE! Due splendidissimi 2 liquidansi ultimi alloggetti due, tre camere cucina, camere palchettate, servizi. Visite ore 16-17. 12487

ATTENZIONE! Svendiamo alloggetti 2-3 camere centrissime da 125.000 a 170.000 per camera, mori commercialissima zona, liberi subito, via Sanfilippo 20, ore 15-16,30 feriali, Geom. Borasi, tel. 36-855.

AFFERMIONE a 200.000 eventuale mutuo camere libere subito. Autorimessa nuova, costruzione occasionali subito, Torino 36, Telefono 42-858. 83101

BALMA, vendesi villetta recentissima isolata terreno fabbricabile, posizione meravigliosa. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange.

BELLISSIME palazzine 3-4 camere, libere, vendesi. Via Bertola angolo Principi Piemonte.

BORGOCHERA vende appartamenti moderni belle esposizioni piccola contegna. Grosso, corso Italia 39. 12848

CASA 20 camere, tipo popolare, bottega Parella, vendo, vedesi mattinieri. Telefonare 21-117. 83243

CASE civili sopra Quittino Sella, camere 21, magazzino. Rosetti, Palermo 16 bis, vende. 28143

CASA Torino, 32 camere oltre negozi laboratori cinema adatta frazionamento vendesi. Barbieri, Bidone 24.

CASA nuova costruzione centro S. Paolo, reddito 700.000 più alloggio libero, vendesi, facilitazioni pagamento. Masoni, Lagrange 25.

CASA recente, reddito 5.000.000, scala marmo, bagni, negozi, garages, ottimo impiego. 28.000.000. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. 12875

CASA civile costruzione zona Francia, 24 camere, vendesi 6.500.000. Gilotta, Barbaroux 4. 12811

CASA signorile semicentrale, 35 camere, bagni; altra 40 camere, 14.000.000; altra 185 camere, 17.500.000. Gilotta, Barbaroux 4. 12863

CASA 18 camere, 3 garages, reddito 9 % vendo 6.500.000. Rochemolles 18, telefono 56-505. 26081

CASCINA 50 giornate unico appezzamento vendo zona Cocconato 10.000.000. Geometra Borasi, Della Rocca 21.

CASCINE collinari 25 km. Torino vendonsi 14 giornate, libera San Martino; altra 22 giornate, cascinali chiusi, ruotino, civile, buona accasiono; altra 17 giornate, Domenichi, Nizza 9. 12883

CASCINE vendo alle porte città Torino più grande bosco di 2000 giornate. Telefonare 34-965, prof. Laura

CASTIGLIETTA grande civile, vendo, alluvione, Cascina villeggiatura 300.000. Corso Regia Parco 1 bis, Cello. 83966

CASE signorili centrali assenzione 30-150 camere, bagni, sedi vendono divisione. Gilotta, Barbaroux 4. 12464

CASETTA nuova (3 L.), Castelgandolfo (a 12 km) vendesi, subito giorni. 12812

CASETTA moderna 4 ambienti giardino laboratorio nuova costruzione libera Lucento 5.800.000. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 83889

CASETTA nuova costruzione, garages Unica, 4 camere servizi, cantina, garage, giardino, vendesi 3.500.000, Gamena, telefono 553-819. 83884

CATORETTO, capolinea 14, vendonsi lotti terreno, bellissima esposizione. Genon, Torre, Della 5, telefonare 44-242.

CERCHIAMO terreni fabbricabili municipalizzati, centrali zone Francia, Crocetta, San Paolo. Telefonare 49-808.

CESSAZIONE importante azienda acquisterassi grande villa zona Crimea, Gran Madre, anche rilevando impianto. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.

COCCONATO, cascina libera, 55 giornate (15 lavori) 8.500.000. Ragioniere Fortunio, Piazza Lagrange.

COLLINA ristrutturazione fabbrica Carrozzeria vendesi 6.500.000 trattabili libera palazzina 11 locali, 1000 giardino. Alberti-na 27, Fabbri. 83348

CORSO Galileo Ferraris, Rosselli 48, vendo bellissimi signorili alloggetti mansardi liberi ablocco termosifone bagni accessorie. Visite mattino. 25805

CORSO G. Cesare 116, vendo negozio accesso da fermata discesto pubblico. Telefonare 53-601. 12826

COSSO Orbassano, alloggio signorile, libero, 3 camere, cucina, bagno, garage, 4.200.000. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange. 12816

COSSO Stupinigi, terreno possibilità 36 camere rendesi facilitando. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange. 12816

DA vendere, castello, alloggi pone diverse. Sirotti, Valdieri 26, telefono 388-514.

DIRETTAMENTE acquisto casa civile semicentrale impiego capitale massimo 50.000.000. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 12811

GARAGE mezzo adatto bagnino libero vendo. 600.000, via Mercadini 11.

I.P.I.T. amministra stabili anticipando reddito, richiedere dettagli: Arcivescovado 7, telefono Finanziaria Immobiliare, ore 15-17.

IMPRENDERE 25-40.000.000 in acquisto case rendita, semicentrali, civili o con negozi, escludendo intermediari. Dettagliare offerte cassetta 9118, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda zona terreni zona industriale vendesi, eventualmente assenzione fabbricato, adatti costruzione stabilimento colonie 200 bambini circa. Allegare fotografie. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 70676

IMPRESA acquista terreno fabbricabile centrale, semicentrale, pagando anche prezzi elevati. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. 12812

IMPRESA costruzioni, sopraelevazioni, case, ville, ecc. Proventivi a richiesta per immobili. Rocco Giovanni, via Principessa Clotilde 24, Torino.

INDUSTRIALE intenderebbe acquisire cascina 50-100 giornate, irrigua, bravura fertile, possibilmente con civile. Dettagliare cassetta 9118, SPI, Torino.

INSTITUTO impiega 250.000.000 in acquisto stabili centrali, semicentrali, dettagliare offerte serie non trattando con intermediari, pagamento rapido. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino.

ITALCASE, S. Teresa 3, definizione frazionamento vendesi ultimi alloggi, liberi subito, via Nizza 362: ore 17-19.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende negozi occupati liberi subito, in zone sfamose semicentrali. 11648

ITALCASE, S. Teresa 3, piccola sensa anticipi alloggetti signorili ogni comfort moderno, terme, ascensore, zona Francia, pagamenti occasionali 50% dovuto corso lavori, 50% con lungolissima rateazione trasformazione occasionali subito, Torino 36, Telefono 42-858. 83101

MALINO, vendesi occasione isolato terreno fabbricabile, posizione meravigliosa. Ragioniere Fortunio, piazza Lagrange.

MILLEMMINE palazzine 3-4 camere, libere, vendesi. Via Bertola angolo Principi Piemonte.

MONCHIERO vende appartamenti moderni belle esposizioni piccola contegna. Grosso, corso Italia 39. 12848

PALAZZINA 20 camere, tipo popolare, bottega Parella, vendo, vedesi mattinieri. Telefonare 21-117. 83243

PALAZZINA libera 8 camere, garage, cantinola, termosifone, giardino cintato, bella posizione comodissima tram, vende doltor Salzanelli, Doria 12.

PARACCI Sommeiller, alloggio occupato, 4 camere, cucina, bagno, termosifone. 1.800.000. Rag. Furbatto, p. Lagrange.

PINO Torinese, vendesi lotto fabbricabile, divisibile, 2000 mq. Geometra Ragionevole, Piazza Lagrange.

POLETTI Giolitti 4. Alloggio libero zona piazza Statuto, 6 camere e servizi, ascensore, confort moderni, vendesi. Telefonare 53-601. 12826

POLETTI Giolitti 4. Alloggio 5 camere e servizi, zona corso Duca, centrissimo, confort moderni, 850.000.

POLETTI, Giolitti 4. Alloggio 8 camere, doppi servizi, zona piazza Rajneri, comfort moderni vista meravigliosa, 4.500.000

POLETTI, Giolitti 4. Canavesano Sul Chisella palazzina 7 camere più servizi, garage e una giornata di terreno, parco, frutteto, orto, annualdilate, 3.500.000.

POLETTI, Giolitti 4. Casa centralissima zona via commerciale, 56 camere, reddito 25.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Casa centralissima 4 piani, 350 mq. per piano, 1000 mq. terreno, ristoro 80 camere più servizi, esente tasse, garage, bella libera, adatta uffici, 50.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Casa centralissima 4 piani, 300 mq. per piano, 1000 mq. terreno, ristoro 80 camere più servizi, esente tasse, garage, bella libera, adatta uffici, 50.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Casa Crocetta, 40 camere più servizi, garage. 17.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Casa in zona signorile, ancenso terreno fabbricabile, 50 camere circa, esente tasse, comfort moderni, 60.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Casa lusso 70 camere, tripli servizi su corso signorile, centrale, 55.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Casa moderna, su piazza, 35 camere, negozi, esente tasse, buon reddito, 16.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Casa [illegible], reddito 3.000.000 annue, 40 camere più servizi, esente tasse, comfort moderni, 27.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Casa su corso signorile 120 camere di cui parecchi negozi, apprezzabile, forte reddito, causa divisione, vendesi 52.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Casa su corso, signorile, 50 camere, forte reddito, superlorabile, comfort moderni, 27.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Casa zona Stadio Communale, 40 camere, comfort moderni, esente esattez. tasse libera, 28.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Casa 20 camere e servizi, terreno fabbricabile annesso, esente tasse, 5.500.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Cascina semicollinare 12 giornate, vicinanze paese, rustico adatto anche civile, zona Cocconato, 2.500.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Cascina 40 giornate zona Pinerolo, irrigua, unico appezzamento, volendo libera, 12.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Cascina 100 giornate circa, zona Bobazzo, bella irrigua, unico appezzamento, fabbricati moderni, villa-tipo, 50.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Dispone ville, terreni fabbricabili in zona Crocetta, Francia, Mirafiori.

POLETTI, Giolitti 4. Disponiamo alloggi occupati centrali, semicentrali, case signorili, volendo giardino. Pagasi assenzione.

POLETTI, Giolitti 4. Disponiamo cascine in pianezze zone Piemonte diversi importi.

POLETTI, Giolitti 4. Mori, albergo 60 camere circa, centralissimo, avvenduti 25.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Mori negozio angolare su corso commerciale, 6 vetrine, divisibile, mq. 180 circa, spaccatasi due camere, ossia interna, reddito bloccato 6 %, avvenduti 5.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Occasione. Causa trasferimento vendesi 2 piani casa in Firenze, esente tasse, vicinanze Lungarno, 13 camere più servizi, 3.500.000.

POLETTI, Giolitti 4. Stabilimento modernissimo a 2 piani, area totale coperta 3000 mq., comforts moderni, tutto libero, centrale. 57.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Terreno fabbricabile, zona collinare, vista incantevole su Torino, mq. 1000, ribassato 400.000.

POLETTI, Giolitti 4. Terreni fabbricabili zona Rossi 6000 mq. circa vendesi 2.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Villa capolinea tram 3, modernissima, 15 camere più servizi, mq. 3000, giardino, garage, vista Torino. 25.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Villa centrale su corso, gran parte libera, 2 alloggi, garage, 700 mq. giardino, 18.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Villa collina terrazzo con ampissimo terreno 3000 mq., 3 camere tripli servizi, terme, bagno, vista incantevole sulla Torino, comodità inverno, 9.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Villa Valle di Susa, cittadina soggiorno, 16 camere più servizi, comforts moderni, giardino, pozzo, frutteto, 2000 mq., ammobiliate lussuosamente, 6.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Casa Carlevaris, mori esercizio 120 mq. circa, buon reddito, 6.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Zona Garibaldi, mori esercizio 120 mq. circa, buon reddito, 6.000.000. 12812

POLETTI, Giolitti 4. Zona Garibaldi, palazzo completo, stabile bloccato non 4 alloggi, volendo parte libera, 3.500.000.

POLETTI, Giolitti 4. Casa 34 camere più servizi, negozio, reddito 600.000 annue 8.000.000. 12812

PRIVATO vende appartamento terzo regione S. Paolo composto mq. 1000 circa. Telefono 48-124 70085

PRIVATO vende alloggetto 2 soffitte tetto comodità. Telefonare 892-326.

RAMENDO interessanti Ville, aperte, mesi vuoti mobilmi affittare vendono. Capponi, Matteotti 143, Saarenno. Telefono 5483. 12905

SOPRAELEVAZIONE 35-42 camere corso via importante, progetto approvato vendo. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, tel. 53-601.

TERRENI piccoli grandi lotti Lingotto, Santa Rita, Tesoriera vendonsi. Demaestri, Nizza 9. 12885

TERRENO vendo corso Stupinigi vicinanze, piccoli grandi lotti. Can Schiaparelli 70

TERRENO vendesi variazione via vicino Fiat, nuovi mercati via Pio VII, mq. 4000. Telefonare 34-965, prof. Laura.

TERRENO (zona S. Rita) 1400 mq. Telefonare 32-860. 83290

TERRENO centrale adiac a Impresa, 82 milioni, facilitazione pagamenti. Scrivere cassetta 7103 SPI, Torino. 87765

TRINO Vercellese vendesi casa corpo Cascina 11. 2 negozi, 17 stanze 8 locali. Franchetti, via Mantelli 22, Torino.

UNIONE Sovietica 141, alloggi signorili liberi subito vendo. Visite 17-18.

VALSALICE villetta 3 camere libere servizi giardino mq. 2000 parte modificata, vende: Geometra Borasi, telefono 36.655.

VENDESI villa libera signorile camere 12 garages giardino, visibile ore 16-18. Pacchioli 22. 76523

VENDESI, capolinea 14, ville 9 vani giardino garage. Telefonare 44-242.

VENDESI terreno fronte corso Tirreno metri quadri 1000. Telefonare 40 124.

VENDESI abitazi stradale Francia 50 metri tramvia fiorai, villino Svizzera 4 camere servizi; salone 60 mq., altre 24 mq, lettiere chiuso, adatto qualunque industria. Forza, gas, termoutenze, garage, Bellissimo giardino, ortofrutteto. Telefono 78-098.

VENDESI bella posizione Torre Pellice casa civile con giornata terreno. Scrivere tempo posta Torre Pellice, numero Unico 888274

VENDESI fronte cascina civile 6 camere 3 libere, due giornate terreno, frutteto, richiesta 1.400.000. Telefonare 62.205 dopo le 19. 82887

VENDO negozio e laboratorio elettrico completi merit. 8.500.000. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.

VERA occasione sono Rosselli 84 vendonsi alloggi occupati 3-4 camere gran close, facilitazioni pagamento. 67415

VIA Po 14, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti accasione. Proprietario ritirasi. Telefonare 81-579.

VILLE appartamenti prevalliberi libere vendo con terreno modulta. Telef. 24 985

A 170.000 camera alloggi magazzini garages parte chiusi ed non liberi visitati 15-16. Francia 95. 30233

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p

AFFITTANSI locali 150-300 mq. con magazzini, industria silenziosa. Telef. 62-810

AFFITTASI locale semisotterraneo, metri quadri 300, paraggi Vanchiglia. Capriolo, Maestranza 1. 12870

AFFITTASI locale, attualmente uso Pensione, 300 mq. coperto, periferia Borgo San Paolo. Rivolgersi via Luigino 15.

AFFITTO terreni metri quad. 200, 300 coperti, con officina. Telefonare 82-270.

D'AFFITTASI locale piccolo adiatto magazzino mq. 100. Cesana 57, pomeriggio

AFFITTASI appartamentino indipendente matrimoniale acquoio, uso cucina, Falqui, Maria Vittoria 46. 31854

AFFITTASI camera mobiliata matrimoniale bella comodità, indipendente, centrale, Telefonare 51-318.

AFFITTASI ammobiliata due bei liberi comodità Talentino, Telefonare 80-765.

AFFITTASI ammobiliata spaccata, alla matrimoniale, eventualmente uso cucina. Telefonare 40-998.

AFFITTASI ammobiliata, via Bertola 61, Grosso, scala destra. 23.940

AFFITTASI uomini camera grande letti, centralissima, con signorile, libera, discreta. Telefonare mattinata 53-672.

AFFITTO camera mobiliata persona sola. Rivolgersi via Juvara 2, Giampiero.

AFFITTO camera ammobiliata seggio. Telefonare 30-766. 87928

A industriale o commerciante offre piedi-à-terre in alloggio signorile. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.

CAMERA mobiliata, uso laboratorio, piano terra verso strada. Droppello 16.

CERCASI ammobiliata matrimoniale indipendente, acqua corrente. Pedagliere e ristorante. Scrivere cassetta 9128 SPI, Torino. 13189

DITTA famiglia affitta bella camera ammobiliata via Lamarmora. Tel. 54-635

OFFRESI ambo-celibato appartamento 4 locali 6 letti 180.000, Livia, Canavese (già I. Milano). 26055

VALLE d'Aosta pensi Champoluc affittasi alloggetto, comodità moderne, Telefonare 76-480. 26300

VIGNAIUOLO Giuseppe cercasi camera pensione. Rivolgersi via G. Manuli 15.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIGLIAMENTI alloggio 2 camere e cucina altre annualità anticipate prezzo aggiornato. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. 87872

APPITTASI appartamento mobiliato, splendida posizione, 3 camere servizi. Telefonare 690-608. 526

AFFITTO soffitta centralissima rivenduti mobilio 95.000. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. 78872

AFFITTO acquisto alloggio qualsiasi zona, anticipo, cauzione. Referenze. Tel. 44-878.

APPITTO, vendo alloggi diverse zone condizioni. Geometra Della Rella, Chivasso 12, telefono 44-876.

ALLOGGI piccoli grandi affitto vendo, altri prendi lotto, settembre. Tel. 44.876.

AMBO alloggetto centralissimo con camera e cucina qualsiasi zona affitto mite. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino.

CAMERA cucina, qualsiasi posizione, condizione oltre moderato, 2 annualità anticipate, corso. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. 52633

CARAVEGGIO affittasi alloggio composto Telefono 74-085.

CERCASI 3 camere servizi 26.000 mensili anticipo paraggi Stazione. Tel. 36-417.

CERCASI appartamento ammobiliato tre camere, servizi. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 88784

CERCASI, urgentemente, affittare o acquistare 2 camere cucina posti provvisori, entro cinta Torino. Zinnani, via S. Francesco da Paola 40, Torino.

CONIUGI senza figli cercano ammobiliati 2 camere servizi Telefono 74-085.

CORSO Galileo Ferraris 77, affittasi piano rialzato. Telefonare 41-490, Lettieri.

DISPONGO locali centrali semicentrali con abitazione, ufficio, magazzino industria. Telefonare 44-876.

DUE tre camere servizi, corso ufficiare, corso Francia, da Piazza Rebaudengo a Regina Margherita. Telefonare 50-309.

URGENTE 1-2 camere servizi, condizioni aggiornate. Telefonare 34-313.

7 LOCALI p. UFFICIO. L. 60 p.p

AFFITTASI appartamento due matrimoniali Lido stagione bagni, comfort, telefono. Scriv. cassetta 1466 M. SIP. Genova.

AFFITTASI bellissima stagione camera matrimoniale cucina. Tel. 22-229.

AFFITTASI camera ammobiliata, stagione. Rocca Canavese, Merlo, Fontanesi 27.

CERCASI ufficio mobiliato in montagna per due mesi. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino. 87483

COCCONATO affittasi villeggiatura casetta soleggiata, panoramica, accetterà. Saxone Nelda, Cocconato. 25866

CONIUGI con Topolino, nuovi Torino, amanti montagna solina, cercano compagni per amicizia e compagnia gite due settimane. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.

EPOCHINO agosto-settembre appartamento 4 locali 6 letti 180.000, Livia, Canavese (già L. Milano). 26055

VALLE d'Aosta pensi Champoluc affittasi alloggetto, comodità moderne, Telefonare 76-480. 26300

VIGNAIUOLO Giuseppe cercasi camera pensione. Rivolgersi via G. Manuli 15.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p

A bambini, bambine, giovanetti bisognosi cura marina ottimo ambiente Colonia San Giorgio Chiavari. Copia Enti e privati. Informazioni Patio, piazza San Carlo 205, telef. 40-847, Torino.

ALASSIO, Pensione centrale, luglio 1400, eccellente cucina, personalmente. Abbe Luigi, via Maggini 18. 23494

ALBERGO Miramonte Misurasallo m. 1200 sempre aperto, lugano, familiare, prezzi modici. 83551

BELLARIA, Pensione Giovanna, Ottimo trattamento. Giugno settembre 900, Silvione Galletti. 8858

BELLARIA Pensione Sandra cucina casalinga 40 metri mare 1200 precedenti.

BELLARIA, Pensione Giovanna, luglio L. 1100. Cucina casalinga. Ottimo trattamento. 12902

FARGNOLI Acqui Pensione, aperitivo in rustiche, vasto parco, servizio accurato, adatto alla stagione e agli stabilimenti di cure prossimi. Alberghi Ricci, telefono 28

FINALMARINA, Ristorante Albergo Regni « Lavilletta » riconsacrato, distinto, familiare. Ottimo trattamento.

LAIGUEGLIA Pensione Donati, tratto mondo familiare. Ristorante sul mare. Prezzi miti. 52902

LIDO Camaiore, Viareggio, Pensione Cuba nuova familiare. Luglio millequattrocento. 12904

MONTAGNA, Fenestrelle « Tre Re », posta sola aggiornata, parco in pineta.

NERVI, Pensione Lauria, bella posizione, giardino ombreggiato. 12904

SRIES presso S. Lorenzo Pasteria (Bolzano), Pensione Albergo Ehner, libe 1100 giornaliere. 12908

PENSIONE « Aurora » Varazze: trattamento familiare, ott terra, prezzi modici

PIETRALIGURE Villa Gloria moderna ed ottima pensione ogni comodità luglio 1600.

PENSIONE familiare completa serie confortevole, modicità. Scriv